

RASSEGNA STAMPA
del
11/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-10-2012 al 11-10-2012

08-10-2012 24Emilia.com A Torino la Parmigiano-Reggiano night	1
08-10-2012 L'Adige Pavese, si riparte con l'Accademia	2
11-10-2012 L'Adige Altissimo, ventiquattr'ore in grotta	4
11-10-2012 L'Adige «Ad ogni donna e ad ogni uomo che hanno saputo cogliere i grandi valori del donare e del volontariato, nonché a coloro che vorranno seguirne l'esempio»: il corpo dei Vigili del fuoco	5
11-10-2012 L'Adige Predazzo	6
10-10-2012 L'Adige.it Crolla la parete,	7
09-10-2012 Adnkronos Circondate da cinghiali si chiudono in rifugio su Monte Camoscio, salve due escursioniste tedesche	8
10-10-2012 Adnkronos Porzione di montagna frana sul Brenta, muore alpinista	9
09-10-2012 Agi IN TENDA ACCERCHiate DA CINGHIALI, SOCCORSE 2 TURISTE TEDESCHE	10
08-10-2012 AltoFriuli Collegamento Paularo-Pontebba, 1 milione di euro per sistemare la strada	11
08-10-2012 L'Arena Gli amici gardesani volano in Sardegna con Massimiliano	13
08-10-2012 L'Arena Evitati gli ingorghi ma circonvallazioni messe a dura prova	14
11-10-2012 L'Arena Piccolo mare , ma la festa è in fondo al lago	15
08-10-2012 Bora.La Incendio all'interno della Ferriera: a fuoco silo con carbone	16
09-10-2012 Bora.La Castello di Gorizia: trovate alcune gallerie che risalgono alla Grande Guerra	17
08-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Reas , il mondo del volontariato si mette in mostra	18
11-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) I soldi per ponte e lavori ora non esistono più	19
08-10-2012 Corriere delle Alpi vajont, per i 50 anni longarone invita anche il dalai lama	20
11-10-2012 Corriere delle Alpi valbelluna emergenza, gazebo di informazione sui terremoti	21
11-10-2012 Corriere delle Alpi il vajont visto da chi c'era: rivis presenta il suo libro	22
08-10-2012 Corriere.it Vibra il Campanile di val Montanaia: è in pericolo?	23
10-10-2012 CronacaQui.it Inferno di fuoco a Torino: incendio in una palazzina, una vittima	24
10-10-2012 Dire Lombardia, arrestato un assessore che comprava voti dalla 'ndrangheta Bersani e Vendola contro Formigoni: "Deve dimettersi, è travolto da uno tsunami di melma"	25

08-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Alla macelleria terremotata un'affettatrice in regalo	26
08-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Macigno pericolante sulla strada dei pendolari	27
09-10-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Chiesa gremita per Zanini Entratico dà l'addio al giocatore	28
10-10-2012 Gazzetta del Sud.it	
Alpinista muore sotto una frana	29
08-10-2012 La Gazzetta di Mantova	
fiera autunnale: mostra aperta fino al 30	30
08-10-2012 La Gazzetta di Mantova	
una moneta da ogni residente	31
08-10-2012 La Gazzetta di Mantova	
la lega chiede i conti a pastacci	32
08-10-2012 Il Gazzettino	
Regione, subito il piano occupazionale	33
08-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Marco Scarazzatti	34
08-10-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
CISON DI VALMARINO - Padre e figlio si perdono sui boschi del passo San Boldo e vengono salvati dal ...	35
08-10-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Dal Giappone con furore è Fiorin il punto di forza	36
08-10-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Bibione aiuta i terremotati	37
08-10-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Eraclea, danni per mezzo milione di euro	38
08-10-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Deposito a fuoco: notte d'inferno	39
08-10-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Attività produttive e Comune, sportello in Rete	40
08-10-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Rogo alla Colomberotto in fumo fieno e strutture	41
06-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Venezia: master Universitario in Scienza e Tecniche della Prevenzione e della Sicurezza	42
06-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Varese: OPEN DAY della Polizia Locale	43
07-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Due interventi ieri per il Soccorso Alpino del Veneto	44
08-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
San Pietro al Natisone (UD), via alla messa in sicurezza	45
09-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Fagnano Olona (VA), sesto corso di guida sicura 4x4	46
09-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Impianti di risalita e soccorso alpino: in Trentino importante convenzione	47
11-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Terremoto, Mirandola ora risorge	48

11-10-2012 Il Giornale di Vicenza La sicurezza garantita dai volontari	50
08-10-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Incidente in quota Precipita nel vuoto insieme all'amico	51
08-10-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) In migliaia invadono Montevécchia per lo show degli spaventapasseri	52
08-10-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) NEL LODIGIANO La marcia della pace fa il boom di iscritti Oltre 2mila persone	53
11-10-2012 Il Giorno (Brianza) Qualità e beneficenza al mercatino dell'artigianato	54
11-10-2012 Il Giorno (Lodi) Stradella, dato alle fiamme un escavatore Era di proprietà di una ditta di Siziano	55
11-10-2012 Il Giorno (Milano) Dramma Incendio nella raffineria Eni Due ustionati	56
11-10-2012 Il Giorno (Varese) I volontari della Prociv vanno a lezione di guida sicura	57
08-10-2012 Il Friuli.it Incendio alla Lucchini	58
09-10-2012 Il Friuli.it Vajont, 49 anni dopo	59
08-10-2012 Il Giornale di Vicenza.it Anziana cade in una scarpata interviene il Soccorso alpino	61
09-10-2012 Il Giornale di Vicenza.it «Invasi i miei campi senza indennizzo»	62
10-10-2012 Il Giornale di Vicenza.it In 2.500 a lezione di sicurezza a scuola e in strada	64
10-10-2012 Il Giornale di Vicenza.it Le aziende vicentine raggiungono lo spazio	66
10-10-2012 Il Giornale di Vicenza.it Partono i check up anti terremoto per i capannoni	68
10-10-2012 La Provincia di Como.it Veniano, supermercato aperto La viabilità regge al traffico	70
08-10-2012 La Provincia di Sondrio.it Ponte, tragica scalata Muore nel crepaccio	71
11-10-2012 Il Mattino di Padova arpa classica pro terremotati	72
11-10-2012 Il Mattino di Padova a san tommaso l'ultimo saluto a fausto e franca	73
08-10-2012 Il Messaggero Veneto incendio in una casa, paura a gradisca	74
08-10-2012 Il Messaggero Veneto città animata dal raduno 500 e dalla pedalata cicloturistica	75
08-10-2012 Il Messaggero Veneto case ater, due nuovi incendi dolosi	76
11-10-2012 Il Messaggero Veneto acquedotto e maxibollette case di manzano protesta	77
11-10-2012 Il Messaggero Veneto	

ruda, è ripartito il "pedibus" morsut: raggiunti gli obiettivi	78
11-10-2012 Il Messaggero Veneto nuovo comandante carabinieri vicini alla popolazione	79
11-10-2012 Il Messaggero Veneto oggi pomeriggio i funerali della donna morta in slovenia	80
11-10-2012 Milano Finanza (MF) Terremoto al Pirellone, verso le elezioni	81
09-10-2012 NordEsT news Incendio in Ferriera: nota della Lucchini SpA sull'incidente	82
08-10-2012 La Nuova Venezia (senza titolo)	83
08-10-2012 La Nuova Venezia più di 1.200 alla maratonella di campalto	84
11-10-2012 La Nuova Venezia secondo incendio in poche ore danni in cantiere	85
10-10-2012 Oggi Treviso VA A FUNGHI E SI PERDE NEL BOSCO: RITROVATA IN SERATA	86
08-10-2012 Padova news Capannoni: Padova, efficienza sismica sotto la lente di industriali, costruttori, ingegneri	87
08-10-2012 Padova news Terremoto: Unindustria Padova, efficienza sismica capannoni sotto la lente	89
10-10-2012 Padova news "Viaggio nella Storia" per ricordare la tragedia del Vajont	90
10-10-2012 Padova news Terremoto Emilia: firmato il Decreto per l'accesso ai contributi	92
10-10-2012 Padova news Capannoni: Padova, domani, giovedì' 11 ottobre, il convegno Confindustria-Ance-Ordine degli Ingegneri sulla prevenzione del rischio	93
10-10-2012 Panorama.it Donna morta sotto frana su Dolomiti	94
08-10-2012 Il Piccolo di Trieste scoppia una tubatura: tre rioni senza acqua:	95
08-10-2012 Il Piccolo di Trieste tubatura rotta: centinaia di case restano a secco	97
11-10-2012 Il Piccolo di Trieste lezioni di sicurezza per i meno esperti	98
11-10-2012 Il Piccolo di Trieste la costa lo licenzia, schettino fa causa	99
10-10-2012 Pordenone Oggi Ciriani, autorizzata la sistemazione della strada di Andreis	101
08-10-2012 La Provincia Pavese ambulatorio territoriale inaugurato dal ministro	102
11-10-2012 La Provincia Pavese (senza titolo).....	103
09-10-2012 Quotidiano Sanità.it Cuneo. Formarsi sull'emergenza	104
08-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	

«Solo il tempo darà la risposta»	105
08-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Ciclabile abbandonata e area artigianale al buio» L'opposizione attacca il sindaco di Fratta	106
07-10-2012 Sanremo news Bordighera: cade con lo scooter e non sembra nulla di grave, ma dopo poche ore viene trasferito in elicottero al Santa Corona	107
09-10-2012 Savona news Ripartiti in Regione i fondi alluvione: 11 milioni andranno a Varazze	108
10-10-2012 Il Secolo XIX Online Stagione delle piogge, la città è pronta	109
08-10-2012 La Sentinella efficiente e silenziosa la macchina della sicurezza con 65 volontari	110
08-10-2012 La Stampa (Alessandria) Il volontario «angelo dei camperisti»::L'area camper di vi...	111
08-10-2012 La Stampa (Alessandria) Una lieve scossa ai confini della Val Cerrina::Lieve scossa di terre...	112
08-10-2012 La Stampa (Biella) L'Emilia sorride nel nome di Bea::Sono le 16 in punto q...	113
08-10-2012 La Stampa (Imperia) Scatta allarme per il S. Francesco::Per l'ufficio Prote...	114
08-10-2012 La Stampa (Imperia) Sopralluogo per la stabilità delle Rivolte::Sopralluogo, oggi, pe...	115
08-10-2012 La Stampa (Savona) Aumentano i fungaioli che si perdono nei boschi::L'ultimo soccorso i...	116
08-10-2012 La Stampa (Vercelli) I furbetti del terremoto Affittavano ad altri le case assegnate dopo il sisma::Hanno ricevuto in ass...	117
08-10-2012 La Stampa (Vercelli) Due scosse di terremoto nell'arco di quattro giorni::Una lieve scossa di t...	118
08-10-2012 Trentino smontarlo? non ci penso neanche...	119
11-10-2012 Trentino brenta, mai visto un crollo così	120
11-10-2012 Trentino in breve	121
10-10-2012 Tuttosport Online Incendio in appartamento Torino,un morto	122
10-10-2012 Varesenews Massimo Buscemi indagato per peculato e truffa aggravata	123
09-10-2012 Varesenews Prealpi Gas e i gettoni di presenza, gli altri punti del consiglio comunale	124
09-10-2012 La Voce di Rovigo Incendio in un silos: dieci ore per domarlo	125
10-10-2012 La Voce di Rovigo Tromba d'aria, Ferro incalza il sindaco	126
08-10-2012 marketpress.info PRESENTATO MASTER CA' FOSCARI SU PREVENZIONE E SICUREZZA. COLLABORAZIONE CON UNIVERSITA' PONE IL VENETO ALL'AVANGUARDIA IN ITALIA	127

A Torino la Parmigiano-Reggiano night

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"A Torino la Parmigiano-Reggiano night"

Data: **08/10/2012**

Indietro

A Torino la Parmigiano-Reggiano night

Un grande evento per raccontare il Parmigiano Reggiano, la sua distintività, la capacità di arricchire anche i piatti in apparenza più semplici, per coinvolgere persone e famiglie e, al tempo stesso, per sottolineare la volontà di rinascita di un territorio, di caseifici e allevatori duramente colpiti dalle scosse di terremoto del 20 e 29 maggio.

Nasce su questi elementi la "Parmigiano Reggiano Night", l'iniziativa che il Consorzio di tutela ha organizzato per il 27 ottobre al Salone del Gusto di Torino e che rimbalzerà via web nelle case degli italiani particolarmente affezionati al Parmigiano Reggiano.

"Dopo il sisma del 20 e 29 maggio e in questi difficili mesi di rinascita - spiega il condirettore del Consorzio, Riccardo Deserti - abbiamo ricevuto tantissime attestazioni di concreta solidarietà verso i caseifici colpiti e il nostro prodotto; in tal senso, il canale internet ha giocato un ruolo del tutto particolare per assicurare contatti con centinaia di migliaia di persone attivamente interessate a comprendere l'accaduto, i modi per aiutare e ad effettuare acquisti solidali on-line".

"Questi stessi strumenti - prosegue Deserti - abbiamo pensato di utilizzarli per dire il nostro grazie a tutti, partendo da quei quasi 200mila fan (record assoluto tra le dop italiane) che ci seguono su Facebook: da qui l'idea di promuovere qualcosa di unico che potesse, anche simbolicamente, parlare di unità fra persone e ribadire il valore della solidarietà". Da qui, dunque, l'evento che verrà lanciato al Salone del Gusto di Torino alle 20,00, ora in cui il Consorzio invita gli italiani a realizzare, in contemporanea e magari invitando amici, il piatto da ciascuno preferito (o ricorrendo alle ricette proposte dal sito del Consorzio) che abbia tra gli ingredienti il Parmigiano Reggiano.

Per i palati più esigenti e per chi voglia realizzare qualcosa di veramente unico, Massimo Bottura, uno dei più grandi chef del mondo, ha ideato una ricetta esclusiva per la Parmigiano Reggiano Night, svelando così alcuni di quei segreti che ne hanno consolidato la notorietà internazionale.

"Quanti parteciperanno all'evento - spiega Deserti - potranno scaricare il video di presentazione della ricetta, e a tutti chiediamo di scattare una foto di questo momento conviviale, postandola poi sulla pagina Facebook del Parmigiano Reggiano, mentre per parte nostra riserveremo a loro un piccolo omaggio, realizzato appositamente, che riceveranno direttamente a casa".

"Il 'via alle fiamme' - prosegue il condirettore del Consorzio di tutela - sarà dato alle 20,00 dal Salone del Gusto, dove quest'anno siamo a maggior ragione presenti per ringraziare della solidarietà ricevuta, ma anche per attestare la vitalità di un tessuto di piccole imprese artigianali che sta compiendo il suo percorso di rinascita dopo un terremoto che al nostro sistema ha provocato danni per 110 milioni, con 37 caseifici danneggiati gravemente oltre 600.000 forme rovinate a terra e più di 600 allevatori emiliani e mantovani colpiti".

"Siamo molto lieti - sottolinea il fondatore di Eataly, Oscar Farinetti - di collaborare a questo evento; all'attenzione che da sempre riserviamo ad un prodotto che è uno dei grandi simboli dell'eccellenza alimentare italiana, è evidente che in quest'occasione si associa anche l'adesione al senso di un'iniziativa con la quale si vogliono ringraziare quanti si sono mobilitati a fianco di un mondo agricolo ed agroalimentare che rappresenta un punto di forza dell'economia emiliana e che nel Parmigiano Reggiano trova uno dei suoi simboli".

E proprio ad unire testimonianza di rinascita e clima di convivialità, al Salone del Gusto di Torino saranno presenti, per l'avvio dell'evento, Fede e Tinto, gli ironici conduttori della rubrica Decanter di Radio2.

Ultimo aggiornamento: 08/10/12

*Pavese, si riparte con l'Accademia***Adige, L'**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 08/10/2012 - pag: 13

in breve

Pavese, si riparte con l'Accademia

La «Laba» di Silvio Cattani

a fine mese al piano terra

Dro

Soccorso in parete

Soccorso alpino di Riva, elicottero e vigili del fuoco di Dro mobilitati ieri mattina per soccorrere un rocciatore rimasto ferito in seguito ad una caduta in parete. Spalla lussata.

Ledro

Cade motociclista

Caduta senza gravi conseguenze, ieri nel primo pomeriggio, per un motociclista sulla statale della Val di Ledro. Soccorso dall'ambulanza della Croce rossa di valle e trasferito poi al pronto soccorso dell'ospedale di Arco.

Riva

Ricamo a S.Alessandro

Corso di ricamo con la Pro S.Alessandro (329-0846953).

ALTO GARDA

Una mela per la vita

Sabato e domenica prossimi torna «Una mela per la vita» con l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla nelle piazze altogardesane per raccogliere fondi da devolvere alla ricerca.

Alto Garda

Le farmacie in servizio

A disposizione la Venezian di Arco (0464-519080) e Rope-lato di Sarche (0461-563141).

Torbole

Apri l'«Adige-Garda»

Oggi e domani divieto di navigazione a Torbole di fronte allo sbocco della «Adige-Garda», aperta a portata ridotta per manutenzione.

stella fava

TORBOLE - Alla fine di ottobre l'ex colonia Pavese di Torbole riaprirà le proprie porte grazie a un ambizioso progetto della "Laba", la Libera Accademia di Belle Arti di Brescia, che punta alla creazione di un centro universitario di alta specializzazione.

Per il grande immobile, oggetto di un referendum che ne decise le sorti (cioè la ristrutturazione, mai terminata) già nel 1996, è una piccola grande svolta. Finalmente i suoi spazi vengono utilizzati in modo continuativo, meglio ancora se - come in questo caso - da un soggetto preposto alla formazione avanzata.

La nuova sede troverà spazio nei locali del pian terreno "dell'incompiuta" torbolana, edificio storico risalente all'inizio del secolo scorso, che da anni attende un'adeguata valorizzazione anche al servizio della comunità.

L'obiettivo della "Laba", come spiega Silvio Cattani, dirigente scolastico da poco in pensione, noto artista trentino e responsabile della didattica dell'accademia, è quello di «creare un polo formativo in un contesto ben identificato come luogo di turismo di qualità» quale è Torbole e il Garda trentino. Non solo una sede universitaria ma un luogo di aggregazione culturale aperto all'internazionalità e al contempo attento alle esigenze del territorio.

L'offerta didattica, che si articola in tre indirizzi di studio - design, graphic design e multimedia e scenografia - si arricchirà ulteriormente grazie ad una serie di attività collaterali e con la realizzazione di una scuola estiva, promuovendo

Pavese, si riparte con l'Accademia

la nuova sede come punto di riferimento per studenti e professionisti stranieri.

Tra gli intenti spicca, inoltre, la volontà di lavorare in stretto rapporto con il territorio, attivando collaborazioni e progetti con le istituzioni e le realtà imprenditoriali locali in uno scambio continuo di stimoli e di esigenze.

Dalle parole del sindaco torbolano, Luca Civettini, si comprende come il progetto abbia trovato fin da subito l'appoggio dell'amministrazione comunale, che vi ha colto l'opportunità per riqualificare lo stabile e dare così una svolta alla spinosa questione dell'ex colonia Pavese: «Abbiamo valutato la proposta della "Laba" trovandola compatibile con i nostri intenti, anche in vista dei lavori per la realizzazione della nuova sede del municipio».

Organizzato il piano terra, dove oltre alla "Laba" trovano spazio la mensa comunale, il centro giovani e il servizio di assistenza ai bagnanti, per il resto della struttura la situazione si prospetta di non immediata risoluzione ma il sindaco manifesta un certo ottimismo. Nelle prossime settimane spera di ricevere il progetto preliminare integrato con le nuove normative da presentare in Provincia, la quale studierà il tipo di appalto per i lavori da effettuare al primo e al secondo piano (quelli che dovrebbero ospitare gli uffici comunali), mentre per il completamento del sottotetto si prospetta un appalto con il coinvolgimento di finanziamenti privati.

IL SINDACO

La proposta era compatibile con i nostri intenti e con la nuova sede municipale

Luca Civettini

l`k

Altissimo, ventiquattr'ore in grotta**Adige, L'**

""

Data: **11/10/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 11/10/2012 - pag: 27,30,31,32,33

Altissimo, ventiquattr'ore in grotta

BRENTONICO - Trentacinque soccorritori dei gruppi speleologici del Veneto e del Trentino si sono dati appuntamento lo scorso fine settimana sul monte Altissimo. Due giorni in grotta per ripassare ed affinare le tecniche di soccorso in profondità, dove il buio, la mancanza d'aria e la pericolosità dei cunicoli che si aprono nella roccia rendono ogni gesto più complicato.

Durante la due giorni è stato simulato un incidente: si trattava del recupero di un ferito in grotta ad una profondità di oltre duecento metri (nelle fotografie ai lati due momenti della manovra). La grotta in questione era il cosiddetto abisso di val Parol, a quota 1.600 metri sulla montagna di Brentonico. Un'esercitazione difficile, durata ventiquattr'ore che è servita agli speleologi a ripassare la tecnica, ad allenarsi per essere pronti quanto vengono chiamati a dare il meglio di sé nei casi reali, ma anche ad allacciare rapporti con gli altri soccorritori.

È quel che è accaduto nel fine settimana, quando gli «angeli delle grotte» hanno collaborato con gli uomini del soccorso alpino di Rovereto e i vigili del fuoco di Brentonico per approntare il campo base a malga Campeï ed organizzare il finto soccorso. Una manovra suggestiva da seguire ed educativa per chi, nelle situazioni più impensate, si trova a lavorare insieme, talvolta perfino a rischiare la vita per gli altri.

Occasioni come questa servono dunque a migliorare gli interventi ma anche a saldare i rapporti, perché quando poi ci si trova sul campo ci si possa fidare l'uno dell'altro.

«Ad ogni donna e ad ogni uomo che hanno saputo cogliere i grandi valori del donare e del volontariato, nonché a coloro che vorranno seguirne l'esempio»: il corpo dei Vigili del fuoco

Adige, L'

""

Data: 11/10/2012

Indietro

sezione: Trento data: 11/10/2012 - pag: 14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26

«Ad ogni donna e ad ogni uomo che hanno saputo cogliere i grandi valori del donare e del volontariato, nonché a coloro che vorranno seguirne l'esempio»: il corpo dei Vigili del fuoco volontari di Sopramonte festeggia i novant'anni all'insegna dei valori «

«Ad ogni donna e ad ogni uomo che hanno saputo cogliere i grandi valori del donare e del volontariato, nonché a coloro che vorranno seguirne l'esempio»: il corpo dei Vigili del fuoco volontari di Sopramonte festeggia i novant'anni all'insegna dei valori «propri»: altruismo e disponibilità, generosità e gratuità nell'operare, attenzione ed amore verso la propria comunità. E il compleanno vede la nascita del libro «Spegnere, scavare, salvare». Titolo che - come sottolinea l'autrice Graziana Vecchietti, nipote di uno degli otto «padri pionieri» del primo corpo locale dei Vigili del fuoco - vuole sottolineare le tre azioni più importanti che i vigili sono chiamati a compiere durante la loro azione.

In tutto, 160 pagine, oltre 270 fotografie e documenti, 21 capitoli: ecco i numeri del volume, creato per dare corpo e memoria storica ai reali accadimenti che hanno portato alla creazione nel piccolo sobborgo di un corpo di Vigili del fuoco volontari. Sebbene la nascita del corpo di Sopramonte risalga ufficialmente al 1922, a seguito di un tentativo intrapreso nel 1913 ma sospeso a causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, il libro narra nelle sue prime pagine di un racconto ambientato nell'Ottocento e incentrato sullo spegnimento di un incendio in una stalla del paese. A conferma di quanto sia radicata la presenza di un corpo pompieristico all'interno della comunità c'è il fatto che - già dal primo anno di attività - in assenza di disponibilità finanziaria i vigili del comandante Mario Menestrina ricavano il denaro necessario ad acquistare alcune attrezzature improvvisandosi come attori in varie commedie e drammi. Al termine dei conflitti mondiali prende il via la «rinascita» dei corpi dei Vigili del fuoco in Trentino: anche a Sopramonte i volontari ampliano il loro impegno occupandosi di emergenze (spegnimento di incendi, esondazione di torrenti) ma anche partecipando attivamente a momenti civili e religiosi, sociali e sportivi. «Nel tempo - racconta Vecchietti - i pompieri di Sopramonte si sono specializzati e preparati come dei veri professionisti, in maniera da essere in grado di affrontare ogni tipo di intervento, calamità o emergenza».

E nel 2001 viene inaugurata anche la nuova caserma, nonché sostituita progressivamente l'attrezzatura obsoleta fino al completamento del proprio parco macchine. Un capitolo a parte è riservato alla squadra giovanile, fiore all'occhiello del Corpo: nata nel 1995 come prima realtà del genere in tutto il Comune di Trento, continua a porsi come un vivaio prolifico di futuri vigili. Insomma, dopo novant'anni di «onorato servizio alla comunità» i Vigili del fuoco di Sopramonte scrivono una nuova pagina (anzi 160), «auspicando che la loro storia venga apprezzata per originalità e ricchezza di contenuti - termina l'autrice - nonché per i messaggi d'amore e slancio, altruismo e dedizione lasciati da tutti coloro che hanno fatto o fanno tuttora parte del corpo». F.Sar.

Predazzo**Adige, L'**

""

Data: **11/10/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 11/10/2012 - pag: 37,38,39,40,41,42,43,44,45

Predazzo

MARIO FELICETTI

PREDAZZO - Tra gli obiettivi che l'amministrazione di Predazzo, guidata dal sindaco Maria Bosin, si è posta per questa legislatura, c'è sicuramente quello legato alla prima casa, problema comune a molti giovani, che hanno in programma di mettere su famiglia, ma che si trovano a dover fare i conti con un mercato immobiliare dai costi impossibili. Un problema di fondo, a fronte del quale il Comune ha intenzione di muoversi con decisione, partendo proprio in questo momento da una iniziativa che si spera possa tradursi presto in opportunità concreta per i cittadini che ne hanno bisogno. È un discorso, come conferma l'assessore all'ambiente Chiara Bosin, nato ancora dal «Piano di perequazione» di un cittadino, contenuto nella quarta variante al Piano Regolatore Generale (avviata nella precedente legislatura ed adottata in via definitiva nell'aprile del 2011) e che prevedeva lo scambio di due lotti, uno del privato, nei pressi della scuola elementare, quindi di pertinenza scolastica e conseguentemente inedificabile, e uno di proprietà pubblica nella zona del parco giochi, dove l'ex amministrazione aveva in mente di creare un'area destinata a nuova sede dei magazzini comunali ed appunto a prime case, venendo incontro quindi anche alla specifica richiesta dello stesso censita. Solo che la Provincia non ha dato l'okay, in quanto l'area, a ridosso della zona montana delle «Coronelle», era considerata ad alto rischio idrogeologico, per cui si imponeva la necessità di costruire un vallo/tomo di protezione, le cui dimensioni (20 metri di lunghezza per 9 metri di scavo) sarebbero andate a condizionare pesantemente lo spazio a disposizione. Senza contare la stradina di accesso alla zona che, specialmente per i mezzi pesanti, evidenziava una oggettiva situazione di precarietà. A questo punto non è rimasto altro che cercare un'altra area adatta ad attivare la perequazione, alla fine individuata tra via Coronelle, la Strada di Valmaggioro e via Lagorai. Qui c'erano tre particelle, una comunale (662 mq) e due (1.512 mq) di una signora del paese, per altro subito disponibile a cedere la metà dei suoi terreni al Comune in forma gratuita, al fine di favorire una nuova lottizzazione della zona, urbanisticamente trasformata in «area di completamento intensivo», con tre lotti regolari edificabili, destinati il primo (721 mq) alla stessa proprietaria, il secondo 611 mq) al residente in perequazione e l'ultimo (842 mq), appunto, a prime case. Il tutto con accesso dalla Strada di Valmaggioro. «Il progetto - sottolinea l'assessore Bosin «è ora all'attenzione della Commissione per la Tutela del Paesaggio, dopo che, sul versante della montagna vicina, è già stata fatta dal competente servizio provinciale una perizia geologica che ha dato esito positivo, in modo da avere la certezza della fattibilità della proposta e garantire la massima sicurezza alle abitazioni sottostanti. L'operazione ci consentirà di prevedere la realizzazione di sei/otto alloggi di medie dimensioni. Decideremo più avanti se procedere direttamente come Comune per poi cedere gli alloggi a prezzi agevolati oppure se vendere il terreno ai cittadini richiedenti, magari riuniti in cooperativa. Per concretizzare il tutto, viste le procedure da seguire, ci vorrà un po' di tempo, ma importante è iniziare». Un'altra prospettiva di prime case si lega al futuro del comparto di via Dante, che il Comune potrebbe acquistare almeno in parte per destinarlo a questo scopo. Ma il discorso, come è noto, è fermo per problemi di carattere giudiziario (l'Adige del 29 agosto), in attesa dell'asta che dovrebbe decidere del suo futuro.

Crolla la parete,

travolta nel sonno

Adige.it, L'

"*Crolla la parete,*"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Crolla la parete, travolta nel sonno > Crolla la parete, travolta nel sonno

Crolla la parete, travolta nel sonno

Articolo di: Sergio Damiani

L'inferno di pietra si è scatenato all'improvviso, nel cuore della notte. In quel momento Valeria Brunelli dormiva nella sua tenda d'alta quota alla base della vedretta dei Camosci, uno degli angoli più belli delle Dolomiti di Brenta. Immaginiamo che stesse dormendo, chiusa nel suo sacco a pelo, tranquilla perché il luogo scelto per bivaccare era ad una certa distanza dalle pareti rocciose.

Immaginiamo che il magico silenzio delle cime - l'alpinista era accampata intorno a quota 2.700 metri - si sia rotto all'improvviso. A giudicare dalla massa di roccia che si è staccata dalla montagna, la frana deve essere stata accompagnata da un tuono, come un urlo venuto dall'entre della terra che si spezza. Poi quel luogo di pace e serenità si è trasformato in un inferno di pietra.

Per la 49enne pediatra, artista e alpinista Valeria Brunelli non c'è stato scampo. Non ha neppure avuto il tempo di tentare la fuga: la sua tenda è stata travolta dai massi. La donna è morta sul colpo. Una tragedia, ma almeno possiamo pensare che l'alpinista non sia rimasta agonizzante tra le macerie.

L'allarme, infatti, è partito molte ore dopo. La vedretta dei Camosci è un luogo frequentato in estate, ma ad ottobre possono trascorrere giornate intere senza che nessuno passi di lì. È la stagione più bella per vivere intensamente il Brenta e Valeria Brunelli lo sapeva. Aveva affrontato l'escursione da sola, per lei - esperta alpinista, ben equipaggiata e profonda conoscitrice del Brenta - questa non può essere considerata un'imprudenza. Nel pomeriggio di ieri avrebbe dovuto incontrare un amico, un alpinista trentino che la stava aspettando. Non vedendola arrivare, e dopo aver tentato invano di mettersi in contatto al telefono, l'amico ha allertato i soccorsi.

Gli uomini del Soccorso alpino della stazione Adamello-Brenta, coordinati da Adriano Alimonta, insieme ai colleghi del soccorso alpino dei carabinieri di Campiglio, hanno pianificato la ricerca. Sapevano con buona approssimazione quale era l'itinerario programmato da Valeria Brunelli come confermava anche la sua auto parcheggiata solitaria in Val Brenta. Alcuni soccorritori hanno percorso i possibili sentieri di discesa, altri sono saliti con l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti. È stato proprio sorvolando la vedretta dei Camosci che, poco prima delle 18, gli uomini del soccorso hanno notato la macchia chiara sulla parete, segno evidente del distacco, e i massi che avevano raggiunto la base del nevaio. «È venuto giù un palazzo - sintetizza bene Alimonta - sarà stato un pilastro alto un centinaio di metri, largo una trentina e profondo cinque o sei...».

Qui, sotto un blocco di dolomia, è stato trovato il corpo dell'alpinista milanese. Valeria Brunelli era ancora avvolta nel suo sacco a pelo, segno che il crollo l'ha sorpresa nel sonno. Aveva posto il suo bivacco lontano dalla parete, in un luogo che sembrava protetto perché mai avrebbe potuto immaginare che l'intero pilastro si frantumasse. I soccorritori non hanno potuto far altro che rimuovere la salma e portarla a valle. I resti sono poi stati composti presso la cappella del cimitero di Campiglio, tra le montagne che Valeria Brunelli aveva tanto amato.

Circondate da cinghiali si chiudono in rifugio su Monte Camoscio, salve due escursioniste tedesche

- Adnkronos Piemonte

Adnkronos

"Circondate da cinghiali si chiudono in rifugio su Monte Camoscio, salve due escursioniste tedesche"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Circondate da cinghiali si chiudono in rifugio su Monte Camoscio, salve due escursioniste tedesche

ultimo aggiornamento: 09 ottobre, ore 19:13

Torino - (Adnkronos) - Spaventate, hanno telefonato al fidanzato di una di loro in Germania, che ha allertato il Soccorso Alpino. Gli operatori sono intervenuti sul posto insieme alla Polizia Provinciale ed hanno accompagnato le due donne a valle incolumi

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Torino, 9 ott. - (Adnkronos) - Circondate dai cinghiali si sono riparate in un rifugio. Brutta esperienza per due escursioniste tedesche che avevano deciso di campeggiare nei pressi del rifugio privato Papa' Amilcare di proprietà dell'Associazione Nazionale Alpini sul Monte Camoscio a Baveno (Verbania) a circa 950 metri di quota, dove questa mattina si sono ritrovate "accerchiate" da un branco di cinghiali.

Spaventate si sono riparate nel rifugio e hanno telefonato al fidanzato di una di loro in Germania, che ha allertato il Soccorso Alpino. Sul posto è intervenuto il Soccorso Alpino di Omegna e la Polizia provinciale che hanno accompagnato le due donne a valle incolumi.

Porzione di montagna frana sul Brenta, muore alpinista

- Adnkronos Trentino Alto Adige

Adnkronos

"Porzione di montagna frana sul Brenta, muore alpinista"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Porzione di montagna frana sul Brenta, muore alpinista

ultimo aggiornamento: 10 ottobre, ore 14:38

Trento - (Adnkronos) - Vittima una 49enne milanese che si era accampata ieri in attesa di raggiungere cima Tosa. E' stato un altro alpinista a dare l'allarme perché si doveva incontrare con la donna

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trento, 10 ott. - (Adnkronos) - Valeria Brunelli, 49 anni pediatra e pittrice milanese, e' morta mentre dormiva sulla Vedretta dei Camosci, a quasi 2.800 metri d'altezza, sul Brenta, nel Trentino. Si era accampata ieri in attesa di raggiungere cima Tosa, ma una una porzione di montagna si e' staccata all'improvviso e una lastra alta un centinaio di metri e larga circa 30 e' franata e alcuni grossi sassi hanno travolto la tenda della donna.

E' stato un altro alpinista a dare l'allarme perche' si doveva incontrare con la donna. Quindici i soccorritori della sezione dell'Adamello Brenta che sono partiti con il supporto dell'elicottero. E una volta arrivati alla Vedretta dei Camosci hanno scoperto la tragedia.

Data:

09-10-2012

Agi

IN TENDA ACCERCHIATE DA CINGHIALI, SOCCORSE 2 TURISTE TEDESCHE

AGI.it -

Agi

"IN TENDA ACCERCHIATE DA CINGHIALI, SOCCORSE 2 TURISTE TEDESCHE"

Data: **11/10/2012**

Indietro

14:45 09 OTT 2012

(AGI) - Baveno (Verbania), 9 ott. - Al risveglio, questa mattina, hanno trovato la tenda in cui dormivano "accerchiata" da un branco di cinghiali e hanno dovuto fuggire in un rifugio poco distante. La brutta avventura e' accaduta a due escursioniste tedesche che avevano deciso di campeggiare nei pressi del rifugio "Papa' Amilcare", di proprieta' dell'Associazione Nazionale Alpini, sul Monte Camoscio, a circa 950 metri di quota sopra Baveno, piccolo centro sulle sponde del Lago Maggiore. "Dopo essersi riparate nel rifugio - spiegano dal Soccorso alpino - le due donne hanno avvisato, in Germania, il fidanzato di una di loro, che ha poi dato l'allarme". Le due donne sono state accompagnate a valle, incolumi, dai volontari del Soccorso alpino di Omegna e dagli agenti della Polizia provinciale. (AGI) No1/Bru
Ìk

Collegamento Paularo-Pontebba, 1 milione di euro per sistemare la strada

Collegamento Paularo-Pontebba, 1 milione di euro per sistemare la

AltoFriuli

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

08/10/2012

Collegamento Paularo-Pontebba,

1 milione di euro per sistemare la strada di David Zanirato

All'interno dei 16 milioni di euro stanziati in assestamento di bilancio regionale per interventi di protezione civile, ci sarà sicuramente il milione di euro necessario per intervenire sulla strada comunale che dall'abitato di Paularo sale ai piani di Lanza, per poi quindi ridiscendere verso Studena Bassa e Pontebba Prima di tutto la messa in sicurezza per la viabilità locale, poi il collegamento intervallivo con la Val Canale, e quindi l'opportunità incredibile del giro d'Italia che è diretta conseguenza della prima azione. L'ha voluto chiarire da subito l'assessore regionale alla protezione civile Luca Ciriani, che ieri è salito in val d'Incarojo con lo staff della PC regionale guidata da Guglielmo Berlasso, per rendersi conto di persona delle tante necessità che la vallata reclama in termini di difesa idrogeologica.

Con lui il consigliere regionale Luigi Cacitti che ha fatto da tramite con l'amministrazione comunale guidata da Ottorino Faleschini, al fine di trovare la quadra per il finanziamento di una serie di interventi non più rimandabili. Così all'interno dei 16 milioni di euro stanziati in assestamento di bilancio regionale per interventi di protezione civile, ci sarà sicuramente il milione di euro necessario per intervenire sulla strada comunale che dall'abitato di Paularo sale ai piani di Lanza, per poi quindi ridiscendere verso Studena Bassa e Pontebba. Un'arteria fondamentale per l'accesso a diverse proprietà boscate e ad altrettante malghe, attività primarie nel comprensorio; per questo la Protezione Civile, entro l'inverno interverrà con diverse opere di messa in sicurezza, sia sui versanti rocciosi, sia sulle barriere stradali, sia nell'irregimentazione delle acque, sia sul fondo stradale.

Accanto a ciò, ha sottolineato il sindaco Faleschini, accompagnato dal vice Daniele Di Gleria e da diversi consiglieri comunali, occorre intervenire anche per dei muraglioni di contenimento nella piazza della frazione di Trelli, sul collegamento con la frazione di Villamezzo, sulla strada per Casera Pizzul ed anche per il rischio di caduta massi sui tornanti della strada provinciale, in ingresso al capoluogo di Paularo. Richieste per le quali Ciriani ha preso nota, spiegando che per alcune ci sono anche già gli impegni formali di spesa, e sottolineando poi l'importanza degli interventi della Protezione Civile regionale in molte aree della Regione, soprattutto montane: "in questa maniera mettiamo al sicuro strade e paesi attraverso interventi urgenti e determinanti che vogliamo continuare a finanziare anche in questo periodo difficile per le casse regionali".

IL RILANCIO DI PAULARO

Nel secondo comune della Carnia la vitalità e le progettualità non mancano. Quella del passaggio del Giro d'Italia attraverso Cason di Lanza – dove la leggenda vuole che sostò il condottiero degli Unni lanciato alla conquista dell'Italia, trovandovi anche la celeberrima lancia con la quale riusciva ad infilzare più persone in una volta – è una opportunità di promozione turistica che la vallata non si vuole certo far scivolare in un colpo di pedali. "Per questo l'amministrazione comunale - ha illustrato il sindaco Faleschini al vice-presidente Ciriani – chiediamo il supporto della Regione nelle varie iniziative messe in campo, dal commercio al turismo alla forestazione".

Nelle prossime settimane partirà per esempio l'iniziativa di un questionario che verrà portato tra le famiglie per capire le esigenze d'acquisto della popolazione, al fine di ritrarre l'offerta commerciale locale e spingere poi verso l'apertura magari di nuovi negozi capaci di soddisfare la domanda riscontrata. Oltre a ciò si lavora sul "turismo tematico", ovvero la

Collegamento Paularo-Pontebba, 1 milione di euro per sistemare la strada

promozione di vacanze a tema con pacchetti completi: il soggiorno “settecentesco” per trascorrere le ferie all'interno di un palazzo dell'epoca, compresi stili, abbigliamento ed usanze; il soggiorno del “menau”, per dormire tra i boschi con pranzi minimalisti ma sostanziosi e poi la vacanza “country”, tra cavalcate a cavallo e serate musicali.

Gli amici gardesani volano in Sardegna con Massimiliano

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

BRENZONE. Parteciperanno al funerale

Gli amici gardesani
volano in Sardegna
con Massimiliano

Oggi a Bardolino l'ultimo saluto all'operaio morto a Malcesine
e-mail print

lunedì 08 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Massimiliano volerà per sempre nella sua Sardegna, ma prima la sua salma verrà salutata dagli amici gardesani. Dopo il nulla osta ai funerali, dato ieri dal magistrato, stasera, alle 19, nella sede delle onoranze funebri Battistoli, a Bardolino, in Strada Campazzi di Mezzo 9, don Vittorio Sartori benedirà il feretro di Massimiliano Corona, l'operaio 46enne di Brenzone, che venerdì è morto schiacciato dal peso dello scavatore a Malcesine, mentre livellava un parcheggio.

Ci saranno, oltre ai parenti, tra cui in particolare i fratelli Andrea e Lucio, i colleghi della impresa edile Edilchemasi snc, i tantissimi amici che Massimiliano si era fatto nella nostra provincia, in particolare ad Assenza, dove viveva da 24 anni. In prima fila anche i compagni dei gruppi di protezione civile e degli alpini di Brenzone, con i rispettivi presidenti Giacomo Brighenti e Luca Donatoni, e rappresentati dell'amministrazione comunale.

Domani o mercoledì la salma dovrebbe volare in Sardegna. Dall'aeroporto di Cagliari, sarà trasferita a Baressa, il paese in provincia di Oristano dove Corona era nato e dove abita la madre Rosa.

«Ci siamo trovati alla tradizionale messa di San Francesco in località Le Ca', dove il sacerdote ha ricordato Massimiliano con una preghiera. Abbiamo quindi pensato di organizzare questo saluto prima di lasciare che Massimiliano torni in Sardegna, dove saranno celebrati i funerali», fa sapere Brighenti, chiamando quel «suo» volontario di protezione civile con il nome affettuoso con cui tutti lo conoscevano. Alcuni amici decolleranno alla volta della Sardegna: hanno già comprato il biglietto. Saranno così vicini a mamma Rosa, che, stretta nel suo dolore, attende di riabbracciare il figlio per l'ultima volta.

Questo tragico incidente sul lavoro, questa morte che nemmeno l'immediato intervento dei medici del 118 ha potuto evitare, ha lasciato un grande sconcerto. Nei giorni scorsi l'assessore al turismo di Brenzone, Paolo Formaggioni, coetaneo di Corona, aveva ricordato come «nulla di simile», fosse «mai successo a Brenzone negli ultimi vent'anni, essendoci molta serietà nell'ambito della sicurezza sul lavoro». Venerdì, per i rilievi di rito, si erano recati a Caris i carabinieri della stazione di Malcesine, del comando Compagnia di Caprino a cui il magistrato ha affidato gli accertamenti del caso.B.B.

Evitati gli ingorghi ma circonvallazioni messe a dura prova

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

TRAFFICO. Polizia municipale mobilitata

Evitati gli ingorghi

ma circonvallazioni messe a dura prova

e-mail print

lunedì 08 ottobre 2012 **CRONACA**,

Polpacci muscolosi, gambe allenate e un gran fiato hanno avuto la meglio sui motori. Ieri, dalle prime ore della mattina mentre fervevano gli ultimi preparativi e la partenza della VeronaMarathon, la città si è risvegliata in una calma viabilistica quasi surreale. Con il passare delle ore, le auto hanno gradualmente iniziato a girare più numerose, soprattutto nelle direttrici più frequentate in entrata e in uscita dalla città come nelle circonvallazioni interna ed esterna. Ma il traffico cittadino ha retto alla maratona. Fin dall'altra notte e per tutta la domenica sono stati circa un centinaio i vigili al lavoro per garantire la viabilità e lo svolgimento in sicurezza della manifestazione. Lo stesso comandante Luigi Altamura ha presidiato le vie del centro fin dalle sette.

Qualche arrabbiatura, per lo più da parte dei residenti della città antica, c'è stata, sia per il traffico veicolare che quello ciclistico e pedonale. A qualcuno non è piaciuto il fatto che lungo il percorso le transenne sbarrassero l'attraversamento di pedoni e bici anche nei momenti in cui non c'era il passaggio dei maratoneti. È accaduto ad esempio in via Roma, dove intorno alle 11.30 sono volate addirittura parole poco cortesi nei confronti dei volontari che presidiavano il tragitto. Forse a causa del nervosismo, i due residenti non si sono accorti che l'attraversamento era possibile appena qualche decina di metri dopo, all'altezza di corso Cavour. E ancora, scena tragicomica allo scoccare del mezzogiorno in zona San Zeno dove un'anziana signora a bordo di una vecchia Fiat Uno, dopo aver rimproverato l'uomo della protezione civile di vedetta all'imbocco di una via sbarrata, ha premuto forte l'acceleratore, minacciando di investire il malcapitato volontario. L'uomo in tuta giallo fluorescente ha mantenuto la calma richiesta dalla divisa e la vecchina, alla fine, ha desistito, effettuando un'inversione a «U» e ripartendo alla ricerca di una via di fuga libera. Quella di San Zeno, complice il cantiere che sbarrava l'uscita in zona San Bernardino, si presentava però davvero come un piccolo labirinto. E più di un'auto per uscire dal circuito della maratona ha effettuato via Rosmini in contromano. Complessivamente, lungo l'intero tragitto comunale della maratona, i vigili hanno dovuto effettuare una quarantina di rimozioni. I.N.

Piccolo mare , ma la festa è in fondo al lago

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 11/10/2012

Indietro

TORRI. Fine settimana tutto dedicato alle immersioni per gli appassionati ma anche per le famiglie e per i bambini

«Piccolo mare», ma la festa è in fondo al lago

Apnea e subacquea protagoniste due giorni con i campioni italiani Genoni e Bernabè

e-mail print

giovedì 11 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Il campione Genoni: sarà a Torri Il fine settimana Torri si trasformerà nella capitale delle immersioni. In paese sta crescendo l'attesa per «Il nostro piccolo mare», la festa del mondo dell'apnea e della subacquea, in programma sabato e domenica, aperto non solo agli appassionati ma anche alle famiglie e ai bambini.

I rappresentanti di Aquadive, la scuola di sub veronese organizzatrice dell'evento, hanno presentato in Comune la manifestazione, che vedrà tra i protagonisti più attesi due autentici fuoriclasse del settore come Gianluca Genoni, che ha da poco stabilito il nuovo record del mondo in apnea a 160 metri di profondità, e Pascal Bernabè, tra i pochi capace di scendere fino a 330 metri, con l'aiuto delle bombole con ossigeno. I due subacquei sabato alle 18 nella sala consiliare parleranno di come riuscire ad affrontare e superare i limiti - fisici ma soprattutto psicologici - per scendere negli abissi. Ma nella due giorni, sostenuta dal patrocinio del Comune e della Pro Loco, ci sarà spazio pure per esibizioni spettacolari, per il tiro a segno subacqueo e per diverse prove pratiche, dedicate sia a persone più esperte che ai neofiti dell'apnea e delle immersioni, bimbi compresi. Sia sabato che domenica chi ha già un po' di pratica con il mondo della subacquea sulle acque del lungolago potrà provare l'adrenalina di immergersi con la slitta dei record di Genoni (da una piattaforma galleggiante si scende per mezzo di un palo con staffe e un peso che trascina verso il fondo). Si potranno inoltre ammirare i panorami mozzafiato del lago salendo a bordo di un elicottero che effettuerà (a pagamento) voli turistici. Un altro appuntamento altamente spettacolare è previsto per domenica alle 11 quando gli elicotteri Scuba Angel si esibiranno nel lancio di sub nel lago (gli stessi che intervengono in soccorso nella gare di off shore). Spazio anche per i bambini con prove di disegno e, in acqua, di snorkeling in apnea (il programma completo della manifestazione è su www.ilnostropiccolomare.it).

«Questo punto del lago di Garda, ricco di fondali con salti e pareti ideali per le esplorazioni», sottolineano Luca Rossi e Stefano Scolari di Aquadive, «è una perfetta palestra per i subacquei. Il nostro obiettivo da una parte è far diventare questa manifestazione a Torri un punto di riferimento del settore per il Nord Italia e dall'altra avvicinare a questo mondo nuovi appassionati, soprattutto tra le nuove generazioni».

Il sindaco Giorgio Passionelli, ringraziando la Pro Loco, la Protezione Civile e i carabinieri per l'aiuto nell'organizzazione, ha sottolineato come «questo evento abbia da una parte importanti risvolti turistici e sportivi e dall'altra dia la possibilità anche ai più piccoli di provare a cimentarsi con queste discipline». L'assessore comunale Raguzzi, ha aggiunto che «in alcuni spazi di villa Melisa si sta pensando di offrire un'area ad Aquadive per le proprie attività».EM.ZAN.

Incendio all'interno della Ferriera: a fuoco silo con carbone

Incendio all'interno della Ferriera: a fuoco silo con carbone | Bora.La - notizie e opinioni su Trieste, Gorizia e el Litoràl Adriatico

Bora.La

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

Incendio all'interno della Ferriera: a fuoco silo con carbone

di Redazione

[1

]

Un incendio si è sviluppato questa mattina all'interno dello stabilimento siderurgico della Ferriera di Servola. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco con un'autobotte e un'autoscala. Foto di Jasmine Trieste.

Sono intervenuti inoltre, polizia e Arpa, che hanno appurato che l'incendio non ha causato danni ambientali. Sono stivate 250 tonn. di carbone coke nel silo, che in queste ore viene svuotato e raffreddato. Il silo è in cemento armato ed è alto 20 metri. Non avrebbe riportato danni strutturali.

lunedì 8 ottobre 2012

Castello di Gorizia: trovate alcune gallerie che risalgono alla Grande Guerra

| Bora.La - notizie e opinioni su Trieste, Gorizia e el Litoràl Adriatico

Bora.La

"Castello di Gorizia: trovate alcune gallerie che risalgono alla Grande Guerra"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Castello di Gorizia: trovate alcune gallerie che risalgono alla Grande Guerra

di Redazione Gorizia

[1

]

Recentemente nel corso dei lavori di manutenzione straordinaria e consolidamento delle mura del Castello di Gorizia nell'ambito del suo recupero, conservazione e valorizzazione del complesso architettonico sono venuti alla luce due ingressi di vecchie gallerie scavate nel corso della Grande guerra 1915-18.

Avvertiti dal direttore dei lavori architetto Elisa Trani capogruppo del raggruppamento di progettisti arch. G. Gentilini e ing. M.De Giacometti delle opere di manutenzione straordinaria e consolidamento della Cortina muraria 51-52 – 2 lotto, coordinati dall'arch. Laura Puntin Rup del Comune di

Gorizia, della possibile importanza della scoperta, gli speleologi del Centro

Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" sono intervenuti immediatamente nell' esplorazione di una delle gallerie. Penetrati attraverso una stretta e disagiata apertura praticata nella cinta muraria, gli speleologi si sono trovati di fronte ad una galleria di una decina di metri di sviluppo e interessata da una grossa frana che ne preclude ogni prosecuzione. La squadra della sezione "Cavità artificiali" del Seppenhofer non si è persa d'animo e scavando nel detrito della frana ha individuato una possibile prosecuzione della galleria.

Vista la prossimità del fronte bellico, durante la Prima Guerra Mondiale, questo manufatto poteva rappresentare un possibile ricovero antiaeree per le truppe. Un secondo ingresso di una galleria molto modesta ma di sicuro più interessante è emersa dopo la pulizia dalla vegetazione del tratto murario ad opera dell'Impresa appaltatrice dei lavori, la Gerometta S.p.A. di Spilimbergo, molto più in alto nel bel mezzo del muro di cinta del castello.

Potrebbe essere più interessante perché all'interno si notano ancora dei resti di intonaco e cemento, ad ogni modo quest'ultima come la prima sono ancora in fase di indagine da parte degli speleologi. Al di là del "forse" modesto interesse storico che potrebbero rappresentare questi manufatti, il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", per bocca del suo presidente Maurizio Tavagnutti, vuole ribadire che in vista della ricorrenza del centenario dello scoppio della Grande Guerra, questa potrebbe essere una buona occasione per valorizzare queste come di altre gallerie presenti in città. La valorizzazione potrebbe avvenire anche con una semplice grata, posta a chiudere l'ingresso, e con una tabella indicante il rilievo topografico e i dati storici essenziali; sul modello di quello che è stato già fatto per le gallerie del colle di Osoppo in Friuli.

Una proposta di lavoro simile, ribadisce Tavagnutti, è già stata fatta al Comune di Gorizia, dal Seppenhofer lo scorso anno per quanto riguarda le gallerie del Monte Sabotino dove grazie al lavoro della "Sezione Cavità Artificiali" sono state rilevate circa 40 gallerie che andrebbero tutte opportunamente segnalate con dell'apposita cartellonistica, lavoro che gli speleologi avevano già offerto di fare gratuitamente e che tornerebbe utile come si è detto in vista della ricorrenza del prossimo centenario.

martedì 9 ottobre 2012

Reas , il mondo del volontariato si mette in mostra

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

lunedì 08 ottobre 2012 - PROVINCIA -
MONTICHIARI. Nei padiglioni del Centro Fiera

«Reas», il mondo
del volontariato
si mette in mostra

Superate tutte le aspettative: oltre 18.000 visitatori in tre giorni

Tra gli stand del Salone dell'Emergenza a Montichiari Ancora una volta il mondo del volontariato non ha tradito le aspettative. Anche ieri il pubblico delle grandi occasioni ha riempito i padiglioni del Centro Fiera del Garda dove si è chiusa la tre giorni dedicata all'annuale Salone dell'Emergenza, ovvero il Reas, che ha visto presenti soprattutto i volontari che operano nelle varie associazioni di soccorso e nella protezione civile. Non sono mancati i corsi di formazione sul campo, convegni, workshop, esercitazioni, dimostrazioni tecniche ed eventi aziendali.

Giunta al traguardo della dodicesima edizione, Reas si è dunque confermata la fiera leader del settore, un momento d'incontro strategico per fare il punto sulle tecnologie per la gestione del primo soccorso, delle calamità e delle situazioni di rischio. «Grazie ad un vasto programma di convegni, seminari tecnici e sessioni di aggiornamento professionale, Reas ha rafforzato la propria vocazione alla formazione sul campo - osserva il direttore della fiera Ezio Zorzi - offrendo agli operatori specializzati, ai volontari e ai visitatori l'opportunità di perfezionare l'addestramento ed incrementare il proprio bagaglio di conoscenze specifiche». La quota prevista di 18.000 visitatori sembra ampiamente superata ed è già stata annunciata la prossima edizione. F.D.C.

I soldi per ponte e lavori ora non esistono più

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 11/10/2012

Indietro

giovedì 11 ottobre 2012 - PROVINCIA -
SONICO. L'assessore provinciale in commissione Lavori Pubblici

I soldi per ponte e lavori

ora non esistono più

Prandelli: «Ci hanno tolti i fondi in corso d'opera»

Rilievi sui luoghi della frana che ha portato via il ponte. Avere a disposizione 6 milioni di euro, predisporre di spenderne la maggior parte - 5 milioni e 400mila - per opere necessarie a prevenire disastri idrogeologici e per mettere in sicurezza la popolazione e poi, improvvisamente, trovarsi senza portafoglio.

È QUESTA LA SITUAZIONE con la quale si è trovato a fare i conti l'assessore provinciale Giorgio Prandelli con delega alla Legge Valtellina e della quale ha dato conto ieri pomeriggio alla Commissione provinciale Terza, quella dei Lavori pubblici. «In corso d'opera ci hanno tolti i soldi: è una situazione allucinante - ha spiegato Prandelli alla Commissione - perché erano stati erogati fuori dal Patto di stabilità e, in base a questi, avevamo già stanziato alcune cifre, ma ci troviamo in braghe di tela perché non sappiamo come pagare». La situazione coinvolge quattro opere di messa in sicurezza di situazioni già al limite dell'emergenza. Su tutte, la più urgente è quella dei lavori in corso nel Comune di Sonico sul torrente Rabbia e sulla valle. A causa dell'alluvione di agosto che ha abbattuto un ponte, è stato autorizzato il pagamento di 300mila euro per la perizia di variante che servirà a sistemare la briglia selettiva a monte del torrente. Il progetto costa complessivamente 1 milione e 280mila euro, con 980mila ancora da reperire.

A questi, vanno aggiunti quelli riguardanti la messa in sicurezza del Torrente Fa a Niardo per 300mila euro e quelli riguardanti il Comune di Vezza, con la messa in sicurezza della Val Grande e Val Bighera per 600mila euro. In questo caso, per entrambi il progetto esecutivo è già stato approvato ed entrambi sono appaltabili. Appalti che, a queste condizioni, non verranno però banditi per la mancanza di fondi spendibili. A Cevo invece, per la frana in località Mulini, è stato approvato un progetto definitivo per 2milioni 897mila euro e sta per essere indetta la Conferenza dei servizi. A Savio invece 622mila euro sarebbero necessari per un consolidamento. Dopo un confronto la Commissione ha aderito all'approvazione all'unanimità di una mozione che verrà presentata nel prossimo Consiglio provinciale e tenderà a coinvolgere i parlamentari per presentare un'interrogazione al Governo, impegnando direttamente anche il Prefetto per trovare una soluzione. F.VER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vajont, per i 50 anni longarone invita anche il dalai lama

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/10/2012

Indietro

- Cronaca

Vajont, per i 50 anni Longarone invita anche il Dalai Lama

La richiesta di partecipazione già consegnata all'entourage e l'Associazione dei superstiti sta per cambiare nome LONGARONE Una conferenza del Dalai Lama a Longarone, e magari la possibilità di vederlo iscritto ad una Pedonata della Memoria libera dal tetto massimo di iscrizioni. Sono queste alcune delle proposte che l'Associazione Superstiti intende presentare per il 50° anniversario del Disastro del Vajont, e che sono state portate dal presidente Renato Migotti all'assemblea dei soci di ieri pomeriggio. «Abbiamo consegnato l'invito al Dalai Lama ad una persona di sua fiducia» spiega Migotti «e sappiamo che è stato ricevuto dal suo entourage. Ora stiamo attendendo una risposta. Per quanto riguarda la Pedonata, sarebbe un grande gesto, in occasione del 50°, permettere a tutti coloro che lo desiderano di partecipare. Ma questo progetto dipende dalla sicurezza dei tracciati, e per questo dovrà essere approvato dal Soccorso Alpino e dalla Protezione Civile». L'assemblea quest'anno, come da statuto, avrebbe dovuto nominare un nuovo consiglio direttivo, ma è stato deciso di rimandare la procedura al prossimo anno, in vista del 50° anniversario e, soprattutto, di una importante rifondazione dell'Associazione. A cominciare dal nome stesso dall'Associazione, che sarà Vajont, il futuro della memoria. «Lo scopo è quello di aprirla ai giovani, perché saranno loro un giorno a prendersi carico della memoria del Disastro: noi siamo i testimoni di quel 9 ottobre, ma loro ne saranno la memoria. Per questo nel corso dei prossimi mesi cercheremo di incontrarli coinvolgerli nell'associazione». L'assemblea, tenutasi alla presenza dei quattro sindaci coinvolti dal Disastro, ha trattato le iniziative svolte nel corso dell'anno ed ha approvato i bilanci consuntivo e previsionale. Ma gran parte dell'attenzione è stata concentrata sui progetti per il futuro, in particolare quelli legati alle celebrazioni per il 50° anniversario del Vajont. Tra le altre proposte che l'Associazione vorrebbe vedere realizzate ci sono il completamento del cimitero delle Vittime del Vajont, con la definitiva collocazione delle lapidi ancora accatastate sotto la cappella, la pubblicazione di una nuova guida sui luoghi del Vajont e di una edizione aggiornata del libro della Poa, pubblicato nel '64, con l'elenco delle vittime e dei superstiti corretto, e la stesura di un elenco di tutte le pubblicazioni, tesi, ed opere culturali ed artistiche relative al Vajont da mettere a disposizione delle biblioteche. Inoltre l'Associazione propone interventi sul territorio colpito dal Disastro, con la sistemazione del sentiero di Ranz, che collega i pascoli sul monte Toc a Dogna e che un tempo era usato dagli abitanti di Erto e Casso per scendere a Longarone, «così da cercare, con il troi de Sant Antoni, un percorso naturalistico ad anello intorno alla diga» commenta Migotti. Nella stessa direzione va il sostegno al progetto Ripercorrere la valle del Vajont, con il coinvolgimento dei 4 comuni per il ripristino della strada che scendeva lungo la valle del Vajont e la costruzione di una passerella sul torrente dove un tempo esisteva un ponte andato distrutto con il Disastro. «Quanto alla prossima edizione dei Percorsi della Memoria» riprende Migotti «vorremmo aprire un tracciato sulla frana che scenda fino al lago per poi risalire ad Erto: sostituirebbe, nella 25 Km, il tratto che adesso i corridori devono percorrere sulla strada principale, aumentando la sicurezza ed il valore paesaggistico del percorso».

Michele Giacomel

valbelluna emergenza, gazebo di informazione sui terremoti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **11/10/2012**

Indietro

PIAZZA MARTIRI

Valbelluna Emergenza, gazebo di informazione sui terremoti

BELLUNO Anche i volontari dell'associazione Val Belluna Emergenza parteciperanno alla campagna Terremoto io non rischio, con l'allestimento di un punto informativo piazza dei Martiri a Belluno sabato e domenica. L'iniziativa, nata da un'idea del Dipartimento della protezione civile e di Anpas-associazione nazionale pubbliche assistenze, è arrivata alla sua seconda edizione e si svolgerà in cento comuni a elevato rischio sismico o ritenuti particolarmente rilevanti per una efficace informazione alla popolazione su questo tema. Nel fine settimana saranno oltre 1.500 i volontari di 12 organizzazioni nazionali di protezione civile impegnati nelle piazze italiane nella campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico, per distribuire materiale informativo, rispondere alle domande dei cittadini sulle possibili misure per ridurre il rischio sismico e sensibilizzarli a informarsi sul livello di pericolosità del proprio territorio. Per favorire la sensibilizzazione dei cittadini rispetto al rischio sismico, è stato scelto di coinvolgere nelle diverse piazze le associazioni di volontariato che operano ordinariamente sul territorio, promuovendo così la cultura della prevenzione: volontari più consapevoli e specializzati, cittadini più attivi nella riduzione del rischio sismico. Info: 347 4880735.

il vajont visto da chi c'era: rivis presenta il suo libro

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/10/2012

Indietro

CALALZO

Il Vajont visto da chi c'era: Ravis presenta il suo libro

CALALZO DI CADORE Luigi Ravis presenta domani sera alle 20.30 in municipio il libro *La storia idraulica del Grande Vajont*. Il 9 ottobre '63 l'autore era tra i responsabili della centrale elettrica di Soverzene per conto dell'Enel; il suo capo, quella sera, allertato sulla possibilità di una frana al Vajont, scelse un altro collega per recarsi alla grande diga e nell'eventualità azionare le paratoie. Ma non fecero mai a tempo. Ravis si salvò e oggi può raccontare i dettagli tecnici della costruzione e dei rischi dell'opera intrapresa da Sade e poi venduta all'Enel. Ad introdurre la serata ci saranno anche il sindaco di Longarone Roberto Padrin e quello di Calalzo Luca De Carlo. Il libro riprende ed aggiunge contenuti al lavoro precedente in due sezioni una prima tecnica, con descrizione della progettazione degli impianti da parte di Sade e poi di Enel, ed una seconda dedicata alle esperienze personali, con il racconto della faticosa notte e il ricordo dei 64 addetti ai lavori periti sul campo, a servizio dell'Enel e dell'impresa di costruzione Monti. In questa parte Ravis rievoca quelle che per sua diretta conoscenza furono le disposizioni avute dalla direzione nei giorni immediatamente precedenti e nelle ultime ore prima della caduta della frana, inerenti l'esercizio della diga e la sicurezza del personale che vi operava. «Mi sono riproposto di separare i fatti dalle opinioni e, per favorire una maggiore comprensione dell'esposizione, ho ritenuto dove mi è sembrato utile, introdurre anche dei dati tecnici relativi alle caratteristiche e al funzionamento di alcuni manufatti», scrive Ravis nella prefazione. La serata è ad ingresso gratuito. Maria Ioppi

Vibra il Campanile di val Montanaia: è in pericolo?

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

stampa | chiudi

Analisi delle conseguenze del terremoto di 4,3 gradi del 9 giugno

Il Campanile di val Montanaia

vibra: è in pericolo?

La celebre montagna delle Dolomiti friulane, palestra di generazioni di rocciatori. Dopo i recenti crolli di pareti nelle , se crollasse anche il Campanile di val Montanaia gli alpinisti entrerebbero in lutto. Per fortuna al momento la celebre cima delle Dolomiti friulane - inserita nel patrimonio mondiale dell'Unesco dal 2009 - vera palestra per generazioni di rocciatori, non corre alcun rischio. Però vibra e, data la sua conformazione - sembra un dito rivolto al cielo - non potrebbe non vibrare. Ma quanto vibra, e in quale modo? E nel caso di terremoti, cosa potrebbe accadere?

TERREMOTO - Il 9 giugno scorso, una scossa di 4,3 gradi Richter con epicentro vicino a (in provincia di Pordenone), ha allarmato la popolazione locale, facendo temere una possibile riattivazione di una frana imminente sul vicino paese di Cimolais e possibili lesioni al Campanile. Il Campanile di val Montanaia, infatti, è un monolito asimmetrico di dolomia: misura 120 metri di altezza sul lato Nord-Est e 240 metri su quello Sud, posti su una base larga 60 metri, creato dall'erosione dei ghiacciai che ricoprivano l'alta val Cimoliana fino a 10 mila anni fa. I geologi e i sismologi dell'() di Trieste hanno perciò avviato una serie di indagini per verificare come vibra.

MISURAZIONI - «Ci siamo chiesti come oscilli questa guglia rocciosa», spiega Massimo Giorgi, «e quale sia il suo stato di salute rispetto alle zone sismiche più vicine». Insieme a Livio Sirovich, Franco Pettenati e Stefano Picotti, Giorgi ha effettuato misurazioni con due tomografi digitali direttamente in parete e in cima alla guglia, al termine di un arrampicata di IV grado, con un passaggio di V. «Siamo riusciti a definire le diverse modalità di oscillazione del Campanile», hanno raccontato i ricercatori.

OSCILLAZIONI - Accanto a oscillazioni principali che interessano la base, quantificabili in 2,7-1,5 oscillazioni al secondo, sono presenti anche oscillazioni di natura torsionale. «Servono ulteriori analisi per capire se la cuspidale oscilli in modo più o meno solidale con la parte inferiore del Campanile», ha detto Sirovich.

Redazione Online

stampa | chiudi

Inferno di fuoco a Torino: incendio in una palazzina, una vittima

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Inferno di fuoco a Torino: incendio in una palazzina, una vittima"

Data: **11/10/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

10 Ottobre 2012, ore 09:15

Inferno di fuoco a Torino: incendio in una palazzina, una vittima

Tragedia questa mattina a Torino, dove un uomo di 50 anni morta nel rogo divampato in una palazzina di via San Secondo. L'allarme è scattato verso le sei, quando una donna ha visto le fiamme uscire da un appartamento al quarto piano dello stabile. Sul posto, oltre alla polizia, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno evacuato il palazzo e si sono messi al lavoro per domare l'incendio. All'interno di un alloggio stato trovato il corpo dell'uomo, carbonizzato.

Tutti i particolari su CronacaQui in edicola l'11 ottobre

***Lombardia, arrestato un assessore che comprava voti dalla 'ndrangheta
Bersani e Vendola contro Formigoni: "Deve dimettersi, è travolto da uno
tsunami di melma"***

Lombardia, arrestato un assessore che comprava voti dalla 'ndrangheta | DIRE POLITICO | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 11/10/2012

Indietro

Lombardia, arrestato un assessore che comprava voti dalla 'ndrangheta

Bersani e Vendola contro Formigoni: "Deve dimettersi, è travolto da uno tsunami di melma"

MILANO - L'assessore alla Casa della Regione Lombardia Domenico Zambetti è stato arrestato questa mattina a Milano con l'accusa di aver comprato un pacchetto di voti dalla 'ndrangheta. Zambetti avrebbe acquistato 4.000 preferenze per essere eletto alle regionali 2010, pagando 200.000 euro a un esponente della cosca calabrese Morabito-Bruzzaniti di Africo e a uno del clan Mancuso di Palmi.

Zambetti è il quinto assessore a essere arrestato dopo Guido Bombarda (Formazione professionale), Piergianni Prosperini (Turismo), Franco Nicoli Cristiani (Ambiente, Commercio) e Massimo Ponzoni (Protezione civile, Ambiente); il tredicesimo consigliere regionale su 80 a finire sotto inchiesta.

BERSANI E VENDOLA CONTRO FORMIGONI - Il Pd valuta iniziative per mettere Roberto Formigoni nelle condizioni di dimettersi. Lo dice il segretario del Pd Pier Luigi Bersani: "Io ho parlato con il segretario del Pd lombardo Martina e ho dato indicazioni precise. Adesso vedrete che qualcosa succederà". Roberto Formigoni si deve dimettere dopo l'arresto di un altro assessore? Domanda dalla risposta scontata anche per Nichi Vendola: "Lo travolge uno tsunami di melma", risponde ai cronisti. "Il 25 marzo del 2011- ricorda Vendola- ho evocato il problema delle mafie nel Nord. Dissi: 'attenti alla 'ndrangheta in Lombardia'. In quell'occasione Roberto Formigoni disse che ero un miserabile drogato. Ora attendo le scuse di Libero e della sua proprietà".

10 ottobre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Alla macelleria terremotata un'affettatrice in regalo

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 08 Ottobre 2012 CRONACA

La donazione

Alla macelleria terremotata

un'affettatrice in regalo

Il novembre scorso avevano pensato a una pasticceria della Genova alluvionata. Ora la generosità di Alessandro e Giampietro Donadoni - titolari dell'omonima azienda di via Spino, in città - si è rivolta ai terremotati del Mantovano. In particolare alla macelleria di Massimiliano Manfredini di San Giacomo delle Segnate, danneggiata dalle scosse, cui è stata donata un'affettatrice del valore di oltre 1.500 euro. «Questo gesto – spiega Giampietro (nella foto, a destra), volontario della Croce Bianca –, come quello per Genova, testimonia la nostra solidarietà per chi ha perso tutto e deve ricominciare a lavorare. È un modo concreto per aiutare chi vuole ripartire».

Macigno pericolante sulla strada dei pendolari

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

Lunedì 08 Ottobre 2012 PROVINCIA

Macigno pericolante

sulla strada dei pendolari

Chiude per due giorni la via di collegamento tra Ubiale e Clanezzo

Reti in arrivo per bloccare il masso. È la quarta frana in tre anni

Ubiale Clanezzo

Giovanni Ghisalberti

Ancora pericoli sulla strada comunale che collega Ubiale alla sua frazione di Clanezzo, dopo le ripetute frane degli ultimi anni. Dalle 8 di domani a mezzanotte di mercoledì la strada resterà chiusa al traffico per mettere in sicurezza di un grosso masso soprastante la carreggiata.

«La segnalazione – spiega il sindaco Ersilio Gotti – è arrivata pochi giorni fa da un cittadino. È stato notato un masso di circa due metri cubi nella zona del "sentiero dei pensionati" (l'ex strada ferrata, ndr), soprastante la strada diverse decine di metri. Con le piogge il macigno potrebbe staccarsi e cadere pericolosamente sul tracciato sottostante. Per questo abbiamo deciso di intervenire immediatamente con la messa in sicurezza».

Il tratto di strada a rischio è circa 400 metri dopo le ultime case di Ubiale, prima di arrivare alla Valle dei morti e a Bondo. L'intervento consisterà nel fissare il macigno e nella posa di reti metalliche di sicurezza, lavoro simile a quello fatto in altri punti della strada. Il cantiere è stato affidato, per circa 5.000 euro di spesa a totale carico del Comune, a una ditta di Ballabio, nel Lecchese, e dovrebbe concludersi nell'arco di un giorno e mezzo (da martedì a mercoledì notte). «Se però dovessero esservi imprevisti – precisa il sindaco – la strada potrebbe rimanere chiusa per altre ore». Torna così d'attualità una delle strade più a rischio della viabilità brembana, peraltro un tracciato quotidianamente utilizzato da migliaia di pendolari della valle diretti verso la città o l'Isola, sia al mattino sia nel tardo pomeriggio per il rientro, per evitare le code dell'ex statale 470.

Quattro frane in tre anni

Tra il 2009 e il 2011 sulla strada comunale che collega Ubiale e Clanezzo sono scese almeno quattro frane, con altrettante interruzioni alla viabilità. Nel gennaio 2009 un masso di tre metri cubi, più altri sassi di minori dimensioni, precipitarono dalla parete rocciosa nei pressi di Ubiale. Da giorni la strada era già chiusa essendo in corso un monitoraggio proprio sulla pericolosità di quel tratto. Il crollo prolungò la chiusura per altre settimane, fino alla messa in sicurezza. Un mese dopo, nei pressi dell'abitato di Clanezzo, all'altezza di via Foppa, un altro smottamento che trascinò sulla strada diversi metri cubi di terra e alberi, distruggendo anche parte della mulattiera che porta a Costa Cavallina. Anche qui strada chiusa per diversi giorni. A Natale, sempre del 2009, ancora una frana vicino a Clanezzo all'altezza di via Foppa. Collegamento con Ubiale di nuovo chiuso e riapertura dopo quattro giorni.

Nel gennaio 2011 la caduta di un macigno, di circa un metro cubo, nel tratto tra Bondo e Clanezzo. Seguì la chiusura della strada per alcune settimane per consentire la messa in sicurezza con reti metalliche.

Chiesa gremita per Zanini Entratico dà l'addio al giocatore

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Chiesa gremita per Zanini Entratico dà l'addio al giocatore"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Chiesa gremita per Zanini

Entratico dà l'addio al giocatore

Tweet

9 ottobre 2012 Cronaca

Pierangelo Zanini

Lo sport piange la perdita di Zanini Il mister: «"Una vita da mediano"» Incidente all'alba a Grassobbio Muore l'ex giocatore Zanini

Chiesa gremita, così come il piazzale davanti alla Parrocchia di San Martino, a Entratico, dove dalle 15 si stanno svolgendo i funerali di Pierangelo Zanini, 42 anni ed ex giocatore di Alzano Virescit e AlbinoLefte, operatore ecologico per la ditta Tekra Srl di Vizzolo Predabissi (Milano), sposato e padre di due figli.

Il calciatore, molto noto nella Bergamasca, è morto in un terribile schianto, verificatosi alle 6 di domenica 7 ottobre a Grassobbio, sull'ex statale 42 prima dello svincolo per Capannelle. Secondo gli accertamenti della polizia stradale, intervenuta con due pattuglie di Bergamo e Treviglio, una donna di origini peruviane residente a Zanica, G. S. G. di 24 anni, era alla guida di una Opel Astra in direzione Lovere-Zanica. Nell'affrontare un'ampia curva a destra, probabilmente a causa della velocità molto elevata, ha sbandato e invaso la corsia opposta, scontrandosi con la Panda su cui viaggiava Zanini, diretto verso casa dopo il suo turno di lavoro. Il bergamasco è morto sul colpo.

Ai funerali tantissime persone hanno partecipato: per regolare il traffico, data l'altissima affluenza, sono dovuti intervenire i volontari della Protezione civile. Dietro il feretro, coperto da rose bianche, la moglie e i due figli - Michael di 14 anni e la figlia Gessica di 9 - che hanno raggiunto la chiesa in auto da Villa di Serio, dove la famiglia risiede. Presenti in chiesa molti tifosi dell'AlbinoLefte ma anche dell'Atalanta, così come le giovanili della Nuova ValCavallino, che Zanini allenava, e dell'Entratico.

© riproduzione riservata

Alpinista muore sotto una frana

- dolomiti - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Alpinista muore sotto una frana"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Dolomiti](#)

Alpinista muore

sotto una frana

10/10/2012

Mentre stava dormendo in una tenda alla base di una cima delle Dolomiti di Brenta, un'alpinista è morta travolta da un pilastro di roccia.

Mentre stava dormendo in una tenda alla base di una cima delle Dolomiti di Brenta, un'alpinista è morta travolta da un pilastro di roccia. La vittima è una pediatra e pittrice milanese, Valeria Brunelli, di 49 anni.

L'incidente risale alla notte di lunedì, ma i soccorsi sono scattati solo ieri sera. L'alpinista si era accampata nei pressi della Vedretta dei Camosci, a quota 2.700 metri, in attesa di scalare la cima Tosa.

fiera autunnale: mostra aperta fino al 30

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

CANNETO

Fiera autunnale: mostra aperta fino al 30

Per l'attesa fiera autunnale le piazze e la via maestra di Canneto sull'Oglio sono state invase ieri da una moltitudine di gente proveniente anche dalle vicine provincie di Cremona e Brescia. Grazie alla complicità di una giornata soleggiata i bambini hanno riempito le giostre e le persone hanno potuto passeggiare tra le numerose bancarelle, entrare nei negozi aperti, visitare le molteplici mostre di quadri, di sculture, di fotografie e pesche di beneficenza. Attrazione di particolare interesse è come sempre La ruota gira ed è proprio dal 1992 che questa rudimentale ruota in ferro viene continuamente fatta ruotare per tutta la durata della sagra, per la raccolta di fondi da donare all'oratorio che poi provvederà all'assistenza di famiglie in difficoltà e per il gruppo Fuori gioco che sostiene persone cerebrali, e in cambio numerosi prodotti agricoli e gastronomici e prosciutti per tutti. La Protezione Civile Naviglio in questa occasione di festa ha aperto le porte della propria sede per mostrare tutti i mezzi e le strutture schierati in dotazione dell'associazione compreso il moderno modulo segreteria e cucina. Non è mancato un spazio dedicato alle bambole souvenir Il Mondo nella Valigia dedicato alla curiosità dei piccoli ma soprattutto ai numerosi collezionisti e la mostra presso B&B Arte e BonelliLAB della rassegna nazionale d'arte moderna e contemporanea aperta fino al 30 ottobre. Ancora una volta, insomma, la fiera autunnale di Canneto sull'Oglio ha confermato di avere una formula in grado di attirare un pubblico molto vasto.

Antonella Goldoni

una moneta da ogni residente

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ POST TERREMOTO A SERMIDE

Una moneta da ogni residente

L aiuto di Scanzanosciate: 9.911 euro, tanti quanti gli abitanti

SERMIDE Encomiabile gesto di solidarietà del comune bergamasco di Scanzorosciate che ha elargito a Sermide un segno tangibile di amicizia a fronte del terremoto di maggio. Una delegazione composta dal sindaco Massimiliano Alborghetti, dal vicesindaco Davide Casati, dall' assessore Mariarosa Riva e dalla segretaria generale Tiziana Serlenga, è stata accolta in municipio dal sindaco Paolo Calzolari, che ha illustrato loro la situazione post sisma. Dopo una breve cerimonia, il sindaco Alborghetti ha consegnato a Calzolari un assegno di 9.911 euro, pari ad 1 euro per ogni abitante di Scanzorosciate. La delegazione si è poi intrattenuta qualche ora a Sermide per osservare direttamente la situazione e le problematiche legate alla ricostruzione. «Una visita breve - ha detto Calzolari - ma che potrà avere sviluppi anche nel prossimo futuro. È stato questo il contributo più corposo pervenuto finora a questa amministrazione, ma abbiamo potuto vivere altri momenti di solidarietà davvero importanti. Voglio ricordare l'iniziativa del giornalista Remo Bossini dalla Val Sesia, che ha organizzato due serate di raccolta fondi a nostro favore; la Onlus IFO di Viterbo che ci ha fatto pervenire 52 pacchi di materiale didattico per le scuole e ancora la "Tree Foundation" di Roma che ha organizzato una serata di donazioni pro Sermide e programmato una vendita diretta di nostri prodotti tipici, ottimo modo per far conoscere le nostre eccellenze». Siro Mantovani

la lega chiede i conti a pastacci

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

PALAZZO DI BAGNO

La Lega chiede i conti a Pastacci

Due interrogazioni sui debiti verso i fornitori e sulle cause aperte

Lega scatenata sui conti della Provincia. Nel giro di poche giornate due consiglieri lumbard a Palazzo di Bagno hanno presentato altrettante interrogazioni su temi caldi quali «l'entità dei debiti ai fornitori dell'amministrazione» (Cedrik Pasetti) e sui «contenziosi legali gestiti dalla Provincia» (Andrea Dara). Quest'ultimo documento solleva anche una questione di trasparenza, visto che il consigliere leghista chiede per quale motivo «dopo quaranta giorni dalla richiesta di accesso agli atti non ho ricevuto risposte dagli uffici». L'interrogazione di Pasetti, depositata da qualche giorno all'ufficio della presidenza del consiglio provinciale e rivolta direttamente al presidente Alessandro Pastacci, chiede «quali sono i debiti totali della Provincia nei confronti dei propri fornitori di beni suddividendoli per settori, per zone di sede, e per mensilità di scadenza delle fatture». Pasetti domanda anche «quali dei debiti totali sono relativi alle imprese ubicate nelle zone terremotate e quali relative alle opere pubbliche appaltate dalla Provincia» e «qualora ci fossero debiti della Provincia scaduti da più di 30 giorni o di imprese terremotate quando e in che modo ritiene di saldare liquidando i fornitori». Nell'interrogazione di Dara, invece, viene chiesto al presidente di informare il consiglio sul numero di contenziosi vinti e persi con aziende e privati l'anno scorso e nei primi dieci mesi di quest'anno. «Ho preso atto che le cause pendenti a fine 2011, come risulta dai dati PEG, assommano a 363 e le cause introdotte nel corrente ad ottobre (cause nuove) sono 73», premette il consigliere leghista. «Le cause pendenti ad oggi assommano a 348, mentre le spese legali sostenute nel corso dell'anno 2011 ammontano a 232.468 euro di cui 58.031 sul bilancio corrente, 174.436 in conto e residui sui bilanci precedenti. Risultano introitati quali spese di soccombenza in seguito a sentenza favorevole all'ente 47.364 euro». Dara chiede al presidente della Provincia di consocere a cosa si riferiscono i contenziosi e a quanto assomano le somme corrisposte a terzi.

*Regione, subito il piano occupazionale***Gazzettino, Il**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

VENETO Il sindacato contesta il ricorso al personale esterno: si è arrivati a 671 unità prese da fuori
«Regione, subito il piano occupazionale»

Alessandro Biasioli (Cgil): «Inaudito, chi ha fatto gli ultimi concorsi adesso è a spasso»

Lunedì 8 Ottobre 2012,

Il dato di fatto è che c'è gente che ha fatto un concorso per andare a lavorare in Regione Veneto, per un po' di tempo ha avuto contratti a tempo determinato e adesso è a spasso. L'altro dato è che sempre in Regione Veneto alla data del 30 luglio 2012, quindi poco più di due mesi fa, c'erano 444 lavoratori esterni tra distacchi, comandi, interinali, stagisti. E l'ultimo dato è che quei 444 alla data del 17 settembre 2012 sono diventati 671. La domanda del sindacato è spontanea: bisogna essere "amici di" per trovare posto a palazzo Ferro Fini, a palazzo Balbi, in una qualsiasi sede della Regione Veneto?

Alessandro Biasioli, segretario della Funzione pubblica Cgil, evita le malignità. Dice, però, che è giunto il momento di aprire un discorsetto con l'amministrazione regionale. Occhio: non è che il sindacato non ci abbia provato. I tentativi ci sono stati, solo che sono andati a vuoto. Richieste di incontro, richieste di approfondimento, richieste di confronto: il sindacato - tutte le sigle sindacali - da mesi cercano di rapportarsi con la Regione. Invano. «Carne al fuoco non ne manca», dice Biasioli. Che elenca: Protezione civile, in un'intervista l'assessore Daniele Stival racconta di essere praticamente "costretto" a prendere gente da fuori perché gli interni lo "boicotterebbero". Poi c'è il segretario generale della Programmazione, Tiziano Baggio, che da circa sei mesi sta facendo una verifica sui carichi di lavoro: «E in trattativa ci ha detto che quando passa per le varie sedi trova le scrivanie vuote. Al che, i casi sono due: o non fa lavorare i dipendenti, oppure sono così bravi che hanno già finito il loro lavoro. In ogni caso, non può essere mera statistica». L'idea di Biasioli, e non solo, è che in Regione Veneto si stia tentando di mettere in discussione il ruolo dei 2.600 dipendenti. Solo che non si capisce dove voglia andare a parare l'ente: se sono "inadeguati" vanno fatti corsi di formazione, se invece è una scusa allora si capisce perché continuano ad assumere esterni. Gli esempi si sprecano: il nuovo dirigente dell'Ambiente che arriva dall'Arpav e dall'Arpav si è portato almeno una decina di persone; l'assessore al Welfare Remo Sernagiotto che in una intervista a proposito di assunzioni ha ammesso candidamente: «La Lega ha i suoi amici leghisti, io ho i miei». Come se non bastasse c'è l'appalto per la fornitura di personale esterno, con lo stesso capitolato che ammette: "Perdurando la carenza di adeguato organico nell'ambito dell'organizzazione regionale". A fronte di tutto ciò il sindacato punta i piedi: «Perché non si fa un piano occupazionale? L'ultimo è di due anni fa. E quelli che erano stati assunti a tempo determinati in base alle graduatorie degli ultimi concorsi sono stati lasciati a casa». Obiezione: magari sono i vincoli del patto di stabilità ad impedire assunzioni? Biasioli: «Nell'ultimo anno in Regione Veneto ci sono state circa 200 dismissioni ed è possibile assumere fino al 40%. Le assunzioni ci sono state, ma solo con contratti atipici, interinali, distacchi, comandi». Tradotto: lavoro solo per gli "amici di"? Tra l'altro, ci sarebbe da aprire un capitolo sui comandi, ossia sul personale che lavora in altri enti e viene "comandato" in Regione: per legge non si dovrebbero superare i tre anni, al Balbi e dintorni ci sono casi che superano addirittura il ventennio. E, occhio, i distacchi non sono gratis: per quelli della sanità c'è una partita di giro di 2,6 milioni di euro. I sindacati hanno chiesto chiarimenti ai vari assessori: non uno che abbia fissato loro un incontro. L'ultimo dato fornito dall'ente è disarmante: in Regione lavorano 671 esterni. «Se la Regione ha bisogno di tutto questo personale - dice Biasioli - ragioniamo insieme. Confrontiamoci. Noi siamo seri, "loro" non lo stanno dimostrando».

© riproduzione riservata

Ìk

*Marco Scarazzatti***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

Marco Scarazzatti

Lunedì 8 Ottobre 2012,

I festeggiamenti per San Luigi Guanella sono proseguiti anche nella giornata di ieri. La comunità comunque ha vissuto un momento a dir poco spettacolare nella serata di sabato quando attorno alle 20.45 è arrivata la staffetta della carità, partita alle 18 dalla chiesa della Commenda di Rovigo, dopo avere attraversato tutti i luoghi simbolo della solidarietà di Rovigo e aver fatto tappa anche a Villanova del Ghebbo dopo esiste un asilo creato proprio da don Guanella. Alle 21 nella chiesa dei Ss Pietro e Paolo è stata accesa la fiaccola portata tra Rovigo e Fratta prima dai ragazzi della scuola calcio Villa Azzurra e poi da un gruppo di ciclisti del Velo Club Badoera. È seguita la veglia di preghiera con i giovani della diocesi guidata da suor Anna Bresciani, Fabio Furini e don Enrico Turcato. Per l'intera notte l'urna di San Guanella riposta ai piedi dell'altare della chiesa arcipretale è stata sorvegliata da alpini e protezione civile.

Ieri mattina è stata la volta della messa celebrata dal vescovo Lucio Soravito De Franceschi con l'animazione della corale di Fratta e delle corali riunite della Diocesi, mentre nel pomeriggio monsignor Valerio Valentini, assistente dell'Unitalsi Triveneto, ha celebrato la messa per le ospiti della Casa Sacra Famiglia con l'animazione della corale di San Biagio di Lendinara. Oggi e domani saranno dedicati agli operatori della Divina Provvidenza.

Intanto sta riscuotendo successo la mostra allestita nella chiesetta di San Francesco a cura di Adriano Azzi presidente del gruppo culturale e di ricerca Il Manegium. Sono otto i pannelli fotografici che illustrano la vita e le opere del santo comasco. In particolar modo degne di interesse le sezioni «Sono orfanelle le prime ospiti della casa di Fratta», «Beato chi si occupa del misero e del povero abbandonato», «Il clero diocesano e la Casa Sacra Famiglia», «I vescovi della diocesi di Adria e Rovigo e la Casa Sacra Famiglia». Domani alle 15.15 liturgia di congedo all'esterno della casa guanelliana da parte del vescovo e alle 15.45 prima della partenza dell'urna per San Bellino le ospiti della Casa libereranno in cielo alcuni palloncini con le frasi più celebri del sacerdote lombardo eletto santo di tutti i polesani.

© riproduzione riservata

CISON DI VALMARINO - Padre e figlio si perdono sui boschi del passo San Boldo e vengono salvati dal ...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

Lunedì 8 Ottobre 2012,

CISON DI VALMARINO - Padre e figlio si perdono sui boschi del passo San Boldo e vengono salvati dal Soccorso alpino. È accaduto sabato pomeriggio . Gli uomini del Soccorso alpino sono stati allertati verso le 17 dalla compagna di un 35enne di Fontanelle, F.D.T., che si era smarrito assieme al padre, E.D.T. di 64 anni, sempre di Fontanelle, sopra il passo che separa le province di Belluno e Treviso. I due, dopo essersi allontanati dal parcheggio, si erano inoltrati nella macchia in cerca di funghi e si erano persi. Nel tentativo di ritrovare la strada sono finiti in un ripido canale dal quale non riuscivano più a muoversi. La donna, che li attendeva, preoccupata per il ritardo, ha quindi avvisato i carabinieri. Sul posto una decina di soccorritori delle stazioni di Belluno, Prealpi Trevigiane e Feltre che hanno iniziato la ricerca, tenendosi in contatto telefonico con padre e figlio, finchè verso le 20 sono riusciti a individuarli e a raggiungerli, in Val de Bot, per poi riaccompagnarli alla macchina sani e salvi.

Dal Giappone con furore è Fiorin il punto di forza**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

Dal Giappone con furore

è Fiorin il punto di forza

Lunedì 8 Ottobre 2012,

È stata una delle ultime ad andarsene prima dell'anno maledetto del volley gialloblù, e una delle prime a tornare quando il sogno è ricominciato sotto la bandiera dell'Imoco. Valentina Fiorin, 28 anni martedì, schiacciatrice - ricevitrice di 187 centimetri originaria di Dolo, si candida ad essere uno dei punti di forza del sestetto di Marco Gaspari dopo l'anno trascorso in Giappone con la maglia dell'Ageo Medics. In realtà, parte della preparazione allo scorso campionato Fiorin la svolse alla Zoppas Arena insieme alla Spes. Il 13 giugno scorso Imoco ha ufficializzato il suo ingaggio per la stagione 2012 - 2013. Un impegno a cui Valentina arriva forte dell'esperienza nipponica: «Sono stati sei mesi bellissimi, in cui ho vissuto a contatto con una cultura diversa dalla nostra. Oggi posso dire che ne valeva la pena. La mia squadra è arrivata seconda al termine della regular season e poi non ha avuto fortuna nei play off promozione, ma la stagione è stata comunque positiva». In una terra altamente sismica, Valentina ha potuto «perfezionarsi» su come affrontare i terremoti: «In caso di scosse mi ripetevano di mettermi sotto un tavolo, che a casa non avevo! L'alternativa era chiudermi in bagno perché, essendo piccolo, era meno probabile che cadessero oggetti. E poi mi raccomandavano di tenere la porta di casa aperta per facilitare l'ingresso dei soccorritori. Lì ognuno sa esattamente cosa fare in caso di terremoto».

Tornata dal Giappone, Fiorin ha ricevuto la telefonata di Piero Garbellotto e Pietro Maschio che la invitavano a tornare a Conegliano. «Per me è un piacere essere di nuovo qui a lavorare con Marco Gaspari, che mi aveva già allenato da secondo di Dragan Nestic. Dal Giappone ho cercato di rimanere informata sulle vicende della Spes. Ora c'è Imoco che è una realtà nuova e piena di giovani: un fattore che può rivelarsi un bene perché vedo tanto entusiasmo e voglia di fare in modo che vada tutto per il meglio. Mi piace che la squadra sia stata creata da due imprenditori, spero che il loro progetto duri e porti frutti molto presto».

Come la compagna di squadra Alessandra Crozzolin, anche Fiorin ha un legame forte con il Palaverde, la nuova «casa» delle pantere: «Molti anni fa venni premiata come miglior giocatrice di un europeo juniores proprio al Palaverde, prima di una gara della Sisley in cui giocava ancora Lorenzo Bernardi. Per me fu un'emozione, così come lo è pensare che ora sarò io protagonista in quel palazzetto». Con qualche chilo in meno rispetto alla prima stagione a Conegliano... «Sì, giocare a beach volley in estate mi è stato di grande aiuto perché ha asciugato il mio fisico».

Inevitabile chiudere la conversazione chiedendo a Valentina se la squadra si è data un obiettivo stagionale: «Non ancora, è presto per parlarne tutte insieme. Ci sono tre - quattro squadre che sulla carta hanno organici più forti, e altre che dimostreranno sul campo il loro vero valore».

Bibione aiuta i terremotati**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

SAN MICHELE

Bibione aiuta i terremotati

Lunedì 8 Ottobre 2012,

BIBIONE - Da Bibione cinquemila euro per il Comune terremotato dell'Emilia di San Possidonio. A raccogliere l'importante somma sono stati gli anziani del Centro amicizia e solidarietà della località balneare, che si sono recati nel territorio colpito dal sisma. Il gruppo di consiglieri, guidato dal presidente Bruno Stival, ha fatto visita al sindaco del Comune emiliano, Rudi Accorsi, il quale ha ricordato la tragedia del sisma, che ha distrutto il paese. Il primo cittadino ha ringraziato la delegazione bibionese, ribadendo l'importante gesto di tutto il gruppo. (m.cor.)

Eraclea, danni per mezzo milione di euro**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

Eraclea, danni per mezzo milione di euro

L'incendio che ha devastato il fienile dell'azienda Colomberotto di Stretti è ormai sotto controllo

Lunedì 8 Ottobre 2012,

ERACLEA - L'incendio all'azienda Colomberotto di Stretti è sotto controllo. I vigili del fuoco hanno deciso di lasciar ardere fino all'esaurimento i 30mila quintali di paglia. Ci vorranno almeno tre quattro giorni prima che si spenga anche l'ultimo focolaio. In tutto la superficie interessata dai due capannoni che avevano la funzione di deposito della paglia è di circa di 10mila metri quadri: un fronte di 200metri per 50 di profondità. A preoccupare inizialmente c'erano la cisterna di deposito del gasolio, interrata proprio sotto il fienile, e il tetto in eternit. La cisterna del gasolio è stata subito isolata e messa in sicurezza dai vigili del fuoco. Per quanto riguarda l'eternit, il sindaco Giorgio Talon, ha chiesto il sopralluogo dei tecnici dell'Arpav i quali hanno spiegato che le poche fibre di amianto disperse nell'aria non dovrebbero costituire un rischio. In attesa che l'incendio si esaurisca, è iniziata una prima conta dei danni. Sembra che la cifra complessiva superi il mezzo milione di euro. È un momento anche per fare un bilancio della capacità d'intervento non solo per quella ottima dei vigili del fuoco e del Comune, ma anche del Gruppo comunale di Protezione civile di Eraclea, che ha la squadra specializzata proprio nell'antincendio. Infine il ruolo del Consorzio di Bonifica che ha messo subito in azione l'impianto di pompaggio per portare l'acqua nel fosso prospiciente il fienile in fiamme.

Maurizio Marcon

*Deposito a fuoco: notte d'inferno***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

FARRA DI SOLIGO Incendio in via Sernaglia nel magazzino di un tecnico che ripara frigoriferi

Deposito a fuoco: notte d'inferno

Le fiamme l'hanno devastato in pochi minuti, ancora incertezza sulle cause

Lunedì 8 Ottobre 2012,

Danni per decine di migliaia di euro e tanto spavento: è il bilancio dell'incendio scoppiato improvvisamente la notte scorsa al civico 45 di via Sernaglia a Farra di Soligo. Era circa l'1.20 quando, per cause ancora in corso d'accertamento, è andato a fuoco il fabbricato antistante la casa di Rubben Titton, che l'uomo usava in parte come deposito e laboratorio per la riparazione di frigoriferi, macchine da caffè e forni industriali, in parte come garage e ricovero di attrezzi da giardino.

Ad accorgersi dell'incendio è stato uno dei figli. Era appena rientrato a casa dopo una serata passata con gli amici quando, sul punto di andare a letto, ha sentito strani rumori provenire dal giardino dell'abitazione. Il giovane si è allora affacciato alla finestra accorgendosi che le fiamme stavano divorando il fabbricato.

Dopo aver svegliato i familiari, ha subito chiamato il 115 dei vigili del fuoco e poi ha chiesto aiuto anche ai vicini di casa. Mentre dalla caserma di Conegliano partivano immediatamente due autobotti proprio un vicino, con grande coraggio e forse anche un po' d'incoscienza, è riuscito in mezzo al fumo e alle lingue di fuoco a salire sul furgone parcheggiato all'interno del garage e a mettere in salvo il veicolo che era carico di materiale e attrezzi da lavoro. Il propagarsi delle fiamme è stato così veloce, che all'arrivo dei vigili del fuoco del magazzino rimaneva già ben poco. L'intervento dei pompieri è stato egualmente provvidenziale perchè il rogo aveva iniziato a intaccare anche i serramenti in legno di una casa confinante. Nell'incendio sono andate distrutte, oltre alle strutture dell'edificio, uno scooter acquistato soltanto due mesi fa, un trattorino rasaerba, tre biciclette, un furgone Fiat, diverse lavastoviglie, frigoriferi e forni industriali in riparazione, o appena riparati e pronti ad essere consegnati ai proprietari, tutta l'attrezzatura del laboratorio e diversi altri oggetti personali, per un valore di diverse decine di migliaia di euro. Sul posto per i rilievi di legge, ma anche per coordinare i soccorsi e far defluire il traffico notturno fino al termine delle operazioni su un senso unico alternato, si è portata anche una pattuglia dei carabinieri di Pieve di Soligo, al comando del brigadiere Renato Rigo. Ovvio lo sconforto del titolare Rubben Titton rientrato dall'escursione in montagna con gli amici, solo per assistere alla devastazione del suo magazzino.

© riproduzione riservata

*Attività produttive e Comune, sportello in Rete***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

FONTANIVA

Attività produttive

e Comune,

sportello in Rete

Lunedì 8 Ottobre 2012,

(M.C.) È in attivo di 418 mila euro il bilancio del comune di Fontaniva che ha approvato, l'opposizione si è astenuta, l'equilibrio di bilancio. Effettuata anche la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. Dalla relazione presentata dall'assessore al Bilancio, Samuele Lago, risulta un'importante innovazione: l'attivazione dello Sportello unico attività produttive telematico (Suap) che consente la gestione informatica dei rapporti tra le attività produttive ed il Comune. Altra importante novità è il Sistema informatico territoriale che prevede il coordinamento tra i comuni di Fontaniva, Campo San Martino, San Giorgio in Bosco e Tombolo, per rendere disponibili on line gli archivi cartografici e rendere più snello il flusso di informazioni. Nei prossimi mesi completamento dei lavori di rifacimento dell'impianto idraulico dei servizi igienici nella scuola secondaria di primo grado "Leon Battista Alberti", la rimozione e la posa di nuova pavimentazione nei cimiteri di Fontaniva e San Giorgio in Brenta e rinnovo dell'asfaltatura di via Molino e via Barina. Costruzione in aderenza al magazzino comunale della nuova sede del Gruppo comunale di Protezione Civile, in corso l'aggiudicazione per lo Skate Park in zona industriale ed è al via l'ultimo stralcio per la sistemazione di Villa Borromeo-Fantoni.

Rogo alla Colomberotto in fumo fieno e strutture**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

MORIAGO DELLA BATTAGLIA

Rogo alla Colomberotto

in fumo fieno e strutture

Lunedì 8 Ottobre 2012,

MORIAGO DELLA BATTAGLIA - Mentre stasera a Vedelago un consiglio comunale che si preannuncia rovente dovrà discutere ed eventualmente approvare il contestatissimo progetto Barcon, Loris Colomberotto, l'imprenditore di Moriago che per primo ha sponsorizzato e portato avanti l'idea dell'insediamento zootecnico, deve fare i conti con il devastante incendio che sabato mattina ha distrutto 40mila balle di fieno nel suo allevamento di Stretti, vicino a Eraclea (Venezia). Il cuscinetto del sofisticato mezzo utilizzato per lo spostamento delle pesanti balle, si è infatti surriscaldato cadendo sulla paglia e innescando il rogo. Il risultato? Fiamme altissime, una colonna di fumo visibile a chilometri di distanza e danni quantificabili in 200mila euro di sola paglia. Poi ci sono i capannoni distrutti. Salvi, invece, i duemila vitelloni da carne. Erano le 9.30 quando uno degli operai indiani impiegati in azienda, mentre stava lavorando alcune balle di paglia, ha visto rotolare a terra il cuscinetto surriscaldato. Il contatto con il pagliericcio ha fatto subito divampare fiamme altissime, impedendo ogni tentativo di spegnerle sul nascere. Immediatamente si sono mosse le squadre dei vigili del fuoco da tutto il territorio. Nel giro di due ore è stato possibile mettere in azione un cannoncino che aspirava direttamente l'acqua da un fosso. Pure non essendo il "core business" dei Colomberotto, che sono i più importanti allevatori in Italia di vitelli da carne bianca, questo incendio rappresenta certamente un duro colpo per l'azienda. L'imprenditore, peraltro, smentisce eventualità sinistre: «È stato un episodio accidentale» ha detto.

Venezia: master Universitario in Scienza e Tecniche della Prevenzione e della Sicurezza

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Venezia: master Universitario in Scienza e Tecniche della Prevenzione e della Sicurezza"

Data: **06/10/2012**

Indietro

Venezia: master Universitario in Scienza e Tecniche della Prevenzione e della Sicurezza

A Venezia-Mestre un master annuale in Scienza e Tecniche della Prevenzione e della Sicurezza che vede il patrocinio della Regione del Veneto e del Centro Regionale Veneto della Protezione Civile

Sabato 6 Ottobre 2012 - Attualità -

Presentato il master Universitario in Scienza e Tecniche della Prevenzione e della Sicurezza, organizzato da Cà Foscari Challenge School e dalla Direzione regionale dell'Inail, con il patrocinio della Regione del Veneto e del Centro Regionale Veneto della Protezione Civile.

Il Master mira alla definizione di una figura professionale tecnico-scientifica di alto livello formativo che ha assunto nuove conoscenze e nuovi strumenti di gestione della sicurezza in ambiente lavorativo, che lo rendano capace da subito di attuare la progettazione/definizione di un'organizzazione sistemica affidabile e sicura, in qualità di responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi e dell'emergenza. Infatti la sua conoscenza teorica si integra con momenti applicativi sul campo con stage.

Con le nuove competenze acquisite sarà possibile impostare interventi strutturali ed organizzativi di riduzione dei rischi attraverso valutazioni di macchine, impianti, attrezzature ed aspetti legati ad esposizioni ad agenti chimici, fisici e biologici.

"Ringrazio questa prestigiosa Università - ha detto l'assessore regionale Daniele Stival - per la decisione di impegnarsi sul fronte dell'alta formazione sui temi della protezione civile e per la disponibilità ad attivare una collaborazione organica con la Regione, che ha già prodotto importanti risultati e segna l'avvio di una nuova stagione per diffondere e affermare una nuova cultura in materia di rischi e di auto protezione". "Questa partnership - ha aggiunto Stival - pone il Veneto all'avanguardia nazionale, perché si tratta della prima volta in Italia che una Regione ed una Università collaborano attivamente su questo fronte".

L'assessore ha ricordato la pubblicazione del primo volume contenente "Linee Guida di Protezione Civile", realizzato con la collaborazione proprio del coordinatore esecutivo del master, Giovanni Finotto e l'apporto dato da Cà Foscari, con lo stesso Finotto, alla realizzazione dei Campus di Protezione Civile per giovani e giovanissimi realizzati nel corso dell'estate e conclusi con una spettacolare esercitazione il 30 agosto a Cesuna, sull'Altopiano di Asiago.

"Sempre con l'aiuto di Cà Foscari - ha aggiunto Stival - stiamo anche per partire con una vasta iniziativa, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, che porterà esperti, operatori e volontari dentro alle classi di ogni ordine e grado per presentare ai giovani le caratteristiche della protezione civile e sviluppare interesse ed attenzione rispetto all'opportunità di partecipare al grande mondo del volontariato operante nel settore".

red/stm

Varese: OPEN DAY della Polizia Locale

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Varese: OPEN DAY della Polizia Locale"

Data: **06/10/2012**

Indietro

Varese: OPEN DAY della Polizia Locale

Oggi, in piazza Montegrappa a Varese, l'open day della Polizia Locale, incontro promosso dalla Regione Lombardia nell'ambito di una serie di iniziative volte ad avvicinare cittadini e forze dell'ordine

Sabato 6 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Per favorire l'incontro tra i cittadini e gli agenti delle polizie locali la regione Lombardia ha promosso un Open Day della Polizia provinciale.

Oggi in piazza Montegrappa a Varese la polizia locale sarà presente con un gazebo e alcuni dei mezzi di servizio. In particolare ci saranno 2 fuoristrada della sezione Faunistica, due motociclette, un'auto pattuglia della Stradale e un gommone della Nautica. I cittadini potranno conoscere il funzionamento di alcune apparecchiature in dotazione agli agenti e in particolare etilometro e telelaser della Stradale; saranno poi esposti alcuni esemplari di trappole sequestrate dalla faunistica ai cacciatori di frodo e le attrezzature per il soccorso in acqua della Nautica.

Presenti all'open day, l'Assessore provinciale alla Sicurezza e Protezione civile Massimiliano Carioni, il Comandante della Polizia provinciale Angelo Gorla e una rappresentanza di uomini delle tre sezioni che compongono l'intero corpo, ovvero Stradale, Faunistico forestale e Nautica. Ma la protagonista più applaudita della giornata è stata Elsa "agente speciale" arruolato nella Faunistica, fantastico cane da traccia.

red/pc

Due interventi ieri per il Soccorso Alpino del Veneto

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Due interventi ieri per il Soccorso Alpino del Veneto"

Data: **07/10/2012**

[Indietro](#)

Due interventi ieri per il Soccorso Alpino del Veneto

I volontari del Soccorso Alpino Veneto sono intervenuti due volte ieri per cercare persone disperse nelle montagne locali.

Domenica 7 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Due interventi ieri per il Soccorso alpino e Speleologico del Veneto: il primo si è concluso con il ritrovamento del corpo privo di vita di un cercatore di funghi, il secondo fortunatamente ha avuto un esito positivo: ritrovati salvi due fungaioli. Per quanto riguarda il primo intervento dopo una notte di ricerche, è stato trovato appunto ieri mattina il corpo privo di vita di G.D.C., 87 anni, residente a Bassano del Grappa, morto quasi sicuramente a causa di un infarto. L'uomo, assiduo frequentatore e camminatore della zona, era uscito ieri pomeriggio dalla residenza estiva in contrada Valgodda in cerca di funghi. Passate da poco le 23, per il suo mancato rientro era stato chiesto l'intervento del Soccorso alpino di Asiago, poichè la moglie lo aveva atteso a lungo invano.

Ai soccorritori si sono uniti i vigili del fuoco e, formate le squadre, hanno perlustrato una mulattiera della zona e altri itinerari, per poi fermarsi alcune ore e riprendere le ricerche stamane alle 7. Attorno alle 11 di questa mattina, un amico dell'uomo che conosceva le zone da lui frequentate lo ha cercato lungo il sentiero dei contrabbandieri che scende verso la Val Sugana e lo ha ritrovato senza vita. Constatato il decesso e ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma è stata ricomposta e trasportata in barella per un chilometro fino alla strada. Alla ricerca hanno preso inoltre parte Forestale, Protezione civile, unità cinofile e carabinieri.

Il secondo intervento invece è avvenuto nei boschi di Passo San Boldo a partire dalle cinque di ieri pomeriggio. La compagna di un trentacinquenne di Fontanelle (TV), F.D.T., smarritosi assieme al padre, E.D.T., 64 anni, ha allertato i Carabinieri preoccupata per il ritardo dei due signori. I due si erano inoltrati nei boschi in cerca di funghi e si erano smarriti, finendo bloccati in un ripido canale.

Sul posto sono intervenuti una decina di soccorritori delle Stazioni di Belluno, Prealpi Trevigiane e Feltre che hanno iniziato la ricerca, tenendosi in contatto telefonico con padre e figlio, finchè verso le 20 sono riusciti a individuarli e a raggiungerli, in Val de Bot, per poi riaccompagnarli alla macchina.

Redazione/sm

San Pietro al Natisone (UD), via alla messa in sicurezza

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"San Pietro al Natisone (UD), via alla messa in sicurezza"

Data: **08/10/2012**

Indietro

San Pietro al Natisone (UD), via alla messa in sicurezza

L'intervento riguarda la strada comunale Vernassino-Costa

Lunedì 8 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Inizieranno la prossima settimana i lavori per la messa in sicurezza della strada comunale Vernassino-Costa in comune di San Pietro al Natisone (Udine). Ne ha dato l'annuncio il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che ha recentemente dato il via libera a questo intervento che verrà realizzato dalla Protezione Civile regionale.

"Recentemente una frana di grossi massi - ha spiegato Ciriani - si è staccata dal versante della montagna, circa 100 metri a monte della strada comunale che collega le frazioni di Vernassino e di Costa. Il materiale distaccatosi ha in parte raggiunto la carreggiata, ma sono ancora numerosi i blocchi in procinto di staccarsi o fermi in precario equilibrio. Pertanto, i nostri tecnici hanno delineato un intervento di 'disgaggio', cioè di rimozione di questo materiale pericoloso, che partirà la prossima settimana e che restituirà in tempi brevi agli abitanti della zona una viabilità da percorrere in piena sicurezza".

Red - ev

Fagnano Olona (VA), sesto corso di guida sicura 4x4

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Fagnano Olona (VA), sesto corso di guida sicura 4x4"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Fagnano Olona (VA), sesto corso di guida sicura 4x4

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto della 6° esercitazione di guida sicura per veicoli a trazione integrale organizzata dal gruppo comunale di protezione civile di Fagnano Olona, tenutasi lo scorso weekend. La fotogallery

Martedì 9 Ottobre 2012 - Presa Diretta -

Ed anche quest'anno, la Protezione Civile di Fagnano Olona ha dedicato le scorse giornate del 5-6-7 ottobre 2012 al 6° Corso di Guida Sicura; corso indirizzato esclusivamente ai gruppi di Protezione Civile dei paesi che compongono la Zona 3 e che quest'anno si è ampliato anche ai gruppi delle Comunità Montane. 7 gli istruttori e 120 circa gli iscritti, organizzati in equipaggi da due a cinque, su trentasei automezzi.

Il campo base, allestito all'area feste di Fagnano Olona, è stato aperto il pomeriggio del venerdì per permettere il montaggio tende a coloro che ne necessitavano. Il 5 sera è stato dedicato alla lezione teorica, tenuta magistralmente dal capo istruttori. Il sabato mattina tutti i partecipanti hanno avuto la possibilità di "girare in pista" al campo MV Augusta CROSSPARK sito in Gorla Minore, affiancati dagli istruttori che, per tutto il giorno, hanno supervisionato il circuito assieme ai volontari della ProCiv di Fagnano.

La guida in notturna del sabato, invece, ha visto i corsisti impegnati nel reperimento di nove punti, dislocati per i boschi e le strade sterrate del paese, tramite l'utilizzo di cartina e GPS. La domenica, dopo altre due ore abbondanti di giri nel circuito di Gorla Minore, si è tenuta al campo base la consegna degli attestati, alla quale ha presenziato anche il sindaco di Fagnano Olona, Marco Roncari.

L'impegno per i volontari di Fagnano è stato grande, dalla logistica del campo base e del circuito di Gorla Minore, alla parte burocratica e di segreteria, all'attenta organizzazione dei gruppi radio e cucina e alla faticosa gestione e accoglienza di quasi 120 persone con i relativi automezzi. I commenti percepiti dai corsisti sono stati positivi, e le eventuali critiche sono state solo costruttive, così da migliorare ulteriormente la conduzione futura di questo grande evento che, dalla sua prima edizione, ha visto un fortissimo incremento di iscritti. Da questo, credo sia scontato quindi dedurre che l'iniziativa è apprezzata e vale sicuramente tutti gli sforzi dei volontari della Protezione Civile di Fagnano Olona.

Martina Giuffrida - gruppo comunale di protezione civile di Fagnano Olona

Ìk

Impianti di risalita e soccorso alpino: in Trentino importante convenzione

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Impianti di risalita e soccorso alpino: in Trentino importante convenzione"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Impianti di risalita e soccorso alpino: in Trentino importante convenzione

Giovedì 11 ottobre la firma dell'accordo tra Associazione esercenti funiviari e Soccorso alpino provinciale e la presentazione del progetto di georeferenziazione in 3D

Martedì 9 Ottobre 2012 - Attualità -

Sarà firmato giovedì 11 ottobre, ad ore 11,30, presso la sala Belli della Provincia a Trento, in piazza Dante, l'accordo tra ANEF trentina (l'Associazione degli esercenti funiviari) e il corpo del Soccorso alpino provinciale, destinato a regolare l'intervento di pronto intervento nelle ipotesi di blocco degli impianti di risalita.

Verrà inoltre presentato il progetto, realizzato dal Servizio Impianti a fune della Provincia autonoma di Trento, di georeferenziazione su cartografia 3D di tutti gli impianti di risalita collocati sul territorio provinciale. L'accordo verrà sottoscritto dall'assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, Tiziano Mellarini; dalla presidente dell'ANEF, Valeria Ghezzi e dal presidente del Soccorso alpino, Roberto Bolza.

red / fonte ufficio stampa della Provincia autonoma di Trento

Terremoto, Mirandola ora risorge

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 11/10/2012

Indietro

VICENZA PER MODENA. Individuata la ditta che si occuperà dei lavori di ripristino dell'istituto tecnico lesionato dalle scosse del 22 e 29 maggio

Terremoto, Mirandola ora risorge

Chiara Roverotto

Consegnati 204 mila euro alla Provincia emiliana per ricostruire i laboratori e la palestra dell'istituto "Galilei". I ragazzi potranno entrare già a gennaio

e-mail print

giovedì 11 ottobre 2012 **CRONACA**,

L'istituto tecnico "Galilei" di Mirandola: molte aule crollarono per il sisma, ... Un'iniziativa concreta. Su questo tutti i protagonisti della raccolta fondi "Vicenza per Modena" dopo il terremoto del 20 maggio scorso erano stati chiari. Dopo pochi giorni dal sisma Confindustria, Ascom, Artigiani, Coldiretti, Api, Banca Popolare di Vicenza e Amministrazione comunale si sono concentrati sull'apertura di un conto corrente e nella ricerca di un obiettivo dove far convergere il denaro. Ma con un ideale concreto, che doveva rappresentare il mondo della scuola che univa tutti i partecipanti all'iniziativa, comprese le migliaia di vicentini che hanno donato anche pochi euro, pur di dare una mano ad una provincia in ginocchio dopo il terremoto.

Il primo viaggio a Mirandola risale al 17 giugno scorso: da Vicenza partirono il sindaco Achille Variati e il presidente di Confindustria Vicenza Giuseppe Zigliotto con tre principi concreti da centrare: concretezza, immediatezza e capacità di guardare al futuro.

E così è stato, allora incontrarono la preside dell'istituto tecnico "Galileo" di Mirandola, Milena Prandini, le autorità, parlarono loro del progetto, della voglia di lasciare un segno da parte di una città, Vicenza che aveva molte cose in comune con Modena: un tessuto produttivo fatto di piccole aziende e ancora la voglia di rimbocarsi le maniche per pensare ad un futuro che non fosse fatto di rassegnazione, bensì di mattoni che uno sopra l'altro avrebbero, un poco alla volta, ricostruito le scuole, le case e rimesso in moto le aziende, volani per l'economia.

Da allora sono trascorsi quasi 5 mesi, il progetto è sempre stato monitorato da quel fronte comune che si formò in città. Ieri i 204 mila euro raccolti, dopo la prima fase di verifica dei danni subiti dall'edificio, la progettazione degli interventi e l'espletamento di tutte le pratiche amministrative, è stata definita la convenzione con la Provincia di Modena proprietaria dell'istituto di Mirandola che di fatto ha appaltato i lavori alla ditta C.L.S. che avrà novanta giorni di tempo per ultimare il progetto.

In sostanza la somma raccolta dai vicentini verrà utilizzata per la ristrutturazione del blocco officine- laboratori e la palestra tutti locali resi inagibili dopo la prima scossa del 20 maggio e poi in parte crollati dopo quella del del 29.

I tempi previsti per il completamento dell'opera sono ristretti, al punto che gli studenti potranno rientrare nei laboratori che si occupano di meccanica ed elettronica, subito dopo le vacanze di Natale.

Inoltre l'andamento dei lavori verrà monitorato da Pierandrea Aggujaro, l'imprenditore che le categorie economiche vicentine hanno delegato a seguire il progetto e che fin dall'inizio ha tenuto i rapporti con la Provincia di Modena. Si è sistemato il tassello che Vicenza voleva lasciare in una città che si era in parte polverizzata dopo il terremoto. Un tassello importante, significativo che permetterà agli allievi dell'istituto "Galilei" di riprendere a studiare, di riutilizzare i laboratori e di ripensare al futuro di una città che alle spalle ha ancora molte macerie, ma in poco tempo ha saputo reagire, sollevarsi e riprendersi in maniera concreta. E Vicenza ha dimostrato ancora una volta di essere una città dove la solidarietà non è una parola qualunque.

Terremoto, Mirandola ora risorge

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sicurezza garantita dai volontari

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 11/10/2012

Indietro

La sicurezza

garantita

dai volontari

e-mail print

giovedì 11 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Un grande aiuto in termini di sicurezza sul territorio viene offerto dalla decina di squadre di Protezione civile che operano nell'ambito del Consorzio di polizia locale, ma che al più presto dovranno trovare una nuova collocazione. Esse sono una risorsa preziosa ed indispensabile per i Comuni, ad esempio quando ci sono manifestazioni, gare sportive, problematiche ambientali e molto altro ancora.

In base alla legge regionale 18/2012, il servizio di Protezione civile non potrà più essere gestito dal Consorzio, il quale infatti dovrà mantenere l'esclusiva ed unica funzione di polizia locale.

«In questo senso stiamo lavorando intensamente nella stesura di una convenzione per mantenere il servizio sovracomunale, che dovrà essere gestito dalle Amministrazioni in modo unitario - spiega Giorgio Calli, presidente dell'assemblea dei sindaci. - Una bozza c'è, ma sono ancora da definire alcuni aspetti. Fatto sta che entro il 31 dicembre di quest'anno, tutti i passaggi dovranno esseri completati e dovrà essere raggiunta l'autonomia di gestione del servizio».S.D.C.

Incidente in quota Precipita nel vuoto insieme all'amico**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Incidente in quota Precipita nel vuoto insieme all'amico"

Data: **08/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Incidente in quota Precipita nel vuoto insieme all'amico Morto sul colpo un valtellinese

IN VETTA Una recente immagine di Luciano Biscotti

di SUSANNA ZAMBON SONDRIO ESCURSIONE finita in tragedia ieri in Alta Valtellina, nel territorio comunale di Valdidentro. Non è ancora stata chiarita con esattezza la dinamica dell'incidente costato la vita a Luciano Biscotti, 47enne di Ponte in Valtellina, grande sportivo appassionato di ogni genere di attività all'aria aperta. L'infortunio mortale è avvenuto intorno a mezzogiorno, ma i dettagli sulle condizioni del 47enne e del compagno di avventura, un uomo di Talamona classe 63, sono stati resi noti solo nella serata anche perché l'intervento di soccorso del ferito e di recupero della salma è durato diverse ore, reso particolarmente difficile dalle condizioni climatiche affrontate dai soccorritori. È STATO proprio l'amico di Biscotti, che nell'incidente ha riportato una seria frattura a una gamba, ma non è in pericolo di vita, a lanciare l'allarme pochi minuti prima delle 13. DA QUANTO appreso, i due uomini stavano effettuando un'escursione in cordata lungo la parete Nord della Cima Piazzi e mentre scendevano sono precipitati per diversi metri, finendo in un dirupo. Ancora da chiarire l'esatta dinamica dell'incidente e cosa abbia causato la tragica caduta dei due amici.

DRAMMATICHE le conseguenze per Luciano Biscotti, morto sul colpo per le lesioni riportate nel terribile volo. Il suo compagno di escursione, che probabilmente si trovava più in alto rispetto al 47enne e potrebbe essere stato trascinato nella caduta, è così rimasto a terra, in serie condizioni, accanto al corpo esanime dell'amico, ma è riuscito a lanciare l'allarme e a mettere in moto la macchina dei soccorsi. L'intervento dei soccorritori è stato reso particolarmente difficoltoso dalla presenza di nebbia a fasi alterne, così le squadre di terra hanno chiesto il supporto anche dell'eliambulanza del 118, decollata dalla base di Caiolo. Sul posto sono intervenuti, oltre ai sanitari del 118, anche tre tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsan) della Stazione di Bormio, i militari del Sagf (Soccorso alpino Guardia di Finanza) e i carabinieri. LUCIANO BISCOTTI lascia la moglie e un figlio di 17 anni. Aveva una grande passione per lo sport all'aria aperta e in montagna, in particolare per le escursioni in quota ma anche per la mountain bike. Passioni testimoniate anche dalle fotografie spesso pubblicate sulla sua pagina di Facebook, con le quali immortalava le imprese più importanti portate a termine, dal Mortirolo allo Stelvio. Ma è stata proprio una di queste grandi passioni a strapparla troppo presto alla vita. Image: 20121008/foto/30.jpg

In migliaia invadono Montevecchia per lo show degli spaventapasseri**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"In migliaia invadono Montevecchia per lo show degli spaventapasseri"

Data: **08/10/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 5

In migliaia invadono Montevecchia per lo show degli spaventapasseri MONTEVECCHIA (Lecco) IN MIGLIAIA sui terrazzamenti del parco di Montevecchia per costruire spaventapasseri, pigiare l'uva con i piedi, assaggiare formaggi, marmellate, caldarroste. Assalto pacifico ieri per partecipare a «Colori dell'autunno», sui pianori di Ca' Soldato, la kermesse promossa dal Consorzio Parco e dalle Guardie ecologiche volontarie con le aziende dell'area protetta, gli alpini di Osnago e la Protezione civile di dieci Comuni. Tanti brianzoli sono arrivati a Montevecchia persino a piedi. Image: 20121008/foto/101.jpg

NEL LODIGIANO La marcia della pace fa il boom di iscritti Oltre 2mila persone**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"NEL LODIGIANO La marcia della pace fa il boom di iscritti Oltre 2mila persone"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 5

NEL LODIGIANO La marcia della pace fa il boom di iscritti Oltre 2mila persone ABBADIA CERRETO APPLAUSI e abbracci tra lodigiani (circa 2 mila) e cremaschi (circa 250), incontratisi alle porte del piccolo comune lodigiano, dove si sono incrociati i due percorsi della Marcia della Pace, promossa ieri mattina per la quarta edizione da Lodi Solidale e dal Comune di Lodi e a cui ha aderito per la prima volta anche Crema (insieme ad altri 35 enti locali). UN BEL segnale di fratellanza che, per caso, ha avuto luogo pochi giorni dopo la decisione di unire le province di Lodi e Cremona. Un successo crescente per il comitato organizzatore, guidato da Luigi Lacchini: «È stato grandioso racconta quest'ultimo . Dobbiamo ringraziare Protezione civile e forze dell'ordine, il comico Maurizio Milani e Valerio Morellato, l'imprenditore che ha rifiutato di costruire bombe, rinunciando ad una commessa di Finmeccanica». L.D.B.

Qualità e beneficenza al mercatino dell'artigianato**Giorno, 11 (Brianza)**

"Qualità e beneficenza al mercatino dell'artigianato"

Data: **11/10/2012**

Indietro

AGENDA pag. 26

Qualità e beneficenza al mercatino dell'artigianato L'INIZIATIVA PER I BIMBI DELL'EMILIA

SOLIDARIETÀ L'evento è organizzato dall'associazione Athéna

LISSONE CREAZIONI artistiche, pizzi, ricami, oggetti di legno, pupazzi e ornamenti per la casa, tutti realizzati a mano da donne lissonesi, in esposizione e in vendita con lo scopo di raccogliere fondi per aiutare i bambini di uno dei paesi dell'Emilia più colpiti dal terremoto. È l'ormai classica mostra-mercatino di solidarietà «Manualità & Fantasia», iniziativa benefica organizzata dall'associazione culturale Athéna. La manifestazione si svolgerà questa domenica per tutta la giornata, coi banchi allestiti dalle 10 alle 18.30 sotto i portici esterni del palazzo municipale, in via Gramsci. A essere esposti saranno i manufatti creati dalle socie dell'Athéna durante le attività annuali, seguendo corsi di decorazioni floreali e su ceramica, mosaico, incisione su vetro, pizzo di Cantù, costruzione di bambole di stoffa, disegno, acquerello, cucito, patchwork, arte bonsai. Quest'anno il ricavato verrà devoluto all'iniziativa «Aiutiamoli a crescere»: realizzato dal Comune di Reggiolo, in provincia di Reggio Emilia - fortemente colpito dal terremoto -, il progetto promuove attività integrative e ricreative per i bambini dopo le ore scolastiche. Con «Manualità & Fantasia» in passato sono state supportate iniziative benefiche in Africa, Asia e Sudamerica. Fabio Luongo Image: 20121011/foto/578.jpg

Stradella, dato alle fiamme un escavatore Era di proprietà di una ditta di Siziano**Giorno, Il (Lodi)**

"Stradella, dato alle fiamme un escavatore Era di proprietà di una ditta di Siziano"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

PAVIA E PROVINCIA pag. 11

Stradella, dato alle fiamme un escavatore Era di proprietà di una ditta di Siziano STRADELLA UN INCENDIO, sicuramente di origine dolosa, ha distrutto, l'altra notte, un escavatore di proprietà della società Armofer di Siziano e che si trovava all'interno di un cantiere dell'area industriale e delle piattaforme logistiche, in via Zaccagnini a Stradella. Secondo una prima ricostruzione, prima che le fiamme appiccate di proposito, prendessero di mira l'escavatore, in una altra zona del cantiere era stato appiccato un altro piccolo incendio. Un attacco in piena regola dunque, che non lascia spazio a dubbi. Sconosciuti i motivi e la proprietà ha escluso di aver ricevuto minacce in passato, ma la modalità non lascia incertezze sulla intenzionalità del rogo. Il danno è di oltre 30mila euro. Per le indagini, i carabinieri stanno acquisendo, per visionarle, immagini di diverse telecamere di sorveglianza situate in zone limitrofe per la presenza di siti logistici di particolare rilevanza. P. R. ĩk

Dramma Incendio nella raffineria Eni Due ustionati**Giorno, Il (Milano)**

"Dramma Incendio nella raffineria Eni Due ustionati"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

BREVI pag. 19

Dramma Incendio nella raffineria Eni Due ustionati TARANTO. Una conduttura che trasporta greggio che salta in aria, con le fiamme che investono due operai, rimasti ustionati. Per la seconda volta in un mese si è sfiorata la tragedia, ieri pomeriggio, nella Raffineria Eni di Taranto, uno stabilimento in grado di raffinare 120mila barili al giorno di greggio e di semilavorati e che produce prodotti per autotrazione e per riscaldamento destinati ai mercati del Sud Italia. L'incidente alle 15.30. I due lavoratori, che hanno ustioni alle mani e al viso, sono stati soccorsi e condotti in ospedale nel capoluogo ionico: uno è ricoverato a Bari e guarirà in una quarantina di giorni; l'altro è stato trasportato nel centro Grandi ustionati dell'ospedale Perrino' di Brindisi dov'è ricoverato in prognosi riservata.

I volontari della Prociv vanno a lezione di guida sicura**Giorno, 11 (Varese)**

"I volontari della Prociv vanno a lezione di guida sicura"

Data: 11/10/2012

Indietro

AGENDA pag. 14

I volontari della Prociv vanno a lezione di guida sicura CON I FUORISTRADA SU TERRENI FANGOSI AL VOLANTE Alcune «quattro per quattro» schierate al via per una delle prove organizzate fra Fagnano Olona e il circuito di Gorla Minore

FAGNANO OLONA TUTTI A BORDO dei bestioni quattro per quattro in un corso di guida sicura. Il gruppo di Protezione civile locale ha dedicato una tre giorni a lezioni sullo sterrato, aprendo l'iniziativa ai volontari dei paesi della zona tre e ai sodalizi delle Comunità montane. I 120 partecipanti hanno seguito dritte e indicazioni di sette istruttori, che li hanno organizzati in equipaggi da due a cinque, saliti a bordi di 36 automezzi. Il campo base, allestito all'area feste di Fagnano Olona, è stato aperto il pomeriggio di venerdì scorso per permettere il montaggio tende a coloro che ne necessitavano. LA SERATA è stato dedicato alla lezione teorica tenuta dal capo istruttori. Il giorno dopo tutti i partecipanti hanno avuto la possibilità di «girare in pista» al campo MV Agusta Crosspark di Gorla Minore, affiancati dagli istruttori che, per tutto il giorno, hanno supervisionato il circuito assieme ai volontari fagnanesi della ProCiv. La guida in notturna del sabato, invece, ha visto i corsisti impegnati a scovare nove punti, disseminati per i boschi e le strade sterrate del paese, con l'utilizzo di cartina e Gps. La domenica, dopo altre due ore abbondanti di giri nel circuito di Gorla Minore, si è tenuta al campo base la consegna degli attestati, alla quale ha presenziato anche il sindaco di Fagnano Olona, Marco Roncari. L'impegno per i volontari fagnanesi è stato grande, dalla logistica del campo base e del circuito di Gorla Minore, alla parte burocratica e di segreteria, all'attenta organizzazione dei gruppi radio e cucina e alla fattiva gestione e accoglienza di quasi 120 persone. SODDISFATTI i corsisti, a conferma della validità di un'iniziativa che, giunta alla sua sesta edizione, continua a riscuotere grande apprezzamento. La formazione dei volontari in pettorina gialla, dopotutto, è importante per garantire in ogni occasione di intervento tutta la tranquillità necessaria a operazioni spesso molto delicate. R.V. Image: 20121011/foto/1153.jpg

Incendio alla Lucchini

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Incendio alla Lucchini"

Data: **08/10/2012**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 08 Ottobre 2012 16:14

Cronaca

Incendio alla Lucchini

Nello stabilimento siderurgico di Servola un silo è andato a fuoco. Non si registrano danni a persone e all'ambiente

In riferimento all'incendio sviluppatosi questa mattina all'interno di un silo dello stabilimento siderurgico di Servola, la Lucchini SpA evidenzia in una nota che non vi sono stati danni né alle persone né all'ambiente, come rilevato anche dagli Organi di controllo subito intervenuti. La causa dell'incendio è dovuta al fatto che il coke contenuto nel silo ha ripreso combustione per un imperfetto spegnimento prima dell'immagazzinamento del materiale. "Il silo è costituito da una struttura di cemento armato – spiega la Lucchini – per cui non c'è stato alcun incendio all'impianto: con il supporto dei Vigili del fuoco, che sono prontamente intervenuti con getti d'acqua dall'alto, si è potuto scaricare il materiale dal fondo, spegnendo completamente la combustione".

Prima di riprendere l'utilizzo dell'impianto interessato sarà in ogni caso fatta una verifica strutturale. Le produzioni di cokeria e altoforno saranno rallentate fino al termine degli interventi in atto.

8 ottobre 2012

Vajont, 49 anni dopo

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Vajont, 49 anni dopo"

Data: 11/10/2012

Indietro

Dettagli

Pubblicato Martedì, 09 Ottobre 2012 14:32

Vajont, 49 anni dopo

Il 9 ottobre 1963 una frana del monte Toc causava la morte di quasi 2.000 persone. Oggi, il Comitato dei sopravvissuti chiede che vengano riconosciuti i disturbi psicologici

Sono passati 49 anni dal disastro del Vajont. Erano le 22.39 del 9 ottobre 1963 e la tragedia costò al vita a oltre 1.900 persone, divise tra i apesi di Erto e Casso e Longarone. E, in occasione del triste anniversario, il comitato dei sopravvissuti del disastro del Vajont ha proposto che siano riconosciuti, dallo Stato, i disturbi psicologici ancora provocati dall'evento e che non vengano dimenticate le colpe. La presidente del comitato, Micaela Coletti, ha chiesto che Longarone sia sede staccata di materie universitarie come ingegneria, geologia e psicologia, "dato il collegamento esistente fra tali discipline e la tragedia del 1963".

"Sono passate più di due generazioni dal disastro del Vajont: 49 anni che non devono farci dimenticare quella tragedia e la necessità di rispettare ogni giorno il territorio". Lo ha affermato il presidente del Veneto Luca Zaia, ricordando in occasione del 9 ottobre le quasi 2 mila vittime della catastrofe, causata dall'intervento dell'uomo su un ambiente che non era in grado di sopportarlo".

"Io non ero ancora nato - ha sottolineato Zaia - ma il Vajont non appartiene per questo al passato. Continuo ad imparare anche oggi da quei morti, che sono lì ad insegnarci come la difesa del territorio sia fondamentale, sempre e per tutti: nessuno può avere la superbia di essere più forte della terra e di poterla domare. E' una lezione da ripetere ogni giorno, senza la presunzione di averla appresa una volta per sempre".

"La diga, la montagna franata nel bacino, il cimitero di Fortogna, la nuova Longarone e ciò che ancora si può vedere sul terreno spianato allora dalle acque, sono una testimonianza viva che ci invita all'umiltà'. Andiamoci ogni volta che dobbiamo operare sul territorio, perché la coscienza di doverlo rispettare e assecondare non venga mai messa da parte".

Quei momenti terribili

La frana che si staccò alle ore 22.39 dalle pendici settentrionali del monte Toc precipitando nel bacino artificiale sottostante aveva dimensioni gigantesche. Una massa compatta di oltre 270 milioni di metri cubi di rocce e detriti furono trasportati a valle in un attimo, accompagnati da un'enorme boato. Tutta la costa del Toc, larga quasi tre chilometri, costituita da boschi, campi coltivati ed abitazioni, affondò nel bacino sottostante, provocando una gran scossa di terremoto. Il lago sembrò sparire, e al suo posto comparve una enorme nuvola bianca, una massa d'acqua dinamica alta più di 100 metri, contenente massi dal peso di diverse tonnellate. Gli elettrodotti austriaci, in corto-circuito, prima di esser divelti dai tralicci illuminarono a giorno la valle e quindi lasciarono nella più completa oscurità i paesi vicini.

La forza d'urto della massa franata creò due ondate. La prima, a monte, fu spinta ad est verso il centro della vallata del Vajont che in quel punto si allarga. Questo consentì all'onda di abbassare il suo livello e di risparmiare, per pochi metri, l'abitato di Erto. Purtroppo spazzò via le frazioni più basse lungo le rive del lago, quali Frasègn, Le Spesse, Cristo, Pineda,

Vajont, 49 anni dopo

Ceva, Prada, Marzana e San Martino.

La seconda ondata si riversò verso valle superando lo sbarramento artificiale, innalzandosi sopra di esso fino ad investire, ma senza grosse conseguenze, le case più basse del paese di Casso. Il collegamento viario eseguito sul coronamento della diga venne divelto, così come la palazzina di cemento, a due piani, della centrale di controllo ed il cantiere degli operai. L'ondata, forte di più di 50 milioni di metri cubi, scavalcò la diga precipitando a piombo nella vallata sottostante con una velocità impressionante. La stretta gola del Vajont la compresse ulteriormente, facendole acquisire maggior energia.

Allo sbocco della valle l'onda era alta 70 metri e produsse un vento sempre più intenso, che portava con se, in leggera sospensione, una nuvola nebulizzata di goccioline. Tra un crescendo di rumori e sensazioni che diventavano certezze terribili, le persone si resero conto di ciò che stava per accadere, ma non poterono più scappare. Il greto del Piave fu raschiato dall'onda che si abbatté con inaudita violenza su Longarone. Case, chiese, porticati, alberghi, osterie, monumenti, statue, piazze e strade furono sommerse dall'acqua, che le sradicò fino alle fondamenta. Della stazione ferroviaria non rimasero che lunghi tratti di binari piegati come fucelli. Quando l'onda perse il suo slancio andandosi ad infrangere contro la montagna, iniziò un lento riflusso verso valle: una azione non meno distruttiva, che scavò in senso opposto alla direzione di spinta.

Altre frazioni del circondario furono distrutte, totalmente o parzialmente: Rivalta, Pirago, Faè e Villanova nel comune di Longarone, Codissago nel comune di Castellavazzo. A Pirago restò miracolosamente in piedi solo il campanile della chiesa; la villa Malcolm venne spazzata via con le sue segherie. Il Piave, diventato una enorme massa d'acqua silenziosa, tornò al suo flusso normale solo dopo una decina di ore.

Alle prime luci dell'alba l'incubo, che aveva ossessionato da parecchi anni la gente del posto, divenne realtà. Gli occhi dei sopravvissuti poterono contemplare quanto l'imprevedibilità della natura, unita alla piccolezza umana, seppe produrre. La perdita di quasi duemila vittime stabilì un nefasto primato nella storia italiana e mondiale: si era consumata una tragedia tra le più grandi che l'umanità potrà mai ricordare. Ulteriori dettagli sul sito www.vajont.net

9 ottobre 2012

Anziana cade in una scarpata interviene il Soccorso alpino

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Rapina a "Corte degli Aranci" Con il mitra rubano 25 mila euro
Mason, sbandata nella notte Muore una ragazza di 20 anni
Domenica boom a Vicenza E con la mostra arriva l'invasione
Creazzo, incendi dolosi nella notte Presi di mira due tir della Fercam
Vicenza, militanti No Dal Molin tagliano la rete della base Fontega
Vicenza est, si rifà l'asfalto chiuso il casello fino al 12
Scasso all'Ipsia Lampertico Due arresti dei carabinieri
Mense scolastiche, è battaglia legale
Asiago, nuovo colpo in villa Spariti denaro, revolver e fucili

Anziana cade in una scarpata
interviene il Soccorso alpino
08/10/2012 e-mail print

Alcuni operatori del Soccorso Alpino al lavoro **Chiuppano**. Una squadra del Soccorso alpino di Arsiero, allertata dal 118, è intervenuta in supporto al personale medico di un'ambulanza in aiuto di un'anziana che, perso l'equilibrio, era scivolata per qualche metro in una scarpata. L.S., 81 anni, di Caltrano (VI), stava camminando lungo via Fonda, quando è avvenuto l'incidente. Raggiunta subito dagli infermieri e dai soccorritori scesi da lei nel frattempo, la donna, cui sono state prestate le prime cure, è stata imbarellata e trasportata fino all'ambulanza, che l'ha accompagnata all'ospedale di Santorso con una sospetta frattura alla gamba.

«Invasi i miei campi senza indennizzo»

Il Giornale di Vicenza.it - Spazio dei lettori - Lettere

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 11/10/2012

Indietro

Spazio dei lettori Lettere

«Invasi i miei campi senza indennizzo» Desidero esprimere alcune considerazioni riguardo gli interventi agli argini in quel di Vivaro da parte del Genio Civile in conseguenza della tragica inondazione del 1° novembre 2010.

09/10/2012 e-mail print

Desidero esprimere alcune considerazioni riguardo gli interventi agli argini in quel di Vivaro da parte del Genio Civile in conseguenza della tragica inondazione del 1° novembre 2010.

La mia azienda agricola zootecnica è a confine coi comuni di Dueville-Villaverla-Caldogno, con terreni per la gran parte in proprietà, a cavallo dell'argine che è stato oggetto delle due "rotte" del torrente Timonchio e dei conseguenti interventi di ripristino e potenziamento arginale post inondazione.

Preciso che il fondo in cui insistono gli argini sono di "proprietà privata", a cui compete l'ordinaria manutenzione e coltivazione oltre che pagare l'Imu, mentre la prevalenza manutentiva straordinaria spetta al Magistrato alle acque (leggi Genio Civile territoriale) per le opere idrauliche di pristino e consolidamento: ed essi solo sono gli esclusivi titolari al diritto di passaggio e transito.

Fatta questa premessa veniamo agli interventi immediati e conseguenti il ripristino e potenziamento degli argini effettuati con prontezza e celerità dal Genio Civile di Vicenza mettendo a disposizione dello stesso ente almeno cinque campi vicentini per l'allestimento cantiere, senza alcun protocollo preventivo con il medesimo rispetto agli accordi invece intercorsi con altri fondisti a valle, ritenendo tale necessità "pubblica" prevalente rispetto il mio "interesse di proprietario".

Tal che, a tutt'oggi e per i ripristini idraulici, non ho visto un centesimo di indennizzo! Immagini quindi l'andirivieni continuo ed incessante di mezzi d'opera (camion e escavatori) atti ai lavori di cui sopra. Immagini nell'immediato poi i curiosi che andavano e venivano a vedere le "rotte" e i lavori in corso. Poi, a lavori ancora in corso ma consolidati tali da consentire la ripresa delle coltivazioni, comincia un andirivieni per gli argini che porta ad un paradosso: gente che va e viene a piedi ed in bicicletta (prima dell'inondazione passava sì e no qualche persona beneducata al sabato e domenica) gente in moto e "quad" in giro per i campi con conseguente danno al seminato, gente che a muso duro attraversa la "corte privata" quand'anche non vi parcheggia l'auto, gente che si apre i cancelli al fondo, gente che con cani liberi salvo infine trovare galline morte ammazzate, altre "rapenate" ed altre sparite.

Prima ho iniziato educatamente a informare i vari passanti che essi "stavano entrando nella mia proprietà", salvo poi, di fronte alle "ripetute e scortesie petulanze" nonché autorizzato dal Genio Civile di Vicenza che pure ha altresì provveduto a vietare il transito su tutti gli argini, ho provveduto a transennare e tabellare i confini arginati a monte ed a valle della mia "proprietà privata".

Apriti cielo! I tentativi di passare (prevalentemente di domenica), a piedi ed in bici, sotto e sopra le transenne od a lato sul seminato erano continue ed alle mie legittime riserve qualcuno resisteva od offendeva, qualcun altro si rifaceva al classico nazionale "Lei non sa chi sono io" vantando in alcuni casi rapporti amicali col sindaco o col tal consigliere regionale di Caldogno: un'arroganza e maleducazione tale che più volte mi ha costretto a richiedere l'intervento, sempre pronto e disponibile, di vigili, polizia e carabinieri i quali, oltre che in alcuni casi verificare "de visu" le molestie, mi hanno consigliato di denunciare l'evidente molestia: si immagini che una domenica sull'argine transennato a valle premeva una massa di almeno una ventina di persone mentre a monte vi era un assembramento di un'altra quarantina di persone.

Lascio immaginare quanto "pacifismo e spontaneità" vi potesse essere in una azione di tal guisa! E con quanto altrettanta tranquillità la mia famiglia potesse santificare la festa oltre che svolgere la normale attività aziendale.

«Invasi i miei campi senza indennizzo»

Antonio Stedile

Dueville

In 2.500 a lezione di sicurezza a scuola e in strada

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **11/10/2012**

Indietro

Home Provincia

Tante strategie per rendere sostenibili città e paesaggio
 Luminarie triplicate per battere la crisi
 La famiglia salvata da un amico
 Comune virtuoso grazie alla cultura
 Va in scena la festa delle associazioni Omaggio al no profit
 «Mi hanno minacciato di morte, ora chiudo»
 «Giù le mani dallo "Scotton"»
 Pubblicità e multe. 500 cartelle e oltre per la "stangata"
 Va demolito il ricovero iniziato ma mai finito
 Istituzioni e mafia «La battaglia si vince facendo squadra»
 Anziano alleggerito dai finti turisti Una donna si salva
 «Perdono Francesco Certo, ha sbagliato ma le voleva bene»
 Troppi episodi criminosi Il sindaco chiede più controlli
 Pedemontana, il Comune sforna nuove osservazioni
 Alcol all'ospedale Pronte nuove azioni di protesta
 Gestori dell'acqua Verso la fusione per risparmiare
 Mitra e pistola, terrore in disco
 Un tuffo nel passato da record
 «Pensavo uno scherzo, poi la paura»

In 2.500 a lezione di sicurezza a scuola e in strada MONTECCHIO. Impegnati diversi corpi e le associazioni di volontariato

Torna il progetto che vedrà coinvolti tutti gli allievi dai 3 ai 13 anni con 130 incontri teorici e pratici
 10/10/2012 e-mail print

Come affrontare le emergenze, dai terremoti agli incendi e agli incidenti stradali, gestendo in maniera corretta i rifiuti e rispettando l'ambiente? Ma anche come comportarsi in strada mentre si è a piedi o in bicicletta. Gli oltre 2.500 studenti di Montecchio, dai 3 ai 13 anni, imparano a scuola i comportamenti corretti da tenere grazie al "Progetto di educazione alla tutela dell'ambiente e alla sicurezza per le scuole dell'obbligo". È voluto dal Comune e dall'associazione Artemide onlus, con la collaborazione di numerosi enti. Vi partecipano, infatti, vigili del fuoco, polizia locale, Agno Chiampo Ambiente, Soccorritori, Acque del Chiampo, fondazione Massignan, Corpo Forestale, Consorzio di Bonifica, Gruppo micologico e dei Trodi. «Il progetto è attivo da diversi anni - spiega l'assessore alla protezione civile, Livio Merlo -, basti pensare che lo scorso anno sono state 552 le ore svolte, mentre quest'anno sono previste 130 lezioni con molte novità, come la visita alla fattoria didattica».

Tutti i particolari nel Giornale in edicola

Antonella Fadda

In 2.500 a lezione di sicurezza a scuola e in strada

Le aziende vicentine raggiungono lo spazio

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Economia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **11/10/2012**

Indietro

Home Economia

Partono i check up anti terremoto per i capannoni

La Fiamm riapre una "Università" per i suoi uomini

Nelle bollette i costi del piano per l'energia

Mps, via libera all'aumento da un miliardo

Depositi bancari +3,5% Imprese, -1,9% il credito

È giallo sul faro della Consob sulla liquidità Fiat

Fondo Pai interessato al controllo della Marcolin

«Sprechiamo possibilità di occupazione»

Ora lo Stato premia chi deposita i marchi

La Meccanica vicentina rilancia Accordi in Brasile

Veneto e Basilicata insieme innovano le aree industriali

Dalle strategie competitive allo sviluppo delle competenze di marketing nel settore vitivinicolo, pa

ORTAGGI Agli: Secchi Veneto grappolo 1 kg 2,50 - 3,50; Secchi Spagna sfusi 1 kg 2,40 - 2,60; Secc

CEREALPr.zo base alla T. Grano tenero di produzione nazionale: Var.n.1 gr. forza (W mn 320,P/L m

De Benedetti: «Ripresa? Non nel 2013»

Tutto quel che la finanza ha preso ai popoli

In tre anni aumento di tasse di 5,5 miliardi per le imprese

Mantenere un'auto costa 4.628 euro in media l'anno

Sviluppo-bis, un passo ma non basta

Le aziende vicentine raggiungono lo spazio **TECNOLOGIA**. Prima conferenza sulle Telecomunicazioni satellitari

A "Estel Conference" anche Open Sky e Calero spa

10/10/2012 e-mail print

Il futuro è già qui e arriva direttamente dallo spazio. E così più di 200 scienziati si sono ritrovati dal 2 al 5 ottobre a Roma, al Centro congressi Fontana di Trevi, per presentare una serie di progetti innovativi destinati a migliorare la nostra vita e quella del pianeta. Telemedicina, città intelligenti, piattaforme per l'agricoltura e il risparmio energetico. LA CONFERENZA. Sono solo alcuni dei temi per gli applicativi esposti nel corso della "Estel Conference", la prima e più importante conferenza internazionale sulle telecomunicazioni satellitari organizzata in Europa da Ieee (Institute of Electrical and electronics engineers), la maggiore associazione al mondo per la promozione di innovazioni tecnologiche nei settori dell'ingegneria elettrica ed elettronica e promossa da Pentastudio, storica agenzia di comunicazione con sede a Vicenza. «La prima edizione di Estel Conference ha gettato le basi per un confronto molto importante sulla tecnologia aerospaziale con l'intento comune di influenzare in maniera positiva e concreta la nostra vita quotidiana - ha sottolineato Ilaria Pivato, manager di Pentastudio - e ha coinvolto le realtà più importanti del nostro Paese operanti in questo campo, tra le quali molte università e aziende italiane e venete». Le sessioni tenute durante i lavori del convegno hanno messo in luce il futuro prossimo di applicazioni e servizi tecnologici in grado di migliorare la qualità della nostra società a più livelli. Di particolare rilevanza le funzioni che, tramite satellite, permettono di monitorare centri storici e aree urbane dal punto di vista del rischio sismico e le applicazioni che consentono il monitoraggio della produzione di energie rinnovabili

Le aziende vicentine raggiungono lo spazio

su larga scala. Per quanto riguarda invece la dimensione più a misura di persona, gli studiosi hanno presentato importanti innovazioni quali il monitoraggio delle condizioni mediche dei pazienti. In entrambi gli ambiti la presenza di aziende, università, strutture pubbliche e scienziati del territorio veneto è stata particolarmente importante. LE AZIENDE VICENTINE. Tra i partecipanti alla conferenza, anche alcune aziende vicentine. Tra loro Open Sky, società specializzata nella distribuzione via satellite di contenuti 2D e 3D a un network di cinema distribuiti in tutta Europa. Open Sky è, inoltre, il principale operatore italiano di telecomunicazioni a distribuire Tooway, il servizio a banda larga via satellite di Eutelsat, di cui l'impresa berica è partner, già utilizzato da migliaia di utenze, anche in Italia, per la connessione a internet veloce. Altra società vicentina presente al convegno, è stata la Calero Antenne spa, azienda specializzata nella ricerca tecnologica e nella produzione di sistemi per le telecomunicazioni. La Calero spa è caratterizzata in particolare da una forte tradizione fatta di invenzioni e anticipazioni sulle esigenze del mercato, per seguirne sempre la rapida evoluzione. La società ha presenziato a Estel Conference con un paper dal titolo "Saturn". I NUMERI. Con una ventina di stand delle più importanti società aerospaziali; con 250 articoli scientifici (presentati da scienziati provenienti da 24 paesi) e quattro giorni di lavori che hanno coinvolto 800 partecipanti, Estel Conference, patrocinata dalla Presidenza della Repubblica e dalla Ue, è stato inaugurato dal ringraziamento del presidente del Consiglio Mario Monti e dal benvenuto del ministro Francesco Profumo.

Partono i check up anti terremoto per i capannoni

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Economia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 11/10/2012

Indietro

Home Economia

Le aziende vicentine raggiungono lo spazio

La Fiamm riapre una "Università" per i suoi uomini

Nelle bollette i costi del piano per l'energia

Mps, via libera all'aumento da un miliardo

Depositi bancari +3,5% Imprese, -1,9% il credito

È giallo sul faro della Consob sulla liquidità Fiat

Fondo Pai interessato al controllo della Marcolin

«Sprechiamo possibilità di occupazione»

Ora lo Stato premia chi deposita i marchi

La Meccanica vicentina rilancia Accordi in Brasile

Veneto e Basilicata insieme innovano le aree industriali

Dalle strategie competitive allo sviluppo delle competenze di marketing nel settore vitivinicolo, pa

ORTAGGI Agli: Secchi Veneto grappolo 1 kg 2,50 - 3,50; Secchi Spagna sfusi 1 kg 2,40 - 2,60; Secc

CEREALPr.zo base alla T. Grano tenero di produzione nazionale: Var.n.1 gr. forza (W mn 320,P/L m

De Benedetti: «Ripresa? Non nel 2013»

Tutto quel che la finanza ha preso ai popoli

In tre anni aumento di tasse di 5,5 miliardi per le imprese

Mantenere un'auto costa 4.628 euro in media l'anno

Sviluppo-bis, un passo ma non basta

Partono i check up anti terremoto per i capannoni CONFINDUSTRIA. L'Associazione ha attivato il nuovo servizio

Le prenotazioni di imprese che vogliono verificare la staticità dei loro siti produttivi sono già 45 «Sgravi fiscali per gli investimenti sulla sicurezza»

10/10/2012 e-mail print

Un gruppo di capannoni industriali: ora c'è il servizio verifiche "Servizio di consulenza e monitoraggio mirato". È il nome dello speciale ufficio che Confindustria Vicenza ha aperto la scorsa settimana per il check up dei capannoni e degli stabilimenti produttivi. Una decisione presa dopo il sisma dello scorso maggio che ha messo in ginocchio interi paesi dell'Emilia Romagna e le loro aree industriali con il crollo di numerose aziende. Attualmente sono già 45 le imprese del nostro territorio che hanno deciso di rivolgersi all'Associazione di Palazzo Bonin Longare richiedendo il servizio che consentirà l'accurata verifica della staticità dei fabbricati in caso di un evento simile (o addirittura superiore) a quello verificatosi cinque mesi fa. «L'obiettivo è quello di erogare un servizio accurato; una verifica a 360 gradi, quindi, e non un generico check up», spiega Gaetano Marangoni, presidente della Sezione edili di Confindustria Vicenza, delegato dal presidente degli industriali, Giuseppe Zigliotto, a seguire i vari step del servizio. «Abbiamo deciso di mettere a disposizione dei nostri associati una task force di professionisti ed esperti selezionati (in collaborazione anche con l'Ordine degli ingegneri) in modo da poter realizzare delle analisi precise dei siti produttivi - sottolinea Marangoni - Insomma non vogliamo lasciare nulla al caso sapendo come la messa in sicurezza degli stabilimenti sia fondamentale non

Partono i check up anti terremoto per i capannoni

solo per gli imprenditori e i dipendenti, ma per l'intero tessuto sociale del nostro territorio. Se infatti si dovesse verificare un sisma come quello avvenuto in Emilia, si correrebbe il rischio di fermare l'economia della nostra provincia, con tutte le conseguenze che poi ne deriverebbero». Il servizio non è gratuito, ma a carico delle imprese che lo richiederanno, e le tariffe stabilite in base alla superficie degli edifici analizzati. Ogni sopralluogo tecnico terminerà con un'accurata relazione da parte degli esperti chiamati a verificare la staticità del sito produttivo. «Con il presidente Zigliotto è stato deciso di promuovere questa iniziativa all'interno dell'Associazione anche considerando il fatto che il territorio vicentino, dopo le recenti scosse, è stato classificato al pari di quello emiliano romagnolo - riprende il presidente degli Edili di Confindustria Vicenza - Ora, dopo avere esaminato gli aspetti tecnici, ci concentremo anche su quelli finanziari. Ci piacerebbe infatti che gli istituti di credito arrivassero a mettere a disposizione delle aziende che decidono di porre in sicurezza i loro siti produttivi degli speciali plafond a tassi agevolati. Tutto questo pur sapendo le difficili situazioni che sta attraversando anche il mondo del credito». Quindi il ragionamento di Gaetano Marangoni si amplia arrivando a proporre nell'iniziativa anche il coinvolgimento del Governo. «Come Ance (l'Associazione nazionale dei costruttori edili) dobbiamo impegnarci per chiedere l'esonero delle imposte per quegli investimenti appannaggio della sicurezza - termina il presidente della Sezione edili degli industriali berici - Perché un territorio sicuro, anche per quanto concerne gli insediamenti produttivi, è un bene per tutti. E su questo concetto non demorderemo certo».

Matteo Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veniano, supermercato aperto La viabilità regge al traffico

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"*Veniano, supermercato aperto La viabilità regge al traffico*"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Veniano, supermercato aperto

La viabilità regge al traffico

[Tweet](#)

10 ottobre 2012 Cronaca [Commenta](#)

Veniano, apertura supermercato TIGROS (Foto by Franco Castelli)

VENIANO - Boom di presenze al nuovo supermercato Tigros, il primo della catena in provincia di Como. Mercoledì per tutta la giornata c'è stata una grande affluenza di pubblico nella nuova struttura commerciale in via Girola, realizzata a tempo di record.

I visitatori hanno cominciato ad arrivare fin dal primo mattino. «Abbiamo predisposto un servizio d'ordine accurato per regolamentare la circolazione sulla trafficata provinciale. Gli agenti della polizia locale in collaborazione con la protezione civile di Mozzate hanno smistato per l'intera giornata il traffico nell'area della nuova rotatoria» dice il sindaco Elio Rimoldi.

Il primo giorno di apertura dà ragione a Paolo Orrigoni, direttore generale della Tigros, convinto del successo del primo supermercato della catena varesina in provincia di Como che si trova in una posizione strategica di grande passaggio. Un'iniziativa commerciale che ha però anche una valenza sociale significativa per il territorio sul fronte lavorativo. Dieci dei ventitrè dipendenti sono venianesi che non avevano più un'occupazione. Oltre duecento le domande di lavoro presentate in municipio. Ora dieci residenti, grazie all'accordo siglato fra Tigros e amministratori, hanno un lavoro stabile a pochi passi da casa.

© riproduzione riservata

Ponte, tragica scalata Muore nel crepaccio

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"*Ponte, tragica scalata Muore nel crepaccio*"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

[Ponte, tragica scalata](#)

[Muore nel crepaccio](#)

[Tweet](#)

8 ottobre 2012 Cronaca [Commenta](#)

Luciano Biscotti (Foto by RED)

PONTE IN VALTELLINA - Stava scendendo dalla parete nord della Cima Piazzini, è finito in un crepaccio e ha perso la vita. Ieri a mezzogiorno Luciano Biscotti, alpinista del 1965 di Ponte in Valtellina, è scivolato insieme a un compagno sulla via normale della cima dell'Alta Valtellina. È caduto mentre scendeva in cordata con un amico, di Talamona, che invece ha riportato la frattura di una gamba e altri traumi. L'allarme - lanciato dal compagno di Biscotti, un uomo di 49 anni - è scattato poco prima delle 13 dalla montagna situata nel comune di Valdidentro.

Secondo le prime ricostruzioni dell'incidente, i due si sono fermati in un crepaccio, a poca distanza uno dall'altro, a circa 3100 metri di quota. La corda, al termine della caduta, è girata attorno a uno sperone di roccia proprio all'imbocco del buco. Per l'uomo di Ponte non c'è stato niente da fare. Il talamonese è riuscito a contattare con il cellulare la centrale operativa del 118 e la macchina dei soccorsi si è messa immediatamente in moto. L'intervento è stato difficoltoso anche per la presenza di nebbia a fasi alterne e per questo è stato richiesto il supporto all'eliambulanza del 118 da parte delle squadre da terra.

L'Aw 139 si è alzato in volo dalla base di Caiolo e ha portato in quota i primi soccorritori con due viaggi. Sul posto, oltre a tre tecnici della stazione di Bormio del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico - è salito anche un finanziere del Sagf di Bormio. Subito si è compresa la gravità dell'accaduto per Biscotti. L'infortunato residente a Talamona è stato soccorso, poi è stato messo su una barella e portato a valle dai tecnici per duecento metri. In quel punto è iniziato il recupero con il verricello. Il referto medico del talamonese - trasportato all'ospedale di Sondalo alle 15 - parla di contusioni e di una frattura a una gamba.

© riproduzione riservata

arpa classica pro terremotati

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 11/10/2012

Indietro

CARICHI SOSPESI

Arpa classica pro terremotati

Serata di classica al Circolo Carichi Sospesi di via Portello 12: domani sera alle 21.30 concerto *Le corde dell'anima*, esibizione all arpa di Davide Burani (nella foto). Il concerto è proposto per promuovere una raccolta di contributi destinati alle zone colpite recentemente dal terremoto. Davide Burani ha vissuto molto da vicino il tragico evento e ha partecipato a diverse iniziative di solidarietà. Nato a Modena, Burani ha intrapreso lo studio dell arpa sotto la guida di Francesca Frigotto al Conservatorio Arrigo Boito di Parma. La sua attività concertistica lo ha portato ad esibirsi con successo in Italia ed all Estero, collaborando con artisti di chiara fama tra i quali i direttori d orchestra Alain Lombard, Julian Kovatchev, Mikhail Pletnev, Zoltan Pezko e le attrici Paola Gassman, Lella Costa e Monica Guerritore. Ingresso unico euro 10 (comprensivo di eventuale tessera Arci 2012)

Ìk

a san tommaso l'ultimo saluto a fausto e franca

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 11/10/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

A San Tommaso l'ultimo saluto a Fausto e Franca

La coppia di Albignasego morta sulla Valsugana Per i funerali si attende solo il via libera della Procura
ALBIGNASEGO Manca ancora la data dei funerali di Fausto Pilon e della moglie Franca Fincato, vittime di un frontale con un camion lunedì sera a San Giorgio in Bosco, di ritorno dalla montagna. Saranno comunque celebrati in forma congiunta nella chiesa parrocchiale di San Tommaso, dove vivevano da anni. Manca ancora l'assenso dalla Procura, che ha disposto l'autopsia sul corpo di Fausto Pilon, alla guida della Renault Megane al momento dell'impatto contro il camion. Non si esclude un malore, anche se Fausto era stato operato a luglio ma pareva essersi ripreso bene, dal momento che aveva ricominciato le attività all'interno della Croce rossa provinciale. Fausto Pilon, infatti, era vice commissario della delegazione di Maserà e delegato tecnico provinciale del settore Emergenze e quindi nella Protezione civile. Dopo una vita come ispettore alla Siamic (poi Apt e Sita), con incarichi di coordinamento dei turni degli autisti, una volta in pensione, seguendo il figlio Filippo, Fausto nel 2002 era entrato nella Croce rossa. Una persona dedita al volontariato, ma anche alla famiglia e alla sorella inferma. Le poche pause che si concedeva erano dedicate all'amata montagna, dove gli piaceva andar per funghi, usando come base la roulotte a Fiera di Primiero. Una delle rare foto che ritraggono Fausto e Franca insieme, li vede in montagna. «Fausto Pilon era una persona molto attiva, cordiale e particolarmente impegnata», lo ricorda la Croce rossa provinciale. «Sempre operativo, sempre in prima linea, come nel sisma dell'Abruzzo, nell'alluvione in Veneto, nell'emergenza profughi a Lampedusa (andava a vedere se si erano sistemati anche dopo le fasi dell'emergenza) fino al recente sisma dell'Emilia. E poi si occupava delle esercitazioni e degli eventi formativi e, infatti, aveva iniziato a organizzare il nuovo ciclo di corsi». Sempre accanto a lui, discreta e schiva, la moglie Franca: gli è rimasta vicino e ha condiviso con lui il destino e gli ultimi istanti della loro vita. Cristina Salvato ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendio in una casa, paura a gradisca

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

Cormòns aspiranti attori a teatro

CORMÒNS Sono aperte da martedì a venerdì, dalle 9 alle 14, negli uffici degli Artisti associati, in via Carducci 71 (0481.532317), a Gorizia, le iscrizioni per il corso di teatro con Serena Finatti che si svolgerà nel ridotto del teatro di Cormòns tutti i mercoledì, fino al 12 dicembre, e che vedrà i ragazzi partecipanti protagonisti di un allestimento finale il 20 dicembre. Il laboratorio è destinato ai bambini della scuola primaria e al primo anno della secondaria di primo grado. Il linguaggio del teatro ha delle regole, una sua sintassi e una sua morfologia. L'uso pedagogico del teatro deve avvalersi della stessa tecnica dell'attore e seguire un percorso di lavoro che, fase dopo fase, conduca all'acquisizione degli elementi base della sua arte. Il corso insegnerà l'anima del teatro fornendo appunto la sua grammatica e attraverso questa iniziativa si prefigge lo scopo di conservare, esaltare, recuperare capacità già presenti in ogni persona.

GRADISCA Fuoco e fiamme in pieno centro storico, nel sabato notte gradiscano. Nessun danno a persone, ma lunghi minuti di paura si sono registrati in seguito a un incendio scoppiato all'improvviso, al civico numero 17 di via Ulderico della Torre, nell'abitazione di Felice Maricchio, persona notissima nella città della fortezza e anche nel resto della provincia per aver gestito il bar-ricevitoria Mister Snack di via Papalina. L'episodio si è verificato 45 minuti dopo la mezzanotte, nella notte fra sabato e domenica. Maricchio era da poco rincasato dopo aver trascorso la serata proprio nel suo ex locale per seguire la diretta televisiva di Genoa-Palermo, anticipo del campionato di serie A. L'uomo era pronto per andare a dormire da solo, in quanto la compagna Flora si trovava a Salsomaggiore per eseguire delle cure, quando si è verificata un'autocombustione della canna fumaria che ha fatto prendere fuoco a quattro travi del soffitto della camera. «Appena sono entrato a casa ho sentito odore di bruciato racconta Felice Maricchio poi salendo le scale l'odore è aumentato e quando ho aperto la porta della camera da letto ho visto le fiamme sprigionarsi dal soffitto». Felice, in preda al panico, è immediatamente corso in strada e ha chiamato i vigili del fuoco di Gorizia, intervenuti per domare le fiamme con due autobotti e un autoscala. L'operazione si è protratta fino alle 4 del mattino: lo spegnimento delle fiamme è stato rapido, decisamente più lunga la messa in sicurezza dell'abitazione. Sul posto è intervenuto anche lo spazzacamino che, come riferito da una vicina di casa (assente al momento dell'incendio, era a dormire da parenti) aveva effettuato dei lavori nell'abitazione nei giorni precedenti l'accaduto. Da verificare l'entità dei danni. Un pizzico di apprensione, ma nulla di più, per gli altri vicini di casa: a scopo precauzionale i vigili del fuoco li hanno invitati a non recarsi a dormire sino al termine delle operazioni di spegnimento delle fiamme e del ripristino della normalità. Da segnalare anche un intoppo nella corsa a sirene spiegate dei tre automezzi verso via Ulderico della Torre. Come ha confermato lo stesso Maricchio, tempo prezioso è stato perso davanti al cilindro a scomparsa di piazza Unità (ha impiegato più del lecito a scendere) che limita il traffico nella zona pedonale. Giuseppe Pisano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

città animata dal raduno 500 e dalla pedalata cicloturistica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **08/10/2012**

Indietro

MANIFESTAZIONI

Città animata dal raduno 500 e dalla pedalata cicloturistica

Ha riscosso successo la pedalata cicloturistica promossa dall'Associazione donatori volontari sangue sezione Remo Uria Mulloni. Ieri gli iscritti, un centinaio in tutto, hanno preso parte a un giro turistico tra le vie più caratteristiche della città e alla riscoperta delle bellezze del territorio, con un percorso di circa 15 chilometri. Grandi e piccini hanno attraversato anche il quartiere di Piedimonte, per poi concludere la pedalata al convitto salesiano San Luigi di via Don Bosco, dove si è svolta la cerimonia di premiazione. All'iniziativa hanno collaborato diverse associazioni di volontariato, ma anche la Protezione civile, i salesiani del San Luigi e i numerosi volontari AdvS. Soddisfazione è stata espressa proprio dalla sezione cittadina, anche perché la temuta pioggia non si è vista. Un'altra manifestazione ha caratterizzato, ieri, la domenica goriziana: il raduno delle Fiat 500, la tradizionale gara riservata alle auto d'epoca organizzata dal club Fiat 500 Gorizia. Il percorso si è snodato lungo le vie cittadine per proseguire lungo i colli goriziani, dove erano previste soste per degustare vini e altri prodotti tipici isontini.

l'k

case ater, due nuovi incendi dolosi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Case Ater, due nuovi incendi dolosi

Fiume Veneto, bidoni dei rifiuti in fiamme nelle cantine. Gli episodi a 24 ore di distanza nella palazzina di via Ermacora
FIUME VENETO Due nuovi incendi dolosi nella palazzina di via Ermacora 33. Il primo nella notte tra sabato e domenica. Il secondo ieri sera. A quattro giorni dall'esplosione torna la paura nello stabile dell'Ater. Verso mezzanotte e mezza di ieri, lo stesso orario in cui si è verificato il primo evento, ignoti hanno appiccato il fuoco ai bidoni utilizzati per la raccolta differenziata dal capo condominio, Marcello Grimaldi, bidoni conservati in una sorta di ripostiglio nell'area delle cantine. Carabinieri e polizia locale, prontamente intervenuti sul posto grazie alla rapida segnalazione di una residente, non hanno dubbi: si tratta di un gesto di matrice dolosa. A dare certezza alle ipotesi investigative è stato il secondo episodio: ieri sera prima delle 22 è partito un rogo dalle cantine della famiglia Franchi. I primi intervenuti, tra cui il capo fabbricato, hanno cercato di spegnere le fiamme con l'estintore ma non è stato sufficiente. Da qui la chiamata ai pompieri che, a loro volta, hanno avvisato i carabinieri. Ora la gente che vive nel condominio Ater ha paura: le 19 famiglie temono che l'escalation di atti incendiari possa proseguire e, per questo, chiedono maggior tutela. Primo a formulare tale richiesta è lo stesso Grimaldi. «Non penso sia difficile risalire a chi sta dietro a questi accadimenti, a patto che siano effettivamente collegati tra loro», ha detto il capo condominio. La situazione è grave: anche per ciò che riguarda l'episodio che mi ha visto mio malgrado coinvolto, così come per l'esplosione precedente, le conseguenze per i residenti avrebbero potuto essere ben più drammatiche». I fatti sembrano correlati, ma cosa c'è dietro? Un piromane? Una vendetta? Ma per cosa? A queste domande i carabinieri auspicano di dare una risposta il prima possibile. Il capo condominio è stato ascoltato a lungo dagli inquirenti relativamente all'incendio appiccato ai bidoni dell'immondizia: movimenti di auto e persone, eventuali contrasti tra residenti, gente magari sfrattata. Particolare rilevante oppure no, il fatto che esplosione e incendio si siano verificati grosso modo alla stessa ora, appunto verso mezzanotte e dieci. L'ultimo episodio, quello di ieri sera, complica però il quadro perché il rogo è stato appiccato a un'altra ora e ai danni di altre persone. L'unica cosa evidente, allo stato attuale, è rappresentata dall'ansia con cui devono convivere 19 famiglie, la cui incolumità fisica è stata messa seriamente a rischio. Il giallo del condominio Ater di via Ermacora, dunque, si intensifica ulteriormente. I carabinieri sono chiamati a risolvere l'enigma, dando un nome e un volto a quello che potrebbe essere un piromane, anche se non è questa l'unica ipotesi che può essere formulata per spiegare l'origine di entrambi gli episodi, qualora venisse verificato un effettivo collegamento. Massimo Pighin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

acquedotto e maxibollette case di manzano protesta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Acquedotto e maxibollette Case di Manzano protesta

Oltre al consumo idrico conteggiato anche il servizio fognature e depurazione «L impianto non funziona». L assessore Venturini incontra il direttore del Poiana

pradamano

Impianto fotovoltaico sul tetto della sede della Protezione civile

Le fonte energetiche rinnovabili a sostegno dell ambiente e per l abbattimento dei costi. Dopo gli interventi al parco Rubia, sul magazzino comunale e sugli edifici scolastici, il Comune prosegue la sua politica energetica con nuovi investimenti. A breve inizieranno i lavori per installare un nuovo impianto fotovoltaico, questa volta sul tetto della sede della Protezione civile. «Gli impianti già installati fa sapere il vicesindaco Enrico Mossenta hanno una capacità di produzione di 20 chilowatt ciascuno, mentre questo nuovo impianto che a breve sarà realizzato avrà una capacità di 13 chilowatt». L energia prodotta dall impianto, spiega Mossenta, «servirà ad alimentare gli edifici comunali». La spesa complessiva per la realizzazione dell opera, invece, prevede un investimento di 40 mila euro. «Grazie al nuovo impianto prosegue Mossenta arriveremo a una potenza complessiva, generata da pannelli installati su beni di proprietà comunale, di oltre 70 chilowatt. Questa è dunque l ulteriore conferma dell attenzione che l amministrazione comunale pone da anni sul tema delle fonti rinnovabili e della qualità dell ambiente». (g.b.)

MANZANO Basta un breve temporale e a Case di Manzano le strade si allagano in pochi minuti. In via Pola, in particolare, le caditoie non riescono a far defluire l acqua piovana; così ai residenti per uscire di casa non resta che armarsi di stivaloni di gomma. Come se non bastasse, c è chi in bolletta si trova cifre importanti alla voce servizio fognature e depurazione: quindi, oltre il danno la beffa. «Pagherei volentieri se le fognature funzionassero», riferisce Tullio Beltrame, pensionato, secondo il quale i conti in fattura non tornano. «Il mio consumo effettivo di acqua, nell ultima fattura che ha inviato l Acquedotto Poiana, è pari a 64 euro, però il totale è di ben 173,23». Tolta la quota fissa di 13,33 euro, infatti, a pesare sulla somma a carico del manzanese è la tariffa relativa al servizio di fognature (30 euro) e di depurazione (58 euro). Quasi la metà dell importo totale, quindi, ma il servizio, secondo Tullio, non c è. E così la pensano molti altri nella zona. L Acquedotto Poiana Spa serve Manzano sin dal 1912 per l acqua potabile, dal 2001 si occupa anche dell intero ciclo, depurazione e fognature comprese. Oggi la società copre Cividalese e Distretto della sedia, arrivando fino alla periferia di Udine. Non nasconde che vi siano criticità nel settore fognature l assessore all ambiente, Valmore Venturini, che proprio in questi giorni s è confrontato con il direttore del Poiana, Alessandro Patriarca, per affrontare alcuni punti, in primis la pulizia delle caditoie, non solo a Case, ma anche in strade del capoluogo tra cui le vie Pagnutti e Orsaria. «Abbiamo chiesto un intervento quanto prima per pulire il pozzetto, che tende a riempirsi di terra e sporczia». Come riferito all assessore dal direttore, nella frazione di Case la manutenzione delle caditoie a cura del Poiana è quasi completata: su 400 mancano solo 50, «il resto a breve, come mi ha garantito il Poiana», annuncia Venturini, aggiungendo che non si può pretendere che l acquedotto riesca a provvedere alla manutenzione di così tanti comuni in contemporanea. Pian piano anche a Manzano, quindi, saranno ultimati gli interventi necessari. D altronde il paese è dotato di una fognatura di tipo misto e non è semplice gestirlo: c è un unico tubo usato sia per le acque da depurare (fognature) sia per quelle meteoriche (pioggia); altri Comuni, invece, possono vantare impianti più moderni con tubi separati. E la tariffazione salata in bolletta lamentata dall utente manzanese? «La stabilisce l Ato ed è approvata dall Autorità per energia elettrica e gas precisa l assessore , non è determinata dal Comune». Rosalba Tello ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ruda, è ripartito il "pedibus" morsut: raggiunti gli obiettivi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 11/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Ruda, è ripartito il Pedibus Morsut: raggiunti gli obiettivi

RUDA Nessuno si deve allarmare se il mercoledì mattina, vicino alla scuola primaria di Ruda, non si vedono auto: è semplicemente ripartito il Pedibus . Due percorsi, quello blu che parte da via Bersaglieri, quello rosso da piazza Guido Rossa. Si tratta di un progetto avviato dall'amministrazione comunale, dall'Ass 5, dalla scuola primaria, con il patrocinio di Federsanità Anci, che vede il contributo della locale squadra di Protezione civile e di alcune associazioni di volontariato. «Obiettivi pienamente raggiunti - afferma Caterina Morsut, assessore all'istruzione -. Con il progetto Pedibus , il mercoledì solo 8 alunni della scuola primaria, su 82, usano il mezzo privato per arrivare a scuola: 42 il Pedibus , 23/25 lo scuolabus, i rimanenti nove, in autonomia, a piedi o in bicicletta. Una rivoluzione che dimostra come si possano cambiare le abitudini per guadagnare in salute. Un ringraziamento davvero speciale va sicuramente ai genitori, e vanno sottolineati il sostegno del Dipartimento di promozione e prevenzione salute dell'Ass 5, nella figura della dottoressa Silla Stell, e la collaborazione del personale della polizia municipale».(g.m.)

nuovo comandante carabinieri vicini alla popolazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 11/10/2012

Indietro

- *Pordenone*

Nuovo comandante «Carabinieri vicini alla popolazione»

«Saremo vicini ai cittadini per comprendere le loro esigenze e dare un forte segnale che la sicurezza c'è e va anche percepita». E questa la mission del nuovo comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Pasquale Di Chio, che ieri mattina ha incontrato gli organi di informazione. Il massimo esponente dell'Arma torna in Friuli Venezia Giulia per la terza volta nel corso della sua lunga e brillante carriera: era già stato al 13° reggimento di Gorizia e al comando della Compagnia di Udine. Una pausa di 17 anni nel corso della quale si sono moltiplicate le sue missioni all'estero, sempre in zone impegnative con compiti altrettanto delicati e il colonnello Di Chio è approdato al comando provinciale di Pordenone. Dopo la specializzazione nel servizio navale è stato in Sardegna, quindi al comando dell'Arma di Cremona, un anno all'Msu in Kosovo e quattro in Albania come tutore della polizia militare e della protezione civile. Rientrato in Italia nel 2008 è stato capoufficio alla Legione carabinieri di Bolzano, nel 2010 è ripartito con destinazione Palestina, nell'ambito della missione internazionale che l'Italia svolge con Norvegia, Svezia, Danimarca, Turchia e Svizzera per osservare il rispetto dei patti e dei protocolli tra israeliani e palestinesi. Un anno a Kabul quale vicecapo delle attività di addestramento delle forze di polizia afgane e quindi il rientro in regione, al comando provinciale di Pordenone. «Dove ho scelto di restare ha aggiunto perché tra una popolazione stupenda».

oggi pomeriggio i funerali della donna morta in slovenia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/10/2012

Indietro

MARTIGNACCO

Oggi pomeriggio i funerali della donna morta in Slovenia

MARTIGNACCO Saranno celebrati quest'oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Martignacco i funerali di Laura Fanzutti, la donna di 71 anni di Torreano deceduta venerdì scorso in un incidente stradale a Jesenice, in Slovenia. La salma è giunta in Italia nella serata di martedì, dopo che i familiari hanno terminato oltreconfine le pratiche per il rimpatrio, ed è stata trasportata nell'obitorio del cimitero di Martignacco, da dove oggi raggiungerà la chiesa di Santa Maria Assunta. Qui la comunità si stringerà intorno al marito Ermido e alle figlie Paola e Michela per l'estremo saluto alla donna, conosciuta e ben voluta in paese, amorevole nonna di quattro nipoti, amante del ricamo e delle passeggiate. Una morte i cui contorni restano ancora da chiarire quella dell'anziana che si era allontanata in auto dalla sua abitazione di via Plaino nel pomeriggio di venerdì senza dare più notizie di sé tanto che i familiari, non riuscendo in alcun modo a contattarla, avevano deciso di presentare denuncia di scomparsa ai Carabinieri di Martignacco. Le indagini erano state immediatamente attivate partendo dalla zona di Castelmonte, perché in quell'area, dove lei si era recata più volte, il cellulare della donna sembrava aver lasciato una traccia; nella sua ricerca al fianco dei militari della Compagnia di Cividale erano scese in campo diverse squadre del Soccorso alpino e della Protezione civile, mentre il Comando provinciale di Udine prendeva contatti con la polizia slovena per chiedere la loro partecipazione alle ricerche. Grazie a informazioni fornite dalle autorità slovene era dunque emerso che il telefonino dell'anziana aveva attivato una centralina telefonica nella zona di Kranj, indizio confermato purtroppo qualche ora dopo dalla notizia del tragico incidente avvenuto a Jesenice, località del nord-ovest della Slovenia a poche decine di chilometri di distanza da Kranj, dove l'auto della donna si era scontrata con un'autovettura a bordo della quale c'era una famiglia slovena di quattro persone, tutte rimaste ferite in modo lieve. (s.g.)

Terremoto al Pirellone, verso le elezioni

Scoppia un nuovo terremoto alla Regione Lombardia. Ieri il responsabile dell'assessorato alla Casa, Domenico Zambetti è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di aver comprato un pacchetto di 4 mila preferenze (decisivo per la sua elezione con 11.217 voti nelle regionali 2010) pagando 200 mila euro a due colletti bianchi della 'ndrangheta. Uno dei due è un esponente della cosca calabrese Morabito-Bruzzaniti di Africo; l'altro è un referente invece del clan Mancuso di Palmi, il gestore di negozi Costantino Eugenio. Nel frattempo la Lega Nord si prepara ad abbandonare la maggioranza in Regione. «Comunque andrà a finire nell'incontro di domani (oggi per chi legge, ndr) con Roberto Formigoni, molto probabilmente in Lombardia si andrà a votare in aprile», ha spiegato in serata il segretario nazionale della Lega, Matteo Salvini.

Incendio in Ferriera: nota della Lucchini SpA sull'incidente

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: **11/10/2012**

Indietro

Riceviamo e pubblichiamo

Incendio in Ferriera: nota

della Lucchini SpA sull'incidente

Incendio all'interno di un silo senza danni a persone e ambiente

In riferimento all'incendio sviluppatosi questa mattina (8 ottobre) all'interno di un silo dello stabilimento siderurgico di Servola, la Lucchini SpA evidenzia in una nota che non vi sono stati danni né alle persone né all'ambiente, come rilevato anche dagli Organi di controllo subito intervenuti.

La causa dell'incendio è dovuta al fatto che il coke contenuto nel silo ha ripreso combustione per un imperfetto spegnimento prima dell'immagazzinamento del materiale.

Il silo è costituito da una struttura di cemento armato – spiega la Lucchini – per cui non c'è stato alcun incendio all'impianto: con il supporto dei Vigili del fuoco, che sono prontamente intervenuti con getti d'acqua dall'alto, si è potuto scaricare il materiale dal fondo, spegnendo completamente la combustione.

Prima di riprendere l'utilizzo dell'impianto interessato verrà in ogni caso fatta una verifica strutturale. Le produzioni di cokeria e altoforno saranno rallentate fino al termine degli interventi in atto.

(senza titolo)

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 08/10/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

ERACLEA Incendio alla "Colomberotto allevamenti le fiamme continuano ad ardere sotto i 30 mila quintali di fieno andati in fumo. Ma il vero problema non è l'incendio che continua ormai da sabato mattina, e proseguirà ancora per un paio di giorni almeno, quanto la presenza di eternit sui capannoni. Ieri il sindaco di Eraclea, Giorgio Talon, è tornato all'azienda di Loris Colomberotto per rendersi conto personalmente dei problemi ancora da risolvere. L'azienda ha dovuto chiudere i cancelli e allontanare la processione di curiosi che continuava ad arrivare nella zona industriale di Stretti esponendosi a possibili pericoli. I vigili del fuoco di San Donà e Mestre continuano a presidiare la zona con il supporto dei colleghi di Jesolo e del litorale. Sono arrivati anche i tecnici dell'Arpav per i campionamenti dell'aria, i responsabili dell'Ulss 10 per esaminare i terreni e i canali irrigui e rilevare eventuali inquinamenti in acqua e poi la Protezione civile di Eraclea e gli uomini del Consorzio di bonifica. L'intera zona sarà sotto controllo per tutta la settimana al fine di scongiurare ogni pericolo. È accertato che una parte dei capannoni è costituita da eternit. Il problema non è tanto l'incendio quanto lo sfarinamento e la dispersione di fibre cancerogene, ma questo sarebbe in ogni caso limitato all'area circostante il punto cui c'è stata la rottura del materiale. «Non ci sono situazioni di emergenza ambientale» rassicura il sindaco Talon «ognuno ha svolto il suo compito egregiamente. L'incendio si spegnerà lentamente e ci vorranno almeno due giorni ancora, anche perchè non è possibile utilizzare solo acqua sul fieno che sta bruciando. La tecnica è piuttosto quella di fermare le fiamme e lasciare che brucino il fieno in una zona ben sorvegliata e chiusa in modo tale che le fiamme non si allarghino. Si permette una combustione controllata, in sostanza. Non dimentichiamo che 30 mila quintali sono ben 100 camion di fieno». Le cause del rogo impressionante sono quasi certamente di natura accidentale, dovute al surriscaldamento dell'ingranaggio di una macchina per raccogliere gli alimenti destinati ai vitelli da ingrasso, in tutto duemila capi fortunatamente rimasti protetti dalle fiamme. I danni all'azienda sono in ogni caso ingenti. Solo per la paglia almeno 200 mila euro, senza contare i danni alle strutture che faranno salire il conto a quasi un milione di euro. (g.ca.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

più di 1.200 alla maratonella di campalto

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Più di 1.200 alla Maratonella di Campalto

Giornata di sport e di festa, tra le scuole la elementare Pascoli vince la gara delle iscrizioni

Un successo al di là delle aspettative quello della Maratonella di Campalto alla sua terza edizione fortunata, che ieri è stata baciata dal sole. Oltre 1.200 persone hanno partecipato alla corsa podistica non competitiva con partenza e arrivo nel campo sportivo di Campalto, promossa su iniziativa dell'associazione Maratonella Asd, con la collaborazione della Civica Culturale Pro Campalto e del Csi, e il patrocinio di Comune, Municipalità di Favaro, Provincia, Regione, Coni, consorzio Acque risorgive, Istituzione Boschi e Grandi parchi e Miur. 1.172 le persone registrate, che poi sono diventate 1.190, mentre alla fine a correre sono stati anche di più, perché in diversi si sono aggiunti all'ultimo momento, per non mancare, qualcuno anche con gli amici a quattro zampe al seguito, tanto che l'organizzazione che non si aspettava un tale afflusso, ha finito pure le pettorine. Al mattino dalle 7.30, c'erano le persone in coda e tre gazebo che raccoglievano le iscrizioni. Un momento ludico oltre che sportivo, favorito del bel tempo. Presenti, tra gli altri l'assessore provinciale allo Sport, Raffaele Speranzon, l'assessore comunale, Andrea Ferrazzi, tanti tra consiglieri comunali e di municipalità, alcuni dei quali hanno gareggiato, come Marco Bellato (Pdl) alla sua terza Maratonella. E c'erano Lorenzo Cortesi, direttore generale della Venice Marathon, il presidente del Coni, Lorenzo De Antonia e dell'Istituzione Bosco e Grandi Parchi, Gianni Caprioglio. 150 i volontari che hanno collaborato all'organizzazione, in bici, a piedi, facendo da apripista, piazzandosi agli incroci, segnalando il tragitto. Vigili del fuoco, Protezione civile, Polizia municipale hanno anche sensibilizzato i presenti con banchetti. Il primo posto della 30 chilometri è stato assegnato a Giovanni Bressan con un tempo di 1 ora, 53 minuti e 43 secondi. Dietro di lui medaglia d'argento per Ferdinando Capobianco che ha tagliato il traguardo in 1 ora 59 minuti e 12 secondi, terzo Damiano Schiavon 1 ora 59 minuti e 53 secondi. Per le donne, prima Giovanna Volpato, 1 ora 56 minuti e 37 secondi, che è anche la seconda vincitrice assoluta della gara, visto che il suo tempo si piazza dopo la medaglia d'oro maschile. Seconda Monica Carlin, con 2 ore e 54 secondi, terza Paola Dal Mas, 2 ore 3 minuti e 40 secondi. Tra le scuole, il gruppo più numeroso è stato quello della elementare Pascoli di Campalto: 32 iscritti alla 6 chilometri. Marta Artico [GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT](#)

secondo incendio in poche ore danni in cantiere

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 11/10/2012

[Indietro](#)

MARTELLAGO

Secondo incendio in poche ore Danni in cantiere

MARTELLAGO Altro incendio nel comune di Martellago nel giro di poche ore. Stavolta è successo in una casa in ristrutturazione, in via Moglianese, dove martedì, verso mezzanotte, si sono sprigionate delle fiamme all'interno del cantiere e hanno preso fuoco delle tavole in legno. Vedendo il fumo sollevarsi dall'immobile, alcuni vicini hanno dato l'allarme, mentre alcuni clienti della vicina pizzeria, sono usciti per cercare di domare il rogo. Nel frattempo, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. La preoccupazione era che ci fossero problemi agli edifici attigui, invece, da una prima verifica, sembra non ce ne siano e che l'intervento di volontari e vigili sia stato provvidenziale. L'incendio di martedì, fa seguito di quasi ventiquattr'ore a quello capitato in via Manzoni a Maerne, dove sono bruciate tre auto parcheggiate una a fianco all'altra. Le indagini dei carabinieri stanno andando avanti e si sta lavorando sia sull'ipotesi del dolo sia su quella della dispersione elettrica. I pompieri hanno preso dei reperti da analizzare per poi stabilire cosa sia successo all'una di notte di martedì. Sono state distrutte una Seat Ibiza, una Fiat Punto e una Ford Mustang, auto per amatori. Il proprietario della Ford Mustang, da dove sono scaturite le fiamme, ha comunicato di non aver ricevuto alcuna minaccia. (a.rag.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VA A FUNGHI E SI PERDE NEL BOSCO: RITROVATA IN SERATA

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"VA A FUNGHI E SI PERDE NEL BOSCO: RITROVATA IN SERATA"

Data: 11/10/2012

Indietro

VA A FUNGHI E SI PERDE NEL BOSCO: RITROVATA IN SERATA L'87enne di Follina si trovava sul Nevegal con la figlia che ha lanciato l'allarme

FOLLINA - Hanno avuto un lieto fine le ricerche dell'87enne A.F. di Follina che, nel pomeriggio di ieri, si era persa sul Nevegal mentre andava a funghi.

L'anziana è stata trovata dai volontari del Soccorso Alpino intorno alle 21 di ieri sera: era scivolata per una decina di metri da uno dei sentieri che attraversano la valle di San Mamante nel tentativo di ritrovare la strada dopo essersi persa. L'87enne è stata soccorsa e affidata all'ambulanza che l'ha accompagnata al pronto soccorso per un controllo.

L'anziana, insieme alla figlia, aveva deciso di andare a funghi: avevano scelto la zona di Pian Longhi, sempre sul Nevegal. Si erano addentrate nel bosco e poi si erano perse di vista. All'imbrunire l'anziana non aveva ancora fatto ritorno alla macchina: da qui la richiesta di aiuto lanciata dalla figlia dell'87enne.

Autore: Claudia Borsoi

Data di pubblicazione: 10-10-2012

Data ultima modifica: 10-10-2012 ĩk

Capannoni: Padova, efficienza sismica sotto la lente di industriali, costruttori, ingegneri

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"*Capannoni: Padova, efficienza sismica sotto la lente di industriali, costruttori, ingegneri*"

Data: **08/10/2012**

Indietro

Capannoni: Padova, efficienza sismica sotto la lente di industriali, costruttori, ingegneri

Lunedì 08 Ottobre 2012 00:00 Redazione web

Sono oltre trenta le aziende che hanno già richiesto lo screening gratuito antisismico messo a disposizione da Confindustria Padova, Ance Padova e Ordine degli Ingegneri della provincia di Padova, a seguito dell'intesa firmata a livello regionale. A meno di un mese dall'avvio della 'task force' per la verifica statica preventiva dei fabbricati produttivi, la risposta conferma l'accresciuta presa di coscienza di questo tipo di rischi e l'impegno delle organizzazioni imprenditoriali per la cultura della prevenzione e della sicurezza, anche in un territorio, come quello padovano, classificato a bassa o modesta possibilità di danni sismici (ordinanza PCM 2003/3274).

Per fare il punto sul tema della prevenzione e mitigazione del rischio sismico, oggi investito da rapidi sviluppi, anche per le recenti normative statali e regionali, Confindustria Padova, Ance Padova e Ordine degli Ingegneri della provincia di Padova organizzano il convegno 'La prevenzione del rischio sismico negli edifici industriali', che si svolgerà giovedì 11 ottobre, alle ore 17, al Centro Conferenze alla Stanga (piazza Zanellato, 21).

Apriranno i lavori Roberto Furlan presidente Camera di Commercio di Padova, Massimo Pavin presidente Confindustria Padova, Fabio Bonf vice presidente vicario Consiglio Nazionale Ingegneri, Giorgio Simioni presidente Ordine Ingegneri della provincia di Padova, Tiziano Nicolini presidente Ance Padova, Roberto Scibilia presidente Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto (FOIV). Sulla sicurezza dei fabbricati industriali in zona sismica e le linee di indirizzo per il miglioramento strutturale degli edifici non progettati con criteri antisismici, interverranno Italo Candoni vice direttore Confindustria Veneto, Renato Vitaliani Università di Padova, Gaetano Manfredi prorettore Università Federico II di Napoli e presidente RELUISS, Giandomenico Toniolo Politecnico di Milano. Moderatore Enzo Siviero vice presidente del Consiglio Universitario Nazionale. Il convegno ha il patrocinio di Camera di Commercio, Confindustria Veneto e FOIV.

La sicurezza del patrimonio immobiliare industriale una priorità - dichiara il presidente di Confindustria Padova, Massimo Pavin -. Il sisma in Emilia ha accresciuto la presa di coscienza di questo tipo di rischi, da affrontare attraverso un attento monitoraggio preventivo. Sono già partiti i primi screening sulla staticità dei capannoni, affidati a professionisti qualificati. A conferma dell'attenzione delle imprese alle misure preventive che, senza inutili allarmismi, monitorino lo stato di consistenza delle strutture e, se necessario, ne valutino l'efficienza ai fini sismici.

I drammatici eventi del maggio scorso, che hanno toccato anche il Veneto meridionale, hanno messo a nudo la debolezza strutturale di molti insediamenti produttivi - commenta Tiziano Nicolini, presidente di Ance Padova -. Il problema del rischio sismico, che è stato sottovalutato nel nostro territorio, oggi va considerato una priorità per rendere più sicuri gli ambienti di lavoro. Il convegno quindi un'iniziativa importante di approfondimento, per valutare la vulnerabilità delle strutture industriali esistenti.

La verifica di sicurezza degli edifici industriali - sottolinea Giorgio Simioni, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova - attraverso il monitoraggio e lo screening strutturale dei capannoni e delle strutture esistenti connesse alle attività produttive, un passaggio molto importante che rappresenta la prima azione consapevole sulla strada della prevenzione dal rischio sismico. Ma c'è ancora molto da fare. Dobbiamo arrivare a stilare una vera e propria 'carta d'identità' degli edifici che ne misuri la consistenza strutturale e l'efficienza sismica per attivare quelle azioni che si renderanno necessarie al miglioramento del patrimonio esistente.

(Ufficio stampa Confindustria Padova)

Capannoni: Padova, efficienza sismica sotto la lente di industriali, costruttori, ingegneri

Tweet

Website Design Brisbane

Terremoto: Unindustria Padova, efficienza sismica capannoni sotto la lente

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Terremoto: Unindustria Padova, efficienza sismica capannoni sotto la lente"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Unindustria Padova, efficienza sismica capannoni sotto la lente
Lunedì 08 Ottobre 2012 15:21 Redazione web

Padova, 8 ott. - Sono oltre trenta le aziende che hanno già richiesto lo screening gratuito antisismico messo a disposizione da Confindustria Padova, Ance Padova e Ordine degli Ingegneri della provincia di Padova, a seguito dell'intesa firmata a livello regionale.

A meno di un mese dall'avvio della "task force" per la verifica statica preventiva dei fabbricati produttivi, la risposta conferma l'accresciuta presa di coscienza di questo tipo di rischi e l'impegno delle organizzazioni imprenditoriali per la cultura della prevenzione e della sicurezza, anche in un territorio, come quello padovano, classificato a bassa o modesta possibilità di danni sismici (ordinanza PCM 2003/3274).

Per fare il punto sul tema della prevenzione e mitigazione del rischio sismico, oggi investito da rapidi sviluppi, anche per le recenti normative statali e regionali, Confindustria Padova, Ance Padova e Ordine degli Ingegneri della provincia di Padova organizzano il convegno "La prevenzione del rischio sismico negli edifici industriali", che si svolgerà giovedì 11 ottobre, alle ore 17, al Centro Conferenze alla Stanga (piazza Zanellato, 21).

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

"Viaggio nella Storia" per ricordare la tragedia del Vajont

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Viaggio nella Storia" per ricordare la tragedia del Vajont

Data: **11/10/2012**

Indietro

Comunicato a cura del Comune di Padova

"Viaggio nella Storia" per ricordare la tragedia del Vajont

Mercoledì 10 Ottobre 2012 23:49 Redazione web

Sono più di 110 gli studenti degli Istituti superiori di Padova che, accompagnati dai loro docenti e dai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, oggi sono a Longarone per ricordare la tragedia del Vajont. L'itinerario prevede la visita alla Diga del Vajont, al museo di Longarone, e al Cimitero delle Vittime a Fortogna di Longarone. È inoltre previsto l'incontro con le Istituzioni locali, i testimoni e i superstiti della tragedia del Vajont.

La visita alla diga rientra nel progetto "Viaggi nella Storia", un'iniziativa pensata per far conoscere ai ragazzi e alle ragazze episodi chiave della nostra storia recente. Studenti, accompagnati da insegnanti e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale visitano luoghi significativi e successivamente organizzano nelle proprie scuole incontri, assemblee, seminari, con testimoni, esperti e rappresentanti delle istituzioni, per approfondire con tutte le classi i temi oggetto dei viaggi e degli incontri effettuati.

VAJONT: STORIA DI UNA CATASTROFE ANNUNCIATA

La cronaca dei fatti. Anno 1963, mercoledì 9 ottobre, ore 22:39: molti abitanti delle valli sono nei bar per vedere la partita di coppa nei primi televisori che pochissimi privati possiedono.

Una frana lunga 2 km si stacca dal Monte Toc e precipita nel bacino artificiale creato dalla diga del Vajont. La frana produce un'onda di milioni di m. cubi di acqua di cui la metà scavalca la diga. In 4 minuti 5 paesi vengono spazzati via: Longarone, Pirago, Rivalta, Villanova, Faè. Le vittime sono 1917. Numeri impressionanti che nascondono i nomi e i volti di persone, uomini, donne e bambini, soffocati dalla furia distruttrice del fango.

Una tragedia. Un disastro. Una catastrofe. Una strage. Sono i termini che ritroviamo in cronache, libri, film che raccontano e ricostruiscono uno dei peggiori disastri ambientali mai determinati dall'uomo.

Un evento catastrofico che continua a interrogare la coscienza di quanti visitano i comuni di Longarone, Erto e Casso. Una lezione quanto mai attuale che riporta alla nostra attenzione alcune domande: perché si è costruita la diga in una valle non idonea sotto il profilo geologico? perché si è innalzata la quota del lago artificiale oltre i margini di sicurezza? perché non si è dato l'allarme la sera del 9 ottobre per attivare l'evacuazione delle popolazioni delle zone a rischio inondazione?

L'interesse economico prevalente, il disinteresse per la cosa pubblica e per la salvaguarda della salute, l'illegalità fanno da sfondo a una tragedia annunciata. E purtroppo spesso sono ancora oggi le premesse di disastri ambientali non imputabili a una natura che si rivela improvvisamente matrigna. Le discariche abusive, l'utilizzo di materiali edilizi non conformi in opere pubbliche, la presenza di impianti industriali inquinanti, le inondazioni causate da disboscamenti selvaggi, sono purtroppo notizie recenti che non possono non farci comprendere quanto siano attuali le problematiche che si celano dietro il disastro del Vajont, di cui quest'anno ricorre il 49° anniversario.

Quale l'insegnamento da trarre da questa pagina dolorosa di storia del nostro paese? Uno principalmente: bisogna ripartire dall'attenzione alla legalità, e quindi dalla tutela dei beni pubblici, della salute e del benessere di tutti, per evitare che l'utile di pochi, o l'infiltrazione mafiosa in alcuni ambiti economici - sempre più frequentemente anche nelle regioni del Nord - prepari lo scenario per nuove tragedie annunciate.

Da qui l'impegno del Comune di Padova a coltivare la memoria, perché non vengano dimenticate le vittime innocenti, ma anche l'impegno a segnare con le proprie pratiche, le scelte e le azioni quotidiane, l'attenzione alla legalità. Ne è esempio l'adesione di Padova ad Avviso Pubblico, il network degli enti locali e delle Regioni impegnate nella formazione civile contro le mafie. Perché soprattutto nei momenti di crisi economica i valori fondamentali su cui si basa la

"Viaggio nella Storia" per ricordare la tragedia del Vajont

convivenza civile - tra cui la cura dell'integrità del territorio - vanno sostenuti e promossi senza ambiguità.

A 49 anni di distanza, saremo sulla diga del Vajont e al nuovo museo per ricordare questo disastro che forse poteva essere evitato. Per sentire i testimoni e i sopravvissuti che non possono dimenticare le responsabilità nell'agire dell'uomo, così come il processo ha dichiarato con "il riconoscimento di responsabilità penale per la prevedibilità di inondazione e di frana e per gli omicidi colposi plurimi".

Dopo 49 anni, ritorneremo sui luoghi del disastro, non per vedere un film in bianco nero, o per una nostalgica ricostruzione, ma per capire cosa si deve evitare, e cosa si deve fare per far crescere responsabilità e rispetto verso gli uomini e la terra. Per essere degni cittadini del mondo.

Flavio Zanonato - Sindaco di Padova

Claudio Piron - Assessore alle Politiche Scolastiche e Giovanili - Comune di Padova

Tweet

Website Design Brisbane

Terremoto Emilia: firmato il Decreto per l'accesso ai contributi

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Terremoto Emilia: firmato il Decreto per l'accesso ai contributi"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Terremoto Emilia: firmato il Decreto per l'accesso ai contributi

Mercoledì 10 Ottobre 2012 07:10 Buone Notizie

Buone notizie per le popolazioni di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio scorsi: il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto il Protocollo riguardante l'accesso ai contributi per la ricostruzione, che saranno erogati anche attraverso finanziamenti bancari senza oneri per i soggetti danneggiati che vi faranno ricorso.

(Leggi tutto l'articolo tratto da: <http://www.buonenotizie.it>)

Tweet

Website Design Brisbane

Capannoni: Padova, domani, giovedì 11 ottobre, il convegno Confindustria-Ance-Ordine degli Ingegneri sulla prevenzione del rischio

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Capannoni: Padova, domani, giovedì 11 ottobre, il convegno Confindustria-Ance-Ordine degli Ingegneri sulla prevenzione del rischio"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Capannoni: Padova, domani, giovedì 11 ottobre, il convegno Confindustria-Ance-Ordine degli Ingegneri sulla prevenzione del rischio

Mercoledì 10 Ottobre 2012 00:00 Redazione web

La prevenzione e la mitigazione del rischio sismico negli edifici produttivi il tema del convegno che Confindustria Padova, Ance Padova e Ordine degli Ingegneri della provincia di Padova organizzano domani, giovedì 11 ottobre, alle ore 17, al Centro Conferenze alla Stanga di Padova (piazza Zanellato, 21). L'iniziativa far il punto sull'efficienza sismica dei fabbricati industriali, anche alla luce delle più recenti normative regionali e nazionali, e sulle linee di indirizzo per il miglioramento strutturale degli edifici non progettati in zona sismica.

Apriranno i lavori Roberto Furlan presidente Camera di Commercio di Padova, Massimo Pavin presidente Confindustria Padova, Fabio Bonf vice presidente vicario Consiglio Nazionale Ingegneri, Giorgio Simioni presidente Ordine Ingegneri della provincia di Padova, Tiziano Nicolini presidente Ance Padova, Roberto Scibilia presidente Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto (FOIV). Seguiranno gli interventi di Italo Candoni vice direttore Confindustria Veneto, Renato Vitaliani Università di Padova, Gaetano Manfredi prorettore Università Federico II di Napoli e presidente RELUISS, Giandomenico Toniolo Politecnico di Milano. Moderatore Enzo Siviero vice presidente Consiglio Universitario Nazionale. Il convegno ha il patrocinio di Camera di Commercio, Confindustria Veneto e FOIV.

Intanto, sono più di trenta le aziende padovane che hanno già richiesto lo screening gratuito antisismico, affidato a professionisti qualificati, messo a disposizione da Confindustria e Ance Padova e Ordine degli Ingegneri della provincia di Padova, a seguito dell'intesa firmata a livello regionale. A meno di un mese dall'avvio della 'task force' per la verifica statica preventiva dei fabbricati produttivi, la risposta delle imprese conferma l'accresciuta presa di coscienza di questo tipo di rischi e l'impegno delle organizzazioni imprenditoriali per la cultura della prevenzione e della sicurezza, anche in un territorio, come quello padovano, classificato a bassa o modesta possibilità di danni sismici (ordinanza PCM 2003/3274).

(Ufficio stampa Confindustria Padova)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Donna morta sotto frana su Dolomiti

- Panorama

Panorama.it

"Donna morta sotto frana su Dolomiti"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Donna morta sotto frana su Dolomiti

Sul Brenta alpinista milanese schiacciata nel sonno in tenda 10-10-2012 10:08 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Donna morta sotto frana su Dolomiti ANSA

(ANSA) - TRENTO, 10 OTT - Mentre stava dormendo in una tenda alla base di una cima delle Dolomiti di Brenta, un'alpinista e' morta travolta da un pilastro di roccia. La vittima e' una pediatra e pittrice milanese, Valeria Brunelli, di 49 anni. L'incidente risale alla notte di lunedì, ma i soccorsi sono scattati solo ieri sera. L'alpinista si era accampata nei pressi della Vedretta dei Camosci, a quota 2.700 metri, in attesa di scalare la cima Tosa.

Ìk

scoppia una tubatura: tre rioni senza acqua:

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 08/10/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Scoppia una tubatura: tre rioni senza acqua:

Per quasi tutta la giornata è mancata nei piani alti delle case di Servola, Chiarbola e di via Costalunga. Centinaia di persone rifornite dalla Protezione civile

IL CASO » UNA PARTE DI CITTÀ RIMASTA ALL'ASCIUTTO

Lunghe attese al call center Utenti inferociti

il cuore del problema La falla individuata da AcegasAps a metà pomeriggio in via dell'Istria, all'altezza del civico 188, dopo una caccia per 20 km di tubi

LA DIFFICOLTÀ DELLA RICERCA Non sono saltati tombini né si sono verificati allagamenti: il che ha reso più difficile, e quasi al buio, il lavoro dei tecnici

«Dopo molti tentativi e minuti di attesa ci hanno detto che si trattava di un guasto di difficile individuazione, il che non ci era certamente di aiuto o di conforto». Era un miracolo ieri mattina da parte di centinaia di triestini rimasti senz'acqua, riuscire a farsi rispondere da un operatore del call center dell'Acegas, il che li ha fatti ancor più inferocire. Il numero verde funziona tutti i giorni 24 ore su 24, accetta segnalazioni di guasti, ma in base a quanto si legge anche sul sito internet della società «non gestisce reclami e non fornisce informazioni». La maggior parte delle persone dunque per capire se la mancanza d'acqua fosse un problema soltanto del proprio appartamento oppure del proprio condominio ha preferito chiamare i vicini. Loro sì hanno risposto subito riferendo che il guasto era generalizzato: mal comune, mezzo gaudio.

di Piero Rauber Mai come stavolta vien da chiamarla bene comune. È l'una di notte, tra sabato e ieri, e un enorme tubo sotterraneo, un'arteria da 25 centimetri di diametro che porta acqua potabile a migliaia di utenze, si spezza. Un fiume inizia così a perdersi nelle viscere di via dell'Istria - nei dintorni dello sbocco della galleria di Montebello - senza però appalesarsi in superficie, sotto forma di allagamenti o tombini saltati. È un'emorragia interna, subdola, che trasforma la caccia al guasto in una corsa contro il tempo. E non a colpo sicuro, bensì al buio. Risultato: un ampio pezzo di Trieste, e per giunta ad alta densità abitativa - tra Costalunga, Servola e Chiarbola - è stato colpito per buona parte della giornata di ieri da improvvisa siccità. Una siccità venuta da sotto i tacchi, e non dal cielo, che ha lasciato senz'acqua, coi rubinetti di casa asciutti, centinaia di famiglie - e non si può escludere che il conto possa aver superato le quattro cifre, considerata appunto la densità abitativa - per quasi tutta la domenica. Già, proprio la domenica. Il giorno che tanti aspettano per ripararsi tra le mura domestiche dopo le frenesie settimanali. Niente frenesie, ma in compenso disagi non preventivati. Disagi iniziati ovviamente al risveglio e terminati, nella stragrande maggioranza dei casi, verso il tardo pomeriggio, dopo che i tecnici dell'AcegasAps - a chiusura di una caccia alla falla lunghissima - hanno finalmente individuato il problema, circoscrivendolo e dando il la alle operazioni di ripristino. Roba da raddomanti del terzo millennio. Una rilassante domenica pure per loro. Ma cos'è successo, esattamente? Verso l'una, come si diceva, si è aperta - per consunzione, trattandosi di una tubatura anziana - una cosiddetta condotta principale. Non è che tutta l'acqua portata da quel tubone si sia persa sotto terra. In larga parte ha continuato a scorrere. La falla, però, ha fatto scendere la pressione dell'acquedotto. Bassa pressione uguale poca spinta. Morale: nei punti in cui l'acqua doveva risalire, non lo faceva a dovere. E a volte non lo faceva per niente. A pagare il prezzo più alto sono state, in particolare, le famiglie che stanno ai piani alti degli edifici della zona colpita. Zona che da AcegasAps - che nel tardo pomeriggio ha diffuso un comunicato stampa - hanno circoscritto tra «Servola, via Soncini, via Orsera e nel tratto più alto di via Baiamonti». Dalla stessa sala di telecontrollo della multiutility l'abbassamento della pressione è stato subito riscontrato. Ma - complice proprio il non manifestarsi all'esterno del danno - tra l'allarme pressione e la scoperta della falla che l'aveva determinato ne è passata... di acqua. «Numerose - ancora nel comunicato - sono state le verifiche tempestivamente effettuate dal personale di AcegasAps, per

scoppia una tubatura: tre rioni senza acqua:

trovare il punto esatto del cedimento. Non avendo la rottura provocato degli effetti visibili, la ricerca ha richiesto una lunga serie di meticolosi riscontri lungo un tratto di condotta pari a circa 20 chilometri di estensione. Sono stati necessari molteplici test tecnici, unitamente ai controlli di alcuni serbatoi, nonché indagini pure in concomitanza con alcuni tombini asfaltati». La corsa contro il tempo di cui si diceva. Dalla mattinata, in sinergia con gli operatori AcegasAps, un'autobotte della Protezione civile ha iniziato per quanto possibile un porta a porta per la distribuzione dell'acqua alle famiglie rimaste a secco. Il cedimento è stato localizzato intorno a metà pomeriggio all'altezza di via dell'Istria 188. A quel punto è scattata la fase 2, che dovrebbe concludersi stamani, che prevedeva dapprima lo sgombero delle auto in sosta, e poi gli scavi urgenti. Nel frattempo il flusso è stato deviato su altre condutture. Senza acqua, fino a chiusura dell'intervento, sono rimasti gli abitanti dei civici pari di via dell'Istria tra il 174 e il 188. Qui è stata posizionata una fontanella d'emergenza. Su e giù col secchio, alla vecchia. «AcegasAps - la chiosa del comunicato - evidenzia che l'acqua non ha subito e non subirà alcun decremento a livello qualitativo, perché non è stata riscontrata alcuna forma di inquinamento. Qualora il colore dovesse essere leggermente torbido, basterà farla correre per qualche secondo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tubatura rotta: centinaia di case restano a secco

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

TRA SERVOLA E CHIARBOLA

Tubatura rotta: centinaia di case restano a secco
cronache

Oltre dodici ore di disagi per tre rioni triestini. Interviene la Protezione civile, prese d'assalto le fontane pubbliche.

Malumori con l'Acegas. A PAGINA 13

lezioni di sicurezza per i meno esperti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 11/10/2012

Indietro

- *Sport*

Lezioni di sicurezza per i meno esperti

Collaborazione tra Capitaneria di Porto e organizzatori

Un lungo lavoro di analisi, realizzato in collaborazione con la Capitaneria di Porto, per divulgare le informazioni relative alla sicurezza in mare. Quest'anno la Società velica di Barcola e Grignano, ha focalizzato l'attenzione sul tema della sicurezza, ma anche dell'educazione alle regate. «Abbiamo lavorato in sinergia con la Capitaneria di Porto ha spiegato il direttore sportivo Daniele Robba e con il grande impegno del nostro responsabile della giuria, Tullio Giraldi per aiutare i regatanti meno esperti, mettendo a disposizione informazioni e filmati in grado di preparare i partecipanti sul tema sicurezza». Sul bando di regata della Barcolana, sul sito internet della regata e sulla pagina facebook da oltre due mesi si parla di sicurezza: «Abbiamo tradotto le regole di regata con esempi semplici spiega ancora Robba per permettere a chi non è pratico di regate di avere le idee chiare sui punti più importanti, e abbiamo prodotto dei video che servono a spiegare, materialmente, come si accende un razzo di segnalazione e altre procedure di sicurezza». Tutto il materiale è reperibile via internet, ma alcune regole è meglio ricordarle sempre. «Iscrivendovi alla Barcolana spiega la Società velica di Barcola e Grignano nelle sue Istruzioni per l'uso - che si svolge sotto la copertura del Regolamento di Regata, avete accettato di sottoporvi ad alcuni principi di base e regole fondamentali. Prima di iniziare a regatare avete accettato, innanzitutto, di gareggiare nel rispetto dei principi riconosciuti di sportività e correttezza; di potervi ritirare nel caso in cui abbiate infranto una regola causando danni o feriti; di conformarvi a penalità imposte dal Comitato di Regata e delle Proteste e ogni altra azione derivante dall'applicazione delle regole; di fornire ogni aiuto a persone o imbarcazioni in pericolo; di evitare il contatto con altre imbarcazioni se ragionevolmente possibile». Tra i temi centrali la questione delle precedenza e dei contatti: «Se non siete sicuri con esattezza di come un'imbarcazione sia capace di rispondere, dovrete essere molto attenti quando cambiate rotta o acquistate il diritto di rotta, per essere certi che lo spazio di manovra che concedete sia adeguato in tutte le condizioni». Ma la Barcolana ovviamente comporta anche un massiccio spiegamento di forze dell'ordine a terra e di mezzi di pronto soccorso. Un team interforze formato da uomini e mezzi di guardia costiera, polizia di stato, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco, 118, Cri e protezione civile. Sono centinaia di persone coinvolte per assicurare ai partecipanti uno svolgimento regolare e sereno e agli spettatori lungo le Rive di potersi godere lo spettacolo senza problemi. Nell'edizione della classica d'autunno dello scorso anno, ad esempio, sono pervenute due richieste di aiuto, di cui una per un intervento di una certa gravità: una ragazza mentre era impegnata in una manovra è stata colpita in pieno alla testa dal boma. I suoi compagni di equipaggio hanno acceso un fumogeno per segnalare la loro posizione, sul posto è arrivato un gommone della guardia costiera con a bordo il personale della Croce rossa specializzato nelle operazioni di soccorso acquatico. Una macchina organizzativa che ha permesso di intervenire in tempi rapidi per una situazione che peraltro fortunatamente si è conclusa soprattutto con un grosso spavento. Ma in una Barcolana può accadere di tutto. Sempre l'anno scorso, ad esempio, nel tratto tra la prima e la seconda boa di virata una barca ha speronato l'imbarcazione che la precedeva, procurandosi un'ampia falla a prua dalla quale ha iniziato a imbarcare acqua. In quel caso si è potuta verificare l'efficacia di un'azione congiunta dei mezzi di soccorso italiani e sloveni in una chiave di collaborazione transfrontaliera. È successo infatti che è intervenuta una motovedetta della Capitaneria di Porto di Capodistria che, assistita dai vigili del fuoco di Trieste, ha rimorchiato la barca lesionata fino a Porto San Rocco. Un'operazione che è stata seguita in tempo reale dalla sala regia nella Capitaneria grazie alle immagini inviate dall'elicottero della Protezione civile che ha messo a disposizione un sistema di video ricognizione. Nell'edizione della Barcolana di due anni fa, invece, erano stati cinque gli interventi in mare richiesti. La speranza, inutile dirlo, è che quest'anno non giunga nessuna richiesta di soccorso per una Barcolana 2012 all'insegna della massima sicurezza.

la costa lo licenzia, schettino fa causa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 11/10/2012

Indietro

- *Attualità*

La Costa lo licenzia, Schettino fa causa

«Mio diritto impugnare l'atto». L'ex comandante della Concordia sarà in aula per l'incidente probatorio: «Ci metto la faccia»

Anziani coniugi trovati morti in Versilia

IL PERCHÈ DEL RICORSO È diritto di ogni lavoratore impugnare la scelta della sua azienda, soprattutto se è avvenuta prima che fosse accertata la responsabilità

L'ipotesi che i due anziani coniugi, trovati morti in casa in Versilia, possano essere deceduti in seguito a un incidente e malore rimane la principale, ma comunque, per stabilire con certezza le cause del decesso, sarà effettuata l'autopsia. È quanto viene spiegato dopo che il medico legale Stefano Pierotti ha concluso il suo intervento all'interno dell'abitazione a Pian del Quercione dove la coppia, 85 anni lui, 82 lei, è stata trovata priva di vita ieri mattina. Secondo quanto emerso, sulle salme non sarebbero stati rilevati segni di violenza che farebbero pensare a un'aggressione. L'uomo ha una ferita alla testa e anche un taglio a un ginocchio, lesioni che però vengono ritenute compatibili con l'ipotesi di una caduta a terra in seguito a un malore. Non risultano inoltre segni di effrazione a porte e finestre di casa dove sono stati ritrovati borsellini e altri preziosi dei coniugi: non risulterebbe mancare nulla di valore. La coppia, in base ai primi rilievi medico legali, sarebbe morta da un paio di giorni. In base alle prime ricostruzioni l'uomo sarebbe deceduto per primo: tra le ipotesi, quella che sia stato colpito da un ictus. Era lui a prendersi cura della moglie, sofferente di Alzheimer e non più autosufficiente per la malattia.

TARANTO Due operai sono rimasti feriti ieri in un incendio nella raffineria Eni di Taranto dopo la rottura di una tubazione di dieci pollici che trasporta greggio. Gli operai hanno riportato ustioni alle mani e al viso. A quanto si è appreso, erano in corso lavori di manutenzione su un collettore nell'area serbatoi quando è scoppiato l'incendio. I due feriti sono stati soccorsi e condotti in ospedale nel capoluogo ionico: uno, dopo che gli è stata diagnosticata la guarigione in una quarantina di giorni, è stato condotto in un centro specializzato a Bari; l'altro è stato trasferito nel centro Grandi ustionati dell'ospedale Perrino di Brindisi dove è ricoverato in prognosi riservata. La sua vita comunque non sarebbe in pericolo. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco del distaccamento interno e del comando provinciale di Taranto. «Questo ennesimo incidente ripropone la necessità di un maggiore controllo da parte dell'Eni sulla prevenzione e la sicurezza per i lavoratori e per la città». Lo sottolineano in una nota Rosario Rappa, della segreteria nazionale della Fiom Cgil, e il segretario provinciale dell'organizzazione sindacale, Donato Stefanelli, che chiedono alla Prefettura la convocazione di un specifico tavolo sui temi della sicurezza e della legalità che coinvolga Eni, azienda dell'appalto, tutte le istituzioni e i Servizi Ispettivi preposti».

GROSSETO Il comandante della Costa Concordia Francesco Schettino sarà in aula al Teatro Moderno di Grosseto per assistere all'incidente probatorio sulla scatola nera della nave. Lo conferma lui stesso spiegando: «Il 15 ottobre sarò in aula a Grosseto per l'incidente probatorio e ci metterò la faccia, la mia competenza quando si discuterà dei dati della scatola nera». Schettino ha aggiunto che «è un mio diritto partecipare» e che «voglio supportare i miei consulenti ed essere sicuro che i dati della scatola nera siano interpretati bene e si sviscerino tutte le problematiche». «Interpretare bene i dati sarà un modo per omaggiare le vittime - ha aggiunto - poichè tanti, tutti vogliamo sapere cosa accadde veramente. Sono state dette molte cose in questi nove mesi sul mio conto - ha ancora detto Schettino - perciò desidero che dall'incidente probatorio sulla scatola nera emerga la verità». Sempre ieri Schettino ha spiegato la decisione di impugnare il licenziamento deciso contro di lui da Costa. «Credo sia diritto di ogni lavoratore poter impugnare il proprio licenziamento, soprattutto quando questo è avvenuto prima che fosse accertata qualsivoglia sua responsabilità», ha affermato. «Se non lo avessi fatto - ha anche detto - sarebbero decaduti i termini, impedendomi di farlo» successivamente

la costa lo licenzia, schettino fa causa

«a prescindere da cosa emergerà dalle indagini». Così potrebbe essere il giudice del lavoro di Genova, e non il tribunale penale di Grosseto, il primo magistrato a processare l'ex comandante della Costa Concordia Francesco Schettino, che ha impugnato il licenziamento deciso contro di lui dalla compagnia Costa Crociere. Schettino è stato licenziato dalla Costa per giusta causa: per la compagnia di navigazione la sera del 13 gennaio commise gravi errori ed è impossibile che la società possa affidargli un'altra nave. Ma nel ricorso Schettino chiede di essere assunto di nuovo e di aver pagati gli arretrati. «Costa Crociere - ha precisato la società - conferma di aver concluso il procedimento disciplinare nei confronti di Schettino, a seguito del naufragio, disponendone il licenziamento. La compagnia ha ritenuto di applicare la sanzione del licenziamento in conformità con le norme di legge e contrattuali». Il suo difensore, avvocato Bruno Leporatti, ha dichiarato che «è diritto di ogni lavoratore impugnare il licenziamento a lui intimato dal datore di lavoro; il comandante Schettino non ha fatto altro che esercitare tale diritto, contestando, allo stato stragiudiziale, il provvedimento assunto dalla Costa Crociere: ritengo non vi sia nulla da stupirsi o da contestare».

Ciriani, autorizzata la sistemazione della strada di Andreis

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Ciriani, autorizzata la sistemazione della strada di Andreis"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Ciriani, autorizzata la sistemazione della strada di Andreis](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Collega il centro del comune alla frazione Bosplans

Immagine:

TRIESTE - La sicurezza della viabilità che collega il centro abitato del comune di Andreis alla frazione di Bosplans sarà garantita da un intervento di sistemazione che verrà realizzato dalla Protezione civile regionale.

Lo ha comunicato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che nei giorni scorsi ha firmato il decreto di impegno per una cifra di 200mila euro.

"I tecnici della Protezione civile che hanno effettuato un sopralluogo sul posto hanno rilevato la presenza di numerosi smottamenti in cui il materiale franoso ha invaso la carreggiata - ha detto Ciriani - pertanto ho firmato il decreto che autorizza la Protezione civile ad intervenire per realizzare opere di sostegno sia del versante della montagna che della carreggiata, oltre che sistemi di captazione e smaltimento delle acque meteoriche".

Pubblicato Mercoledì, 10/10/2012

ambulatorio territoriale inaugurato dal ministro

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

VOLPEDO

Ambulatorio territoriale inaugurato dal ministro

VOLPEDO Tour nel Tortonese per il ministro della Salute Renato Balduzzi, impegnato una serie di impegni nella sua terra di origine. Ieri era a Volpedo e a Molino dei Torti. Nel paese di Pellizza, il ministro è arrivato nella tarda mattinata su invito del sindaco Giancarlo Caldone, per l'inaugurazione del nuovo ambulatorio donato al Comune dalla famiglia Penati Malaspina. A ricevere il ministro, oltre al sindaco Caldone e a buona parte dei sindaci della val Curone, una delegazione della Croce Rossa di San Sebastiano Curone e della Protezione Civile dell'Unione di Comuni Basso Grue e Curone. «Volpedo, con la realizzazione di questo ambulatorio, ha precorso i tempi, anticipando le linee fondanti del piano sanitario che stiamo varando in consiglio dei ministri ha sottolineato Balduzzi che prevederà una sempre maggiore integrazione tra sanità di base, strutture ospedaliere e rapporto con l'assistenza sul territorio». (ste.bro.)

(senza titolo).....

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **11/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

valenza Corso per volontari della Croce Rossa La delegazione di Valenza della Cri organizza un corso di volontariato. Informazioni alla sede di strada Pontecurone 17/19 (tutti i giorni, ore 8-20), o al 0131-951020. La Cri di Valenza svolge attività non solo di trasporto dializzati e con ambulanza, ma anche di ricovero in visite in strutture ospedaliere, socioassistenziali e ambulatoriali e protezione civile.

̀k

Cuneo. Formarsi sull'emergenza**Quotidiano Sanità.it**

"Cuneo. Formarsi sull'emergenza"

Data: 11/10/2012

Indietro

stampa | chiudi

Giovedì 09 OTTOBRE 2012

Cuneo. Formarsi sull'emergenza

Si svolgerà a Cuneo, il 27 ottobre, il VI Corso teorico-pratico di formazione ed aggiornamento sulla gestione degli incidenti maggiori, rivolto a medici, farmacisti, infermieri e alle altre professioni sanitarie.

L'attenzione, crescente di edizione in edizione, degli operatori sanitari alla medicina delle catastrofi, sia come bagaglio di una responsabile conoscenza sia come strumento per un volontariato operativo, è per la Commissione

Urgenze-Emergenze Sanitarie dell'Ordine dei Medici di Cuneo quasi un vincolo etico a promuovere questa sesta edizione del corso sulla gestione sanitaria degli incidenti maggiori, in collaborazione con Unità Medico-Infermieristica di Protezione Civile di Cuneo, Collegio Ipasvi di Cuneo, Associazione Farmacisti Volontari di Protezione Civile di Cuneo, Ordine dei Farmacisti della Provincia di Cuneo, Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Cuneo. Il corso è rivolto ai Medici-Chirurghi, agli Odontoiatri, agli Infermieri, agli Infermieri Pediatrici, agli Assistenti Sanitari, alle Ostetriche, ai Farmacisti ed agli Psicologi, ha un carattere teorico e pratico integrando la formazione dottrinale con la simulazione sperimentale inter-attiva ed intende promuovere l'impegno professionale nel volontariato.

Il programma di quest'anno prosegue ed integra l'analisi di specifiche tematiche in caso di maxiemergenze - le nuove strategie per l'assistenza socio-sanitaria, la pianificazione dei soccorsi nelle intossicazioni di massa, le problematiche etiche, l'assistenza ai soggetti fragili - e prevede una simulazione multimediale su uno scenario rivelato estemporaneamente.

Nell'area espositiva si terranno dimostrazioni tecniche dei mezzi e dispositivi sanitari del Sistema 118 e della Protezione Civile.

Il corso è stato accreditato per 5 crediti ECM per 100 Medici ed Odontoiatri, 180 Infermieri, Infermieri pediatrici e Assistenti Sanitari, 20 Ostetriche, 70 Farmacisti, 10 Psicologi.

Per informazioni ci si può rivolgere a : Segreteria Ordine Medici-Chirurghi e Odontoiatri Prov. di Cn - tel. 0171692195 - www.omceo.cuneo.it; Segreteria Collegio Infermieri IPASVI Prov. di Cn - tel. 017167411 - www.ipasvicuneo.org; Segreteria Ordine dei Farmacisti Prov. di Cn - tel. 0171603704 - www.ordinefarmacisti.it

*«Solo il tempo darà la risposta»***Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Solo il tempo darà la risposta»"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

«Solo il tempo darà la risposta» Gilberto Pregnolato

E' IL VOLONTARIO più anziano della Protezione civile di Porto Viro. Si chiama Gilberto Pregnolato e ha 77 anni.

«Incontravo i due carabinieri durante i servizi e le manifestazioni che anche noi seguivamo con la nostra associazione afferma . Vedo davanti ai miei occhi solo un grande punto interrogativo, perché? Solo il tempo e le indagini sapranno forse chiarire il movente terribile che ha scatenato la follia dell'appuntato. Forse non avremo mai una risposta». Image: 20121008/foto/12071.jpg

«Ciclabile abbandonata e area artigianale al buio» L'opposizione attacca il sindaco di Fratta**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Ciclabile abbandonata e area artigianale al buio» L'opposizione attacca il sindaco di Fratta"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 5

«Ciclabile abbandonata e area artigianale al buio» L'opposizione attacca il sindaco di Fratta FRATTA POLESINE TIZIANA VIRGILI sotto attacco. I giorni successivi al consiglio sono stati piuttosto intensi. E adesso scende in campo Mario Bellesia, della minoranza che fa riferimento al Partito della Libertà. «Continuiamo spiega Bellesia a lavorare al limite dei tempi accettabili per preparare una seduta di consiglio. La convocazione è arrivata venerdì 27 e in tre giorni è impossibile preparare gli argomenti nel migliore dei modi». Il capogruppo affonda la lama sulla manutenzione del territorio. «Ho documentato in consiglio alcune sofferenze che ritengo debbano essere prese in considerazione dalla giunta. E' fondamentale costruire una rotatoria sull'incrocio che porta alla superstrada da Fratta Villamarzana; l'ingresso nell'area della zona artigianale è poco illuminato e la ciclabile all'altezza del Manegium' è in stato di abbandono». E per quanto riguarda la Protezione civile? «Da tempo chiedo le motivazioni di questa scelta e finora non ho ottenuto alcuna risposta. Perché con Lusina e non con uno dei comuni del Patù, con i quali collaboriamo da anni? L'attuale amministrazione non vuol più far parte di questo progetto, il problema tutto politico è che nessuno della maggioranza vuole dare alla gente un perché». Sandro Partesani

Bordighera: cade con lo scooter e non sembra nulla di grave, ma dopo poche ore viene trasferito in elicottero al Santa Corona

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Bordighera: cade con lo scooter e non sembra nulla di grave, ma dopo poche ore viene trasferito in elicottero al Santa Corona"

Data: **07/10/2012**

Indietro

CRONACA | domenica 07 ottobre 2012, 15:35

Bordighera: cade con lo scooter e non sembra nulla di grave, ma dopo poche ore viene trasferito in elicottero al Santa Corona

Condividi |

Protagonista dell'incidente avvenuto questa mattina sulla Romana, all'altezza di via Cagliari, a Bordighera, un giovane di 22 anni, L.A.C., di Camposso che è stato soccorso da un equipaggio di Ponente Emergenza.

Cade con lo scooter e rimane ferito alla schiena e al collo. Protagonista dell'incidente avvenuto questa mattina sulla Romana, all'altezza di via Cagliari, a Bordighera, un giovane di 22 anni, L.A.C., di Camposso che è stato soccorso da un equipaggio di Ponente Emergenza.

Il ragazzo dopo i consueti presidi è stato trasportato al Punto di Primo Intervento del Saint Charles. Qui, però gli esami avrebbero rilevato lesioni di una certa entità, e così è stato disposto il trasporto in elicottero al Santa Corona di Pietra Ligure per accertamenti approfonditi.

Renato Agalliu

Ripartiti in Regione i fondi alluvione: 11 milioni andranno a Varazze

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Ripartiti in Regione i fondi alluvione: 11 milioni andranno a Varazze"

Data: **11/10/2012**

Indietro

ATTUALITA' | martedì 09 ottobre 2012, 18:56

Ripartiti in Regione i fondi alluvione: 11 milioni andranno a Varazze

Condividi |

Previsti anche circa 600 mila Euro al Comune di Urbe e circa 150 mila al Comune di Sassello

Si è riunito oggi nella sede di piazza De Ferrari, alla presenza dell'assessore all'Ambiente, Renata Briano, del Commissario delegato al superamento dell'emergenza, Claudio Burlando, del presidente della Provincia di Savona, Angelo Vaccarezza, dell'assessore alla Protezione Civile del Comune di Genova, Gianni Crivello, e del Sindaco di Varazze, Giovanni Delfino, il Comitato istituzionale per allocare la seconda tranche (2012) dei finanziamenti destinati dal Governo agli interventi per i danni causati dall'alluvione in Liguria nel 2010.

Queste risorse, costituite da 27 milioni di Euro più 4 milioni circa di economie, saranno destinati alla messa in sicurezza dei territori colpiti, in particolare Genova-Sestri Ponente e Cogoleto in provincia di Genova, e Varazze, Urbe e Sassello in provincia di Savona.

Quando arriverà la quarta trimestralità dovuta, i fondi saranno così ripartiti: 17 milioni di Euro circa al Comune di Genova; circa 2,2 milioni di Euro al Comune di Cogoleto; circa 11 milioni di Euro al territorio del Comune di Varazze; circa 600 mila Euro al Comune di Urbe e circa 150 mila al Comune di Sassello.

com.

Ìk

Stagione delle piogge, la città è pronta

Pronto il nuovo piano della protezione civile, all'attenzione della giunta domani. Protezione civile si prepara ad affrontare la stagione delle piogge. Domani la giunta comunale varerà il nuovo piano di intervento. L'ultimo è stato redatto 10 anni fa e doveva essere aggiornato in virtù delle modifiche del territorio avvenute nel corso del tempo (basti pensare a recenti realizzazioni come la pista ciclabile). Con il documento si delineeranno le competenze pratiche di ciascuno, così da massimizzare l'efficacia degli interventi in caso di calamità. La protezione civile sanremese, presieduta da...

efficiente e silenziosa la macchina della sicurezza con 65 volontari

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

- *Attualità*

Efficiente e silenziosa la macchina della sicurezza con 65 volontari

Silenziosa ed efficiente la macchina della sicurezza e della logistica per l'insediamento del nuovo vescovo di Ivrea ieri ha funzionato alla perfezione, senza intoppi, con il coordinamento affidato al dirigente del commissariato di Ivrea, il vicequestore Giorgio Pasqua. Una giornata che ha visto impegnati carabinieri della compagnia di Ivrea, agenti del corpo di polizia municipale di Ivrea, la Croce Rossa di Ivrea coordinata da Andrea Maccioni, i volontari del soccorso, il centro operativo misto di protezione civile di Ivrea presenti con 65 volontari e 12 gruppi. La base operativa è stata fissata nella casa del Beato Varmondo Arborio dopo le riunioni che hanno preceduto l'evento. Ed in particolare grande è stato l'impegno della protezione civile che si è occupata della logistica con il controllo di tutte le aree di posteggio, del controllo degli accessi, della viabilità sia veicolare, che dei pedoni, fornendo inoltre tutte le informazioni necessarie. Il coordinamento della Protezione civile era affidato a Gildo Marcelli, anche sindaco di Albiano, e a Piero Groia, entrambi in continuo movimento lungo tutto il perimetro di via Varmondo e in piazza Castello. «Vogliamo ringraziare -hanno detto entrambi - tutti i volontari che hanno risposto con grande entusiasmo al nostro invito. Tutti hanno lavorato davvero molto bene, presidiando con gruppetti di quattro o cinque persone i vari punti. Il livello di competenza raggiunto dal nostro gruppo in caso di emergenze o in occasione di grandi eventi come quello di oggi è davvero di grande efficienza».

*Il volontario «angelo dei camperisti»::L'area camper di vi...***Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

AD ACQUI

Il volontario «angelo dei camperisti» [G. L. F.]

L'area camper di viale Einaudi può vantare sicuramente un servizio aggiuntivo unico nel suo genere. Infatti, oltre all'elettricità e all'acqua potabile, i camperisti che giungono ad Acqui possono contare sull'aiuto di un vero amico, Giacomo Vanoglio (nella foto), volontario della Protezione civile, che da 7 anni svolge gratuitamente il compito di «angelo custode» dei camperisti. «Si rivolgono a me per chiedere informazioni sui servizi forniti ma anche sugli eventi - spiega Vanoglio -. Da quest'anno, grazie al Comune, si è riusciti ad ampliare i punti di collegamento all'energia elettrica, è questo ha dato la possibilità a molti più camperisti di fermarsi». L'unico problema in questo periodo è rappresentato dalla caduta delle foglie. «Oltre ai camperisti del fine settimana, vi sono molti che si fermano per 12 giorni per effettuare le cure termali: gli stabilimenti si trovano a pochi metri» sottolinea Vanoglio. Con la sua statura elevata e gli inconfondibili baffi è facile scorgerlo. «Anche di notte faccio un salto per vedere se tutto è a posto e per scoraggiare eventuali malintenzionati». Di qui l'appellativo di «angelo custode» dei camperisti. «L'apporto fornito dai volontari sta diventando fondamentale per molte attività del Comune, visto il periodo di crisi che stiamo attraversando - commenta il sindaco Enrico Bertero -. A Vanoglio e a tutti i volontari della Protezione civile, va il sentito ringraziamento dell'amministrazione comunale». Da più parti si chiede anche la creazione di una seconda area camper, poiché la presenza di molti camperisti determina indubbi benefici a negozi e pubblici esercizi. Per incentivare la presenza dei camperisti c'è chi suggerisce di creare una «camper card» che dia diritto a sconti e facilitazioni.

Una lieve scossa ai confini della Val Cerrina::Lieve scossa di terre...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 08/10/2012

Indietro

TERREMOTO

Una lieve scossa ai confini della Val Cerrina

Lieve scossa di terremoto, ieri alle 8,40 nel distretto sismico Asti-Alessandria: è stata di 2,7 gradi e ha avuto come epicentro Castell'Alfero, a una decina di chilometri da Alfiano Natta. Non sono state segnalate conseguenze a persone o cose.

*L'Emilia sorride nel nome di Bea::Sono le 16 in punto q...***Stampa, La (Biella)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ. L'ASSOCIAZIONE VERCELLESE NATA DOPO LA SCOMPARSA DELLA GIOVANE IN UN INCIDENTE

L'Emilia sorride nel nome di Bea

A Finale inaugurato l'orologio costruito con i fondi raccolti a Santhià ALESSANDRO NASI FINALE EMILIA (MO)

La Cürva di Santhià ha suonato nelle strade di Finale Emilia [FOTO CHERCHI]

La famiglia Bedon con sindaco e assessore davanti all'orologio

Sono le 16 in punto quando la campana di San Zenone torna a farsi sentire nelle stradine di Finale Emilia. Erano quattro mesi e mezzo che quella campana, dedicata al santo patrono, aveva smesso di scandire le giornate dei finalesi: la forza del sisma non l'aveva risparmiata, distruggendo la torre dei modenesi che la ospitava, simbolo e orgoglio della gente di qui. «Da quando quella campana non suona più questo paese è troppo silenzioso: sentirla "parlare" di nuovo è una grande emozione», racconta Ines, capello bianco ben pettinato, occhio lucido e, come ogni emiliano che si rispetti, la bici sotto il braccio.

Sì, perché adesso quella campana è tornata a suonare e lo farà per sempre grazie al cuore dell'associazione «xBea» di Santhià che, nel nome e nel ricordo della piccola Beatrice Bedon, ha raccolto i fondi necessari a costruire una torre provvisoria per rimettere in piedi la campana e tornare a darle una voce. Non solo. Papà Mauro, mamma Antonella e il fratello di Bea, Elia, hanno voluto anche ricostruire l'orologio simbolo del terremoto, andato distrutto insieme con la torre dei modenesi. E l'altro pomeriggio, insieme con il sindaco Fernando Ferioli e l'assessore alla Cultura Massimiliano Righini, hanno inaugurato l'opera di fronte al paese raccolto, commosso ed emozionato. E tutto in cambio di un piccolo regalo, che papà Mauro chiede con una lacrima: «Ogni volta che sentirete il suono della campana, pensate anche solo un attimo a nostra figlia, Bea, che non c'è più».

Ma la giornata emiliana della comitiva partita da Santhià all'alba ha vissuto di tanti momenti indimenticabili. Dalla sfilata musicale della street band «La Cürva» nelle stradine di Finale Emilia fino alla Maratona rock presentata da Andrea Cherchi nel centro sportivo del paese, conclusasi a tarda notte con l'esibizione dei «Folkstone». E ancora il pranzo in uno dei campi allestiti dalla Protezione civile dove il tempo passa più lento per chi spera ancora di rientrare nelle proprie case, oggi inagibili. In mezzo tanti sorrisi, la voglia di ripartire degli abitanti del paese scritta sui manifesti, sulle vetrine dei negozi, sulle magliette e soprattutto negli occhi di chi per un momento ha avuto paura di perdere tutto e che adesso se lo vuole tenere stretto.

La torre dei modenesi era crollata per il sisma In serata successo per la Maratona rock

*Scatta allarme per il S. Francesco::Per l'ufficio Prote...***Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

SANREMO PROGETTO PRONTO DA ANNI MA IL PATTO DI STABILITÀ HA BLOCCATO L'APPALTO. ORA LA PALLA TORNA ALLA GIUNTA

Scatta allarme per il S. Francesco

L'ufficio Protezione civile sollecita la messa in sicurezza di un tratto del torrente GIANNI MICALETTO SANREMO

Il tratto del corso d'acqua al centro dei rilievi idrogeologici che hanno determinato la richiesta d'intervento

Per l'ufficio Protezione civile esiste una «situazione di dissesto idrogeologico» lungo il torrente San Francesco, già individuata da tempo, ma i vincoli del patto di stabilità e gli altri lacci che rischiano di soffocare il bilancio comunale hanno impedito finora di dare attuazione al progetto di messa in sicurezza. E' l'ennesima grana finita sul tavolo della giunta, nel solco della relazione predisposta dal settore competente, a firma del dirigente Stefano Burlando, del responsabile del servizio Renato Retolatto e dell'assessore Umberto Bellini. Da almeno cinque anni è stata infatti riscontrata «l'erosione dell'argine sinistro in corrispondenza del civico 111 di via Tasciare, con presenza di grossi massi che contribuiscono a deviare il flusso sotto tale sponda». Una situazione che peggiora inevitabilmente, con «un'ulteriore azione erosiva». Da qui l'urgenza evidenziata dall'ufficio, anche in vista delle piogge autunnali: viene infatti considerato «necessario» un intervento di risanamento idrogeologico, con la messa in sicurezza del torrente. Servono 350 mila euro, secondo il progetto appaltabile approvato nel novembre 2009 e rimasto però in un cassetto.

Tanto che adesso, al di là del nodo legato all'effettiva possibilità di finanziarlo, si rende comunque necessario apportare «aggiornamenti consistenti», per adeguarlo alle attuali normative in materia di lavori pubblici e revisione del costo globale dell'opera. Già, perché i prezzi dei materiali non sono più quelli di tre anni fa. Il progetto in questione è stato elaborato, a suo tempo, dall'associazione temporanea di professionisti formata dall'ing. Fabrizio Scarpiello e dal geologo Giorgio Ligorini, su incarico conferito nell'estate 2007.

Per il finanziamento il Comune aveva fatto ricorso alla Cassa depositi e prestiti, ma non si è mai arrivati all'appalto perché nel 2009 sono esplosi i problemi legati al mancato rispetto del patto di stabilità, superati soltanto quest'anno.

Sopralluogo per la stabilità delle Rivolte::Sopralluogo, oggi, pe...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

PIGNA

Sopralluogo per la stabilità delle Rivolte [G.MI.]

Sopralluogo, oggi, per sciogliere il nodo legato alle condizioni delle Rivolte S. Sebastiano, nella Pigna. L'allarme sulla stabilità è scattato in seguito a una relazione dello studio Tosti di Perugia, che già un anno fa aveva curato l'intervento di consolidamento delle arcate con «armature». Saranno presenti lo stesso ing. Tosti, vigili del fuoco, Protezione civile e il dirigente comunale Trucchi. Il quale si è già attivato per far sì che le opere necessarie siano comprese nel progetto legato al piano Pigna-Mare, che prevede anche il recupero delle Rivolte con il palazzo soprastante, quasi per intero del Comune.

*Aumentano i fungaioli che si perdono nei boschi::L'ultimo soccorso i...***Stampa, La (Savona)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

VARAZZE L'ULTIMO EPISODIO IERI AL FAIALLO

Aumentano i fungaioli che si perdono nei boschi

I soccorritori utilizzano anche profili psicologici dei dispersi MICHELE COSTANTINI SAVONA

Vigili del fuoco e Forestale impegnati nelle ricerche dei dispersi

L'ultimo soccorso in ordine di tempo ieri alle 11 tra i boschi del Faiallo, al confine con la provincia di Genova. A perdersi due fungaioli, padre e figlio, che con il cellulare chiedevano aiuto ai soccorritori, visto che dopo diverse ore non riuscivano più a trovare la strada del ritorno. E come avviene in questi casi immediato è stato l'avvio della macchina dei soccorsi con Vigili del fuoco, Forestale, Soccorso alpino, Croce Rossa, Croce Bianca, Protezione civile e Forze dell'ordine. Alle 14 i Vigili del fuoco di Varazze, seguendo le indicazioni fornite attraverso il cellulare dei dispersi, riuscivano a trovare i due genovesi in buone condizioni, in meno di tre ore.

Solo nel mese di settembre i soccorsi in provincia per fungaioli dispersi sono stati 18 per un totale di 28 persone salvate. Un vero record. Dovuto probabilmente ad una stagione eccezionale per l'abbondanza dei funghi e la vastità di un territorio, quello Savonese, ricoperto per il 68% da boschi. Quasi una beffa, come se la grande ricchezza di vegetazione fosse una colpa. L'anno scorso i soccorsi nei boschi per fungaioli e turisti sono stati complessivamente 34, leggermente inferiore come numero rispetto agli anni precedenti. Ma tutti ricordano come il 2011 sia stato un anno scarso di funghi. Le zone dove il numero delle ricerche si concentrano con maggiore frequenza sono l'Alta Val Bormida (Bardinetto, Calizzano, Mallare, Osiglia, Murialdo) e il Sassellese, ma quando i funghi abbondano, allora ogni zona boschiva può diventare una trappola per i cercatori soprattutto anziani, che non riescono a trovare più la strada del ritorno. Se poi, le ricerche si prolungano nel tempo, ecco allora il piano di soccorso che tiene conto anche della personalità del disperso, attraverso le testimonianze dei familiari e degli amici. Quasi un «Mentalist» che tiene conto del carattere, del comportamento, delle abitudini del disperso. Come ad esempio se è coraggioso o socievole, se ottimista o pessimista, se un buon camminatore, abulico o solitario. E ancora la marca delle sigarette se fuma, le caramelle preferite, gli hobby e così via. Per compilare alla fine una scheda di informazioni personali che in teoria dovrebbero rendere più facile la ricerca. E, analizzando le statistiche negli ultimi anni, sembrerebbe che il sistema savonese per la ricerca dei dispersi in ambiente extraurbano funzioni davvero.

I furbetti del terremoto Affittavano ad altri le case assegnate dopo il sisma::Hanno ricevuto in ass...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

I furbetti del terremoto Affittavano ad altri le case assegnate dopo il sisma

Sono 50 i casi denunciati: sugli aiuti emersi illeciti per 4 milioni VALENTINA ROBERTO L'AQUILA

Hanno ricevuto in assegnazione un alloggio del Progetto Case dopo il terremoto del 2009 che distrusse il centro storico dell'Aquila, ma non hanno mai varcato l'uscio dell'abitazione perché l'affittavano ad altri oppure lo lasciavano a parenti e amici per trascorrere vacanze estive. Situazioni e comportamenti non sfuggiti all'attenzione di altri residenti e sfollati, scattati subito a segnalare questi casi al Comune che proprio in questi giorni ha dato il via a un'operazione trasparenza per smascherare i furbetti del terremoto.

L'amministrazione è pronta a denunciare alla magistratura una cinquantina di situazioni anomale che hanno davvero dell'incredibile: si va da chi non ha mai utilizzato l'appartamento dato in assegnazione, chi lo lasciava nel fine settimana o durante la bella stagione ad amici e parenti capaci di trasformare un Map, una casetta in legno provvisoria, in una discoteca per feste notturne. Poi c'era chi voleva guadagnare qualcosa dalla disgrazia del terremoto affittando ad altre persone l'alloggio costruito post terremoto. Ora però i «furbetti» cominciano a tremare: ad essersi preso l'incarico di stanarli è Fabio Pelini, assessore all'Assistenza alla popolazione, promotore di un'iniziativa complessa che ha avuto come principale obiettivo quello di valutare caso per caso ogni singola situazione sospetta per poi far partire le denunce, che sarebbero almeno una cinquantina.

Il rischio per chi non darà risposte soddisfacenti? La perdita immediata dell'alloggio o della casa assegnata. Il vizio di prendere più del dovuto e di tuffarsi nella mischia dei bisognosi per riuscire a ottenere una fetta degli aiuti, sia economici che materiali, è emerso con chiarezza nell'indagine condotta negli ultimi 18 mesi dal Comune: oltre a chiedere alla magistratura di indagare su diversi aquilani che pur essendo stati assegnatari di un alloggio realizzato per il terremoto non ne usufruiscono, nel mirino dell'assessore vi è anche chi percepisce il Cas (contributo autonoma sistemazione) senza averne diritto. E anche in questo caso le sorprese non sono mancate.

Dal censimento sugli aiuti dati alle famiglie che hanno deciso di provvedere autonomamente alla propria sistemazione è emerso un illecito di quattro milioni di euro. Decine di persone, anche in questo caso, avevano chiesto più del consentito e ora dovranno restituire le somme al Comune che cercherà di recuperare i crediti nei confronti di cittadini disattenti, oppure semplicemente un po' disonesti. Eppure a L'Aquila ci sono ancora tante persone ad avere bisogno dei contributi perché hanno la casa inagibile e proprio per verificare quante famiglie necessitano degli aiuti a tre anni dal sisma è stato dato il via a un censimento che ha mostrato come 3500 nuclei si trovino ancora in difficoltà, a fronte dei 5000 che percepivano il Cas prima dei controlli e di cui una buona parte non ne aveva diritto.

Ad agevolare questo fenomeno è stata probabilmente la possibilità di autocertificare la propria situazione abitativa ed economica, senza dover rendere conto di precise verifiche. La lotta alle furbizie e agli abusi alla fine è arrivata anche perché i soldi in cassa stanno diminuendo: il contributo di autonoma sistemazione scadrà il prossimo 31 dicembre e sul futuro c'è un gigantesco punto interrogativo che incombe.

VILLETTE IN LEGNO

Gli alloggi venivano usati anche per feste o soggiorni di vacanza

Due scosse di terremoto nell'arco di quattro giorni.:Una lieve scossa di t...

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 08/10/2012

Indietro

NELL'ASTIGIANO

Due scosse di terremoto nell'arco di quattro giorni

Una lieve scossa di terremoto di 2,7 gradi Richter è stata registrata ieri attorno alle 8,40 nell'Astigiano: l'epicentro sarebbe stato localizzato a Castell'Alfero (direttrice AstiCasale), ad una profondità di 23,7 chilometri. Non si registrano danni di nessun tipo. E' la seconda scossa rilevata dagli strumenti dell'Istituto di Vulcanologia nella stessa area nel giro di pochi giorni: la precedente era stata registrata giovedì scorso con una magnitudo di 1,6 gradi.

smontarlo? non ci penso neanche...

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

- *ATTUALITA*

«Smontarlo? Non ci penso neanche...»

Il sindaco de L Aquila scherza sulla provvisorietà dell opera . Presenti alla cerimonia anche Andreatta e Panizza L AQUILA «Io non lo smonterò mai, per farlo dovranno trovare un altro sindaco e un'altra giunta, ma dubito che lo faranno. Comunque, anche la torre Eiffel doveva essere provvisoria». Così si è espresso il sindaco dell Aquila, Massimo Cialente, nella conferenza stampa che ha preceduto di qualche ora l inaugurazione dell Auditorium del Parco, realizzato nel capoluogo d Abruzzo, su progetto di Renzo Piano, con poco meno di 7 milioni raccolti dalla Provincia Autonoma di Trento. «Prima del terremoto, come spazi culturali avevamo di tutto: eravamo una città viziata da questo punto di vista e poi abbiamo perso tutto. Quando venne con quest'idea Renzo Piano per noi fu come vedere la luce. Sapete che oggi disponiamo solo del ridotto del Teatro Comunale, quindi questa è una struttura decisiva, che darà anche un nuovo assetto urbanistico». «Questo pezzo di parco - ha spiegato il sindaco - prima era meno curato e non aveva una sua identità. Oggi, finalmente sta recuperando un suo ruolo: a distanza di 200 metri aprirà la nuova sede della Facoltà di Lettere; tra quattro-cinque anni sarà pronto il Forte Spagnolo; tra tre anni, il teatro comunale, e poi l'ex distretto militare cambierà destinazione. Questa parte della città - ha concluso Cialente - sarà votata alla cultura». Il sindaco de L Aquila ha poi voluto ringraziare il Trentino anche per l'impegno e la solidarietà manifestati nelle fasi più acute del terremoto, quando dalla provincia partirono centinaia di volontari diretti a Onna, cittadina di montagna fra le più colpite dal sisma. «Se ad Onna ora ci sono delle belle case per i cittadini - ha spiegato il sindaco - lo dobbiamo solo alla generosità e all'impegno del Trentino. Il governo, infatti, non era affatto dell'avviso di costruire lì». Sulla provvisorietà dell'opera è intervenuto anche Dellai: «L'auditorium ora è di proprietà del Comune e dunque saranno loro a decidere come utilizzarlo. La mia impressione è però che la gente abbia già cominciato ad affezionarsi alla costruzione e che sarà un po' difficile buttarla giù». Insieme al presidente Dellai, alla cerimonia di ieri hanno preso parte - tra gli altri - anche l'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza e il sindaco di Trento Alessandro Andreatta che con collega de L Aquila è in ottimi rapporti. Con loro anche l'ex presidente dell'Arcivescovile don Giacometti e il Commissario del governo di Trento Squarcina. Alcuni numeri dell'auditorium trentino: 20 chilometri di doghe in legno della val di Fassa, 14 chilometri di listelli, circa 250 posti a sedere e oltre 1 milione tra viti e chiodi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

brenta, mai visto un crollo così

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 11/10/2012

Indietro

- Cronaca

«Brenta, mai visto un crollo così»

Adriano Alimonta, capo del soccorso, spiega: «Ma la montagna va ascoltata». Oggi ricognizione del Servizio Geologico poco sopra la via «ultimo pianto»

Salvaterra e quella tragica coincidenza

E una parete ricca di storia alpinistica, la ovest della Tosa. Dallo zoccolo basale di questa parete l'altroieri si è staccata la frana che ha travolto la tenda in cui dormiva Valeria Brunelli, 49 anni, milanese, pediatra artista e grande appassionata della montagna. Qui ci sono le vie di Detassis e Castiglioni (1933), la Armani Gasperini (1936) quella di Aste e Solina dedicata alla città di Brescia (1962), ed anche tante vie più moderne, aperte soprattutto da Ermanno Salvaterra, come Carpe diem (2004) e, tragica coincidenza, Ultimo pianto (2003) aperta in solitaria nella zona della parete immediatamente a destra del tratto interessato dal crollo. È stato proprio Salvaterra, amico di Valeria Brunelli ad allertare i soccorritori non vedendo rientrare la pediatra milanese con cui aveva appuntamento e non riuscendo più a contattarla al telefono. (ma.be).

di Marco Benedetti wTRENTO La vedretta dei camosci oggi è una lingua di ghiaccio in gran parte morenizzato, che il crollo dell'altro giorno costato la vita all'alpinista milanese Valeria Brunelli, ha fatto riaffiorare là dove i massi più grossi hanno inciso più profondamente il terreno del vallone. Non era così sessantadue anni fa, nell'estate del 1950 quando, in uno dei suoi crepacci più profondi, si consumò una delle più gravi tragedie della montagna trentina, superata quarant'anni dopo nella brutalità solo dai giovanissimi morti della frana di fango e neve a pochi minuti dalla sicurezza del rifugio dei Brentei. I quattro giovani alpinisti (Vittorio Conci, Giuseppe Fiorilla, Maria Rita Franceschini, Mauretta Lumini) scivolati nel crepaccio si spensero uno dopo l'altro nell'arco di alcuni giorni. Nessuno raccolse i loro richiami di soccorso; solo Mauretta Lumini, fu in grado di chiamare ancora ed essere sentita e recuperata ancora in vita dai soccorritori dopo quattro giorni. Adriano Alimonta, guida alpina campigliana, ha coordinato l'intervento delle squadre dei soccorritori che ha permesso di scoprire il tragico destino al quale è andata incontro Valeria Brunelli ai piedi di queste montagne che amava molto. Ma da alpinista conosce come le sue tasche queste cime e soprattutto, confessa, gli piace ascoltare la montagna. «E così ti accorgi che di sassi ne cadono praticamente sempre, li senti quando scali una parete, quando cammini sui sentieri. Certo crolli di questa entità non ne abbiamo visti molti qui in Brenta». La memoria corre al luglio 1957. La Val d'Ambièz è appena dietro questo versante e proprio qui una mattina d'estate fu l'intera Torre Jandl a collassare, spezzarsi e scivolare lungo la Vedretta d'Ambièz verso valle e verso il rifugio Agostani, fermandosi a poche decine di metri dal rifugio. «Quello se lo ricordano ancora in molti - afferma Adriano Alimonta - fu una cosa importante, ma fino all'altro giorno il Brenta non aveva registrato episodi di questa entità. Ve ne sono comunque stati, direi sempre o con una certa ricorrenza. Alla fine del 1800 più o meno nella stessa zona ci fu un crollo che interessò la parete del Crozzòn. Ricordo un crollo sulla Videsott a Cima Margherita; anni fa ci fu un grosso masso che investì un turista sulla vedretta del Tuckett; il pilastro che cadde sul vallone tra i rifugi Alimonta e Brentei staccandosi tra le Punte di Campiglio e Cima Mandròn. E prima di questo, a luglio di quest'anno, un crollo dalla Punta Massari che ha interessato un tratto del sentiero Sosat. Io non sono un tecnico ma dico che è nella storia delle montagne sgretolarsi». Matteo Leonardi, sindaco di Ragoli, nel cui territorio ricade una gran parte del Gruppo di Brenta e anche il vallone sotto la Cima Tosa teatro del crollo ieri ha parlato con Adriano Alimonta per avere da lui il quadro della situazione. «Alimonta mi ha riferito che attorno alla zona del distacco vi sono altre rocce che potrebbero cadere. Per questo domani (oggi per chi legge) intendo contattare il Servizio geologico della provincia perché i loro tecnici vengano a fare una ricognizione e una volta in mano il loro rapporto avrò un quadro chiaro, anche in una prospettiva di possibili provvedimenti legati alla sicurezza delle persone».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 11/10/2012

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

FARMACIE Di turno Pavani A Rovereto è di turno la farmacia Pavani di viale Vittoria, 0464 436620. In Vallagarina le farmacie di Volano (0464 412596) e di Ronzo Chienis (0464 802598). **PARROCCHIE** Anno della fede in Santa Maria Alle 20 nella chiesa di Santa Maria, celebrazione eucaristica nel 50° anniversario del concilio ecumenico.

SOLIDARIETÁ Cori di bambini per i terremotati Stasera in sala Filarmonica i cori di bambini Semegasa, Semegasa e Alleluja cantano in favore dei terremotati di Rovereto sulla Secchia, provincia di Modena. Inizio alle 20.30. **ALPINISMO** I 50 anni della prima all'Eiger Alle 20.30 in sala Filarmonica la Sat di Rovereto celebra il "suo" Armando Aste e gli altri suoi compagni di cordata, primi salitori italiani della Nord dell'Eiger, 50 anni fa. **TAI CHI** Cominciano i corsi Cominciano oggi in via Benacense 33 i corsi di Tai Chi (19.20) e zen (20.45) organizzati dall'associazione Scaramuccia. Info 333 6822015. **MONTAGNA** Giro delle malghe con la Sat Sabato la Sat di Rovereto propone il giro delle malghe in val Passiria. Iscrizioni in sede entro oggi.

Incendio in appartamento Torino, un morto

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Incendio in appartamento Torino, un morto"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Incendio in appartamento Torino, un morto

Vittima ancora da identificare, cause da accertare

  (ANSA) - TORINO, 10 OTT - Una persona, tuttora in fase di identificazione, e' morta la scorsa notte nell'incendio di un appartamento nel quartiere San Secondo, non lontano dal centro di Torino. Le fiamme si sono sprigionate, per cause da accertare, al quarto piano del caseggiato e sono state spente dai vigili del fuoco, intervenuti con sette squadre. Quando sono entrati all'interno dell'appartamento, i soccorritori hanno trovato il corpo, tra immondizia e altre masserizie. Sull'accaduto indaga la polizia.

Massimo Buscemi indagato per peculato e truffa aggravata

Milano - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Massimo Buscemi indagato per peculato e truffa aggravata"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Massimo Buscemi indagato per peculato e truffa aggravata

Il consigliere regionale del Pdl (ex assessore) coinvolto nell'inchiesta su viaggi, cene e spese di comunicazione e rappresentanza del gruppo consiliare Pdl-Lega tra il 2008 e il 2012 con Davide Boni e Nicoli Cristiani

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Peculato e truffa aggravata. Anche Massimo Buscemi è iscritto nel registro degli indagati: il consigliere regionale del Pdl, ex assessore di varie giunte Formigoni, è coinvolto nelle indagini coordinate dal pm del Tribunale di Milano Alfredo Robledo su viaggi, cene e altre spese ingiustificate come «rappresentanza». Coinvolti anche l'ex presidente del Consiglio regionale lombardo, Davide Boni (Lega) e l'ex vicepresidente Franco Nicoli Cristiani (Pdl). I militari della Guardia di Finanza sono andati nella sede della Regione Lombardia mercoledì mattina (10 ottobre) e hanno sequestrato i rendiconti delle spese dei gruppi di Pdl e Lega in Regione Lombardia dal 2008 al marzo 2012» (la data delle dimissioni di Boni da presidente). Con Buscemi gli indagati che siedono in consiglio regionale a vario titolo salgono a quattordici. Marito della figlia di Pierangelo Daccò, 52 anni, imprenditore e dirigente d'azienda, Massimo Buscemi è nato a Magenta, ma per anni è stato uno dei leader di Forza Italia prima e del Popolo della Libertà poi a Gallarate e a livello provinciale nel Varesotto. Laureato in Economia e Commercio alla Bocconi, già manager di Publitalia 80, è stato coordinatore provinciale di Forza Italia e fondatore del centro di studi sociali e politici Le opinioni. Eletto nel collegio di Varese, diventa per la prima volta consigliere regionale nel 1995; rieletto consigliere regionale nel 2000, nel 2003 diventa assessore regionale con deleghe a Sicurezza, Polizia locale, Protezione civile, Sicurezza sul lavoro, Gestione dell'emergenza sanitaria e Coordinamento enti locali. Eletto nuovamente nel 2005 è nominato assessore regionale alla Polizia locale, Prevenzione e Protezione civile e dopo il cambio di deleghe nell'esecutivo avvenuto nel luglio 2006 è diventato assessore alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo sostenibile. Rieletto nel 2010, è stato assessore a Cultura e Giovani dal 29 aprile 2010 al 11 maggio 2010 e assessore alla Cultura dal 11 maggio 2010 all'8 febbraio 2012.

10/10/2012

redazione@varesenews.it

Prealpi Gas e i gettoni di presenza, gli altri punti del consiglio comunale

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews*"Prealpi Gas e i gettoni di presenza, gli altri punti del consiglio comunale"*Data: **11/10/2012**

Indietro

Prealpi Gas e i gettoni di presenza, gli altri punti del consiglio comunale

Non c'è stata solo la discussione sulla città metropolitana all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. E tra gettoni di presenza (non) devoluti in beneficenza e il futuro di Prealpi Gas, ecco i più importanti temi discussi da Palazzo Gilardoni

| Stampa | Invia | Scrivi

All'ordine del giorno del consiglio comunale dell'8 ottobre non c'è stata solo la delibera per chiedere di entrare nella città metropolitana. Ma, ancora prima di entrare nel merito degli oltre 30 punti in agenda, il presidente Diego Cornacchia ha voluto bacchettare i consiglieri. Nel primo consiglio comunale dopo il terremoto in Emilia, l'assemblea comunale aveva deciso di versare il gettone di presenza di quell'occasione in favore delle popolazioni terremotate ma, ad oggi, «solo 12 tra consiglieri e assessori hanno versato l'importo promesso». Meno della metà, ma c'è di più. Palazzo Gilardoni aveva anche deciso di pubblicare le dichiarazioni dei redditi dei suoi membri e in questo caso «sono arrivate solo quelle di 2 assessori e di 15 consiglieri». Per mettersi in regola (o mantenere le promesse) ci sarà tempo fino al prossimo consiglio comunale.

«Dopo pubblicheremo la lista dei nomi», annuncia Cornacchia

PREALPI GAS - Il consiglio è chiamato a fare il primo passo per dare finalmente vita a Prealpi Gas, la società che dovrà rilevare la gestione del gas a Busto, Gallarate e in altri comuni minori. Per far questo l'amministrazione comunale ha deciso di trasferire la propria quota di Prealpi Gas del valore di circa 1 milione di euro ad Agesp. «E' un passaggio fondamentale per avviare finalmente questo processo -spiega Gigi Farioli- e che permetterà di tutelare i lavoratori e la società stessa». L'obiettivo finale di Prealpi Gas sarà riuscire ad ottenere l'appalto per gestire la rete del cosiddetto Atem 3 che comprende 43 comuni ma, per farlo, «saranno necessari oltre 100 milioni, da dove arriveranno?» si chiede il consigliere democratico Mariani. I dubbi delle opposizioni non si fermano qui. «Se Gallarate, altro socio di Prealpi Gas, non decidesse di conferire le quote, che succede?» incalza Verga (PD) mentre Sablich (M5S) vede nell'operazione «una soluzione verso la privatizzazione di beni pubblici». Per rispondere a questi dubbi Farioli assicura di aver sentito il sindaco di Gallarate che «mi ha pregato di dirvi che la sua città è così convinta di questa operazione che si affida completamente al progetto organizzativo, votando anche una delibera a fine settembre». E con 14 voti favorevoli, il passaggio di quote avverrà.

IMPIANTI COMUNALI - E' passata con 22 voti a favore e l'astensione del solo consigliere Sablich la richiesta di "condividere" le strutture sportive anche in orario extra scolastico per le associazioni cittadine. In sostanza, Comune e Provincia metteranno a disposizione le rispettive proprietà per aumentare la quantità di ore e di spazi a disposizione, senza però aggravii di costi (la pulizia sarà a carico delle società sportive).

PETIZIONI E PROPOSTE - Se la proposta di Gian Paolo Sablich fosse stata approvata, la quantità di firme necessaria a presentare una raccolta di firme o una petizione popolare sarebbe stata rispettivamente di 140 e 280. La proposta vedeva quindi la decimazione della quota ora prevista, portando rispettivamente allo 0,2% e allo 0,4% della popolazione i sottoscrittori delle raccolte di firme. «Un po' troppo poche» è stato il quasi unanime commento del resto dell'assemblea cittadina che, quindi, ha bocciato la proposta

9/10/2012

mar.co.redazione@varesenews.it

Incendio in un silos: dieci ore per domarlo

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Incendio in un silos: dieci ore per domarlo"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Mar, 09/10/2012 - 17:06

Badia-Lendinara

BADIA POLESINE Il fumo ha invaso la Dainese, azienda di lavorazione del legno, chiusa da due mesi

Incendio in un silos: dieci ore per domarlo

Due squadre dei vigili del fuoco da Rovigo e una da Verona hanno lavorato per evitare una deflagrazione

Ketty Areddia CROCETTA (Badia Polesine) - Quando il signor Graziano Dainese, titolare dell'azienda che è chiusa dallo scorso luglio, ieri mattina è entrato nello stabilimento è stato invaso dal fumo. Ha capito subito che l'origine era proprio nel serbatoio che contiene lo scarto della trasformazione del legno per pannelli lamellari (i Dainese lavoravano abete, pioppo e tulipier nella fabbrica). Così ha chiamato la stazione dei vigili del fuoco che è intervenuta alle 9,45 con due squadre da Rovigo, seguite subito da una squadra proveniente da Verona, dotata di autoscala per raggiungere la sommità del silos di 20 metri cubi. Dieci ore per completare in sicurezza le operazioni e domare il fuoco interno al serbatoio.

L'operazione, infatti, è stata molto delicata, perché i pompieri accorsi hanno dovuto fare in modo che il fuoco interno al grande recipiente, una volta entrato a contatto con l'aria, non scoppiasse improvvisamente, alimentando il fuoco e creando l'effetto bomba. La preparazione, dunque, è stata studiata al millimetro, mantenendo la distanza di sicurezza che doveva essere garantita, insieme ai dispositivi ignifughi. L'origine è ancora da scoprire, e sorprende visto che il silos è a tenuta stagna. Ma nemmeno l'ipotesi del caldo proveniente dall'esterno lascia perplessi, visto che ieri mattina la temperatura si aggirava intorno ai 21 gradi centigradi. Intanto i nove vigili del fuoco impegnati nell'operazione hanno lavorato fino a sera. Una colonna di fumo ieri mattina si è alzata dall'azienda di falegnameria Dainese Idealegno di Crocetta. L'incendio è scoppiato all'interno di un silos pieno di trucioli e sul posto hanno lavorato per tutta la giornata due squadre dei vigili del fuoco di Rovigo e una di Verona. Misteriosa l'origine dell'incendio, visto che l'azienda non è in attività da oltre due mesi e che essendo il serbatoio a tenuta stagna, non si può appiccare fuoco dall'esterno.

Tromba d'aria, Ferro incalza il sindaco

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La*"Tromba d'aria, Ferro incalza il sindaco"*

Data: 11/10/2012

Indietro

Inviato da admin il Mer, 10/10/2012 - 16:01

Delta

TAGLIO DI PO Il consigliere di minoranza chiede di conoscere la stima dei danni e gli interventi fatti

Tromba d'aria, Ferro incalza il sindaco

Nel mirino anche il processo Enel: "Cosa pensa la maggioranza della riconversione?"

Anna Volpe TAGLIO DI PO - Ferro incalza sindaco e Giunta. Nel mirino, la tromba d'aria che il 24 settembre si è abbattuta su tutto il Veneto, senza risparmiare neppure Taglio di Po. Qui ha provocato danni in via Romea Vecchia, via Gorizia, via Trento, Via San Basilio, via Po: alberi divelti, rami spezzati, tetti di alcune case scoperti dalle violente raffiche di vento e black out per alcune ore a causa della caduta dei pali dell'Enel. Sul posto erano prontamente intervenuti di forze di polizia, carabinieri, polizia locale, vigili del fuoco e il gruppo volontari Intercomunale di Protezione civile, unità di pronto intervento di Enel e la ditta Simet in convenzione per la manutenzione della pubblica illuminazione. Considerato che la tromba d'aria aveva creato, oltre ai disagi alle persone coinvolte, danni a beni mobili e immobili, al momento non quantificabili, il sindaco Francesco Siviero aveva istituito qualche giorno dopo il Centro operativo comunale al municipio di Taglio di Po, per raccogliere denunce e dati relativi ai danni causati. E oggi sulla questione tromba d'aria interviene Marco Ferro, consigliere della minoranza Taglio di Po nel cuore, che al sindaco Francesco Siviero e alla Giunta ha presentato un'interrogazione - "con preghiera di risposta nel primo Consiglio comunale disponibile" - nella quale, partendo da una premessa ("In seguito ai gravi danni causati ad alcuni edifici di Taglio di Po centro, e dopo essere stati contattati da un gruppo di cittadini alquanto arrabbiati per il comportamento tenuto nell'occasione dall'amministrazione comunale") chiede di conoscere una stima precisa dei danni a cose e persone; di sapere come si è mosso e attivato il sindaco subito dopo l'accaduto e nei giorni seguenti; cosa è stato fatto, di concreto per aiutare le famiglie colpite; se c'è stato l'interessamento (documenti alla mano) dell'amministrazione comunale presso un ente superiore per il riconoscimento dei danni per calamità naturale; se c'è stato l'interessamento (documenti alla mano) dell'amministrazione comunale presso la ditta di raccolta e smaltimento rifiuti per agevolare lo smaltimento dei detriti, in particolare eternit/amianto a tariffe quantomeno agevolate. Sempre di Marco Ferro, l'interrogazione formale - anche in questo caso con preghiera di risposta nel primo Consiglio comunale disponibile - al sindaco Francesco Siviero e alla Giunta sull'argomento riconversione della centrale di Polesine Camerini. Nel documento Ferro, facendo riferimento alla delibera di Giunta del 18 settembre scorso con la quale il Comune di Taglio di Po ha deliberato di conferire l'incarico all'avvocato Luigi Migliorini di Adria per partecipare al processo penale contro i vertici di Enel e costituirsi parte civile, chiede di conoscere le motivazioni sottostanti a tale decisione; di conoscere i costi dell'incarico e come gli stessi sono finanziati all'interno del bilancio comunale; di conoscere quindi il parere del sindaco e dell'intera maggioranza rispetto alla riconversione della centrale di Polesine Camerini; di sapere se tale parere è condiviso da tutte le forze politiche che sostengono l'attuale amministrazione.

PRESENTATO MASTER CA' FOSCARI SU PREVENZIONE E SICUREZZA. COLLABORAZIONE CON UNIVERSITA' PONE IL VENETO ALL'AVANGUARDIA IN ITALIA

| marketpress notizie

marketpress.info

"PRESENTATO MASTER CA' FOSCARI SU PREVENZIONE E SICUREZZA. COLLABORAZIONE CON UNIVERSITA' PONE IL VENETO ALL'AVANGUARDIA IN ITALIA"

Data: **08/10/2012**

Indietro

Lunedì 08 Ottobre 2012

PRESENTATO MASTER CA' FOSCARI SU PREVENZIONE E SICUREZZA. COLLABORAZIONE CON UNIVERSITA' PONE IL VENETO ALL'AVANGUARDIA IN ITALIA

Venezia, 8 ottobre 2012 - Alla presenza dell'assessore regionale Daniele Stival, si è aperto il 4 ottobre all'Auditorium Santa Margherita a Venezia l'incontro di presentazione del Master Universitario in Scienza e Tecniche della Prevenzione e della Sicurezza, organizzato da Cà Foscari Challenge School e dalla Direzione regionale dell'Inail, con il patrocinio della Regione del Veneto e del Centro Regionale Veneto della Protezione Civile. "Ringrazio questa prestigiosa Università – ha detto Stival – per la decisione di impegnarsi sul fronte dell'alta formazione sui temi della protezione civile e per la disponibilità ad attivare una collaborazione organica con la Regione, che ha già prodotto importanti risultati e che segna l'avvio di una nuova stagione per diffondere e affermare una nuova cultura in materia di rischi e di auto protezione. Questa partnership – ha aggiunto Stival – pone il Veneto all'avanguardia nazionale, perché si tratta della prima volta in Italia che una Regione ed una Università collaborano attivamente su questo fronte". A tal proposito, Stival ha ricordato la pubblicazione del primo volume contenente "Linee Guida di Protezione Civile", in applicazione del decreto nazionale n. 81 e della specifica legge dell'aprile 2011, realizzato con la collaborazione proprio del coordinatore esecutivo del Master Giovanni Finotto; e l'apporto dato da Cà Foscari, con lo stesso Finotto, alla realizzazione dei Campus di Protezione Civile per giovani e giovanissimi realizzati nel corso dell'estate e conclusi con una spettacolare esercitazione il 30 agosto a Cesuna, sull'Altopiano di Asiago. "Sempre con l'aiuto di Cà Foscari – ha aggiunto Stival – stiamo anche per partire con una vasta iniziativa, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, che porterà esperti, operatori e volontari dentro alle classi di ogni ordine e grado per presentare ai giovani le caratteristiche della protezione civile e sviluppare interesse ed attenzione rispetto all'opportunità di partecipare al grande mondo del volontariato operante nel settore".

SISMA/LOMBARDIA DOPOSCUOLA PER I RAGAZZI DEL MANTOVANO

| marketpress notizie

marketpress.info

"*SISMA/LOMBARDIA DOPOSCUOLA PER I RAGAZZI DEL MANTOVANO*"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 08 Ottobre 2012

SISMA/LOMBARDIA DOPOSCUOLA PER I RAGAZZI DEL MANTOVANO

Milano, 8 ottobre 2012 - La Giunta della Regione Lombardia, su proposta dell'assessore alla Famiglia, Conciliazione Integrazione e Solidarietà sociale, Giulio Boscagli, il 4 ottobre ha deciso di finanziare con 112.000 euro un progetto dell'Asl di Mantova (dal costo complessivo di 140.000 euro) per attivare servizi integrativi all'attività scolastica a favore degli alunni residenti nei Comuni colpiti dal terremoto. Il progetto si divide in due parti e riguarda gli ambiti di Suzzara e Ostiglia. Il finanziamento regionale viene concesso nell'ambito dei progetti di Conciliazione Famiglia-lavoro.

"Finanziando un progetto dell'Asl di Mantova - commenta Boscagli - diamo un aiuto concreto a centinaia di ragazzi delle zone colpite dal terremoto sia per recuperare le lezioni perse alla fine dello scorso anno scolastico, sia per supportare le famiglie nei loro compiti di cura con progetti come il doposcuola o l'organizzazione di attività motorie e ludiche". Ambito Di Suzzara - Grazie a uno stanziamento di 82.000 euro (di cui 67.000 messi a disposizione da Regione Lombardia) vengono avviati per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado due iniziative: l'assistenza allo svolgimento dei compiti e l'organizzazione di attività ludiche, motorie, ricreative per il Comune di Moglia (40 ragazzi); recupero e supporto all'attività didattica sempre per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado in particolare per i Comuni di Gonzaga, Pegognaga, Suzzara, Motteggiana e San Benedetto Po dove l'attività didattica si è interrotta non permettendo di svolgere l'intero programma scolastico (200 ragazzi). Ambito Di Ostiglia - Il finanziamento di 58.000 euro (di cui 45.000 di Regione Lombardia) servirà a realizzare iniziative ricreative e ludiche insieme alle realtà del territorio (biblioteche, servizi sportivi, oratori, ecc). Sono interessati circa 80 ragazzi dei Comuni di Poggio Rusco, Quistello, San Giacomo delle Segnate, Schivenoglia, San Giovanni del Dosso e Sermide.